ANNO XL — MATTINO | TORINO, *Martedì 29 Maggio 1906* | MATTINO — NUM. 147

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria [illegible], Via [illegible] angolo Via XX Settembre.
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea [illegible]
Estero qualunque destinazione [illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar



## Uno spostamento nella composizione del Ministero.

### Salti da un Dicastero all'altro — Il ritiro di qualche zanardelliano — L'annunzio ufficiale ritardato — Quando si riaprirà la Camera.

(Per telefono alla STAMPA).

### La lista definitiva?

**Roma**, 28, ore 10.

Mentre ieri il nuovo Ministero si riteneva definitivamente composto, c'è stato, nella giornata d'oggi, un notevole spostamento di portafogli, accompagnato da due novità. Sia che quattro ministri zanardelliani siano sembrati troppi oltre che al pubblico parlamentare, allo stesso on. Giolitti e specialmente all'onorevole Tittoni, sia che sia venuta meno l'adesione dell'on. Gorio, designato per il portafoglio dell'agricoltura, sia anche per un altro motivo, oggi la composizione del nuovo Ministero appare modificata.

Restano fermi, *Giolitti, alla presidenza ed agli interni; Tittoni, agli affari esteri; Gallo, alla grazia e giustizia; Mirabello, alla Marina; Gianturco ai lavori; Majorana, al tesoro; Massimini alle poste e telegrafi.*

L'on. Gorio si deve ritenere che non entri nella nuova combinazione per il fatto che l'onorevole Cocco-Ortu ha chiesto ed ottenuto di andare al Ministero di agricoltura, industria e commercio, anzichè a quello delle finanze, al quale era stato destinato dall'on. Giolitti.

Vi dissi già che l'on. Gorio non avrebbe accettato che il portafoglio di agricoltura, industria e commercio. Nella conferenza tenuta ieri sera, in casa Giolitti, fra i futuri ministri parve, secondo corre voce, che a dirigere il Ministero dell'istruzione fosse l'onorevole Fradeletto più adatto del Fusinato. Infatti, stamane è stato telegrafato all'on. Fradeletto di venire a Roma, ma perchè l'onorevole Fusinato è fortemente sostenuto, secondo dicesi, dall'on. Tittoni, egli, anzichè restare fuori, andrà a dirigere il Ministero delle finanze, lasciato libero dall'on. Cocco-Ortu. Alla novità del titolare dell'istruzione pubblica, bisogna aggiungere la novità del titolare della guerra. Ieri il designato era il generale Mazza, oggi è il generale Viganò, ma non è ancora certa nemmeno questa designazione. Il Ministero sarebbe quindi così composto.

GIOLITTI GIOVANNI, deputato, *presidenza ed interni;*
TITTONI TOMMASO, senatore, *esteri;*
GALLO avv. NICOLO', deputato, *grazia e giustizia;*
GIANTURCO avv. prof. EMANUELE, deputato, *lavori pubblici;*
MIRABELLO CARLO, contrammiraglio, senatore, *marina;*
VIGANO' ETTORE, generale, *guerra;*
MAJORANA avv. prof. ANGELO, deputato, *tesoro;*
FUSINATO prof. GUIDO, deputato, *finanze;*
COCCO-ORTU, deputato, *agricoltura e commercio;*
MASSIMINI avv. FAUSTO, deputato, *poste e telegrafi;*
FRADELETTO prof. ANTONIO, deputato, *istruzione pubblica.*

L'annunzio ufficiale del nuovo Ministero, come sopra vi dissi, non potrà avere luogo prima di mercoledì prossimo, poichè devono prima ritornare in Italia i ministri dimissionari Guicciardini e Pantano, andati in Isvizzera per rappresentare il Governo alle feste per l'inaugurazione del traforo del Sempione. I ministri nuovi non potranno quindi giurare nelle mani del Re e prendere possesso dei loro uffici prima di giovedì mattina.

Ho da ottima fonte che questa volta non passerà, come l'altra, un mese fra la nomina dei nuovi ministri, e la riapertura del Parlamento. Mi è stato infatti assicurato che prima della fine della prossima settimana il Ministero si presenterà alla Camera, che resterà aperta fino alle vacanze estive. Queste cominceranno ai primi di luglio, e perciò si sarà appena un mese di lavoro. Che cosa si potrà fare in un mese? Anzitutto si comincerà a discutere i bilanci, dei quali appena due sono stati approvati; ma togliendo dal mese le domeniche destinate ai riposi, e i lunedì, allo svolgimento delle interpellanze, e il tempo necessario alla discussione dei disegni di legge urgenti ed improrogabili, quante sedute potranno essere consacrate alla discussione dei bilanci?

Evidentemente si ricadrà fatalmente nel grande inconveniente dell'esercizio provvisorio, che è stato costantemente evitato negli ultimi anni. E' stato detto che sarà chiesto l'esercizio provvisorio soltanto per quei bilanci che non saranno approvati entro il 30 giugno, il che è naturale, scorrendo il nuovo anno finanziario dal primo luglio al 30 giugno. Ma l'esercizio provvisorio non sarà chiesto soltanto per un mese come generalmente si crede, bensì per sei mesi, il che dimostra che il nuovo Gabinetto non intende tenere aperta la Camera al di là della fine di giugno e dei primi di luglio. Se la Destra rudiniana, il Centro sonniniano e l'Estrema Sinistra vorranno dar battaglia al Ministero, la piattaforma è quella dell'esercizio provvisorio, perchè questo implica la maggior fiducia della Camera nel Ministero. Quasi sempre la domanda di esercizio provvisorio ha dato luogo ad una votazione politica.

### Le informazioni dei giornali

#### La Camera sarà convocata il 5 o il 6 giugno.

**Roma**, 28, ore 21.

Intorno alla soluzione della crisi si parlava molto oggi a Montecitorio. La mancata partecipazione dell'on. Lacava a far parte della nuova combinazione ministeriale è oggetto dei più disparati commenti, ma in fondo la maggior parte non se ne duole. E' opinione generale che l'on. Mirabello abbia posto come condizione alla sua permanenza al Ministero della marina l'esclusione del Lacava perchè quest'ultimo, in un suo scritto sulla *Nuova Antologia* intorno alle risultanze dell'inchiesta sulla marina, aveva espresso opinione, che egli, Mirabello, non divideva, e pare che Giolitti abbia accettato la condizione del Mirabello. I giornali concordano nel confermare che, se non avvengono mutamenti all'ultima ora il Ministero sarebbe fatto così: Giolitti, *presidenza ed interni;* Tittoni, *esteri;* Gianturco, *lavori pubblici;* Gallo, *giustizia;* Majorana, *tesoro;* Fusinato, *finanze;* Fradeletto, *istruzione;* Cocco-Ortu, *agricoltura;* Massimini, *poste;* Mirabello, *marina;* Viganò, *guerra*. Ma la *Tribuna*, in grado di essere esattamente informata, fa i nomi dati ieri sera, aggiungendo soltanto quello del Fusinato per le finanze e del Fradeletto per l'istruzione. Quindi la candidatura del generale Viganò non ha, almeno per ora, alcun fondamento. Infatti la *Tribuna* scrive semplicemente così: «Manca ancora il ministro della guerra».

Dal punto di vista della topografia parlamentare secondo il *Giornale d'Italia*, il nuovo Gabinetto comprenderebbe quindi: sei ministri di Destra, due giolittiani, tre zanardelliani, un radicale, un ministro che ha avuto le sue origini a Destra e due ministri, che sono partiti dal Centro destro per le loro peregrinazioni parlamentari.

In attesa della comunicazione ufficiale del nuovo Ministero, che sarà fatta non appena saranno ritornati a Roma Guicciardini e Pantano, i nuovi ministri si riuniranno di sovente in casa dell'on. Giolitti per concretare le linee principali del programma con il quale il Ministero si presenterà al Parlamento. Si conferma che la riconvocazione della Camera avverrà il 5 o il 6 giugno e che il voto di fiducia sarà dall'on. Giolitti chiesto sulla domanda della discussione dei bilanci in via amministrativa.

---

La grande disinvoltura con cui nella formazione dei Ministeri le future eccellenze passano da un dicastero all'altro dimostra la serietà della nostra vita politica. Chi ieri era indicato per la Minerva, oggi diventa ministro delle finanze, quasi la pubblica istruzione e la finanza fossero due mestieri affini!

Oramai per essere ministro in Italia si richiede una pregiudiziale assoluta: l'incompetenza radicale delle cose del Ministero a cui si è destinato!

### Massimini e Tittoni "commentati" dall'*Avanti!*

**Roma**, 28, ore 22.

L'*Avanti!* continua a passare in rassegna gli uomini politici che faranno parte del Gabinetto Giolitti. Stasera tocca agli on. Massimini e Tittoni. Dichiara, anzitutto, che contro il deputato di Lecco non si possono elevare gravi atti di accusa. Però, aggiunge, vale la pena di considerare due fatti. Il primo è questo: Massimini ministro; e le centomila lire avute dall'Adriatica, di ottima memoria, come indennizzo per le infermità di mente, conseguenza delle ferite riportate nel disastro di Castel Giubileo! Non abbiamo nulla da obbiettare contro il fatto delle centomila lire, ma quella infermità di mente non pare che deponga eccessivamente a favore della sua assunzione a ministro, poichè una delle due: o il male era effimero, e le centomila lire in questo caso sono un compenso per lo meno soverchio; o, come abbiamo ragione di ritenere per l'onestà di Massimini, il male era profondo, e come si affida ad un infermo di mente un qualunque dicastero in un Gabinetto?

L'*Avanti!* osserva poi che essendo l'on. Massimini membro della Commissione, non può accettare, in buona fede, la responsabilità di un Gabinetto, il cui organo magno ha già accreditato in precedenza i risultati dell'inchiesta quali irriti e nulli. Senonchè, si diceva appunto oggi a Montecitorio, l'offerta fatta all'on. Giusso del portafoglio della marina e poi l'accettazione del Massimini, membro della Commissione stessa, a far parte del nuovo Gabinetto, confermerebbero la voce che l'on. Giolitti intenda accogliere tutte le conclusioni della Commissione d'inchiesta e assodare in pari tempo, senza riguardi a partiti o persone, le rispettive responsabilità.

Di Tittoni l'*Avanti!* ripete, in sostanza, le solite cose. Dice che è il candidato del nuovo di Edoardo Scarfoglio; ricorda il fallimento dell'Immobiliare, ecc.

### Il decreto reale con cui si accettano le dimissioni del Gabinetto Sonnino.

**Roma**, 28, ore 22.

La *Gazzetta Ufficiale* di questa sera pubblica che con reale decreto 27 corrente, furono accettate le dimissioni presentate dal Gabinetto presieduto dal barone Sidney Sonnino per sè ed i ministri suoi colleghi; fu incaricato l'avv. Giovanni Giolitti, deputato al Parlamento, di comporre il Ministero.

## Le feste inaugurali del Sempione

(*Per telefono e telegrafo alla Stampa*).

### La partenza del treno speciale da Milano.

#### Chi sono gli invitati.

**Milano**, 28, ore 14.

Stamane in treno speciale partirono per Domodossola i ministri Guicciardini e Pantano e il sottosegretario Morpurgo coi segretari Cellero, Borghese, Giuffrida e Tofaloni, il presidente del Senato Canonico, i senatori Fabrizi, Arrivabene, Serena, Borgatta, Adamoli, Di Prampero, Belenzano, Carle, Menafoglio e Badini, il vice-presidente della Camera Torrigiani, i deputati Scalini, Rovasenda, Capaldo, Bassi, Galletti, Battacchi, Bassetti, Del Balzo, Donati, Orlando Salvatore, De Bellis, Bernini, Brunialti, Gallino Natale, Astengo, Ciatti, Santini, Albertini e Nuvoloni.

Partirono pure il sindaco di Genova, Cerruti, cogli assessori Da Passano, Cassanello, Roggio, Mangini, Costa, Figari e alcuni consiglieri municipali, il vice-direttore generale delle ferrovie di Stato, Caio, il direttore generale delle gabelle Busca e Luccioli, della Direzione delle gabelle, il prefetto di Pavia, il rappresentante della Camera di commercio di Pavia, il presidente della Deputazione provinciale di Alessandria, il senatore Mangili, i signori Fochoris, Bertarelli, Ciachi, Richard ed altri membri del Comitato dell'Esposizione di Milano, l'assessore Della Porta, 20 consiglieri municipali di Milano, gli assessori di Torino Palestrino, Bonzolo, Usseglio, Albertini e Rinaudo, i consiglieri municipali Balsamo-Crivelli e Lava, la delegazione internazionale pel Sempione, gli ingegneri Alzona e Crosa, della Direzione compartimentale delle ferrovie di Milano, gli ingegneri Sullam e De Luca, dei lavori pubblici.

In complesso gli invitati alle feste per l'apertura del Sempione sono 250.

### A Domodossola.

**Domodossola**, 28, ore 14.

Il treno speciale coi ministri Guicciardini e Pantano, il sottosegretario di Stato, Morpurgo, le rappresentanze del Parlamento e altri invitati è giunto alle ore 10,45. La stazione era imbandierata. La Musica municipale suonò la Marcia Reale. I ministri furono salutati dal deputato Falcioni e dalle Autorità. Il Municipio offerse un vermouth alla stazione. Alle ore 11,25 il treno speciale, su cui salì anche l'on. Falcioni e il sindaco di Domodossola, proseguì per Briga.

### A Iselle e Briga.

**Briga**, 28, ore 17 15.

Ad Iselle l'ing. Croia presenta a Guicciardini l'ing. Brandau. Guicciardini si compiace con lui della grande opera compiuta, e lo presenta a Pantano e a Morpurgo.

La stazione di Briga è imbandierata. I ministri sono ricevuti da tre membri del Consiglio di Stato svizzero e dal sindaco di Briga, mentre la Musica suona la Marcia Reale e l'Inno svizzero, e i presenti applaudono.

Nella sala della stazione il Consiglio di Stato offre una colazione. Il vice-presidente del Consiglio di Stato del Cantone vallese brinda all'Italia e ricorda con parole di simpatia la visita del Re e si augura che il Sempione stringa sempre più i vincoli di amicizia fra l'Italia e la Svizzera; termina bevendo al Re e all'Italia. E' applauditissimo.

Gli risponde Guicciardini, ringraziando per le sue parole e salutando la Svizzera e il Cantone del Vallese a nome del Governo e del popolo italiano. Brinda alla grandezza e prosperità della Svizzera, tra applausi vivissimi.

Alle ore 13,5 il treno degli invitati parte per Losanna.

### A Losanna.

#### Il corteo storico.

Ci telegrafano da Losanna, 28, ore 15:

Le vie sono imbandierate con colori italiani e svizzeri e con quelli dei cinque Cantoni della Svizzera che hanno concorso al traforo del Sempione: Vaud, Ginevra, Friburgo, Berna e Vallese. L'addobbo è completato con motivi di verzura e piccoli abeti di effetto grazioso.

I ministri Guicciardini e Pantano, il sottosegretario di Stato Morpurgo e gli invitati italiani alle feste del Sempione giungeranno alle 16,12, con treno speciale.

Il presidente della Confederazione, *Forrer*, coi membri del Consiglio federale e gli invitati svizzeri giungeranno alle 16,45.

Alle 18 le Autorità e gli invitati si riuniranno sulla terrazza del palazzo di Rumine, dalla quale assisteranno allo sfilamento del grande corteo storico.

Questo comprenderà sei parti: 1. Epoca di Savoia (XIV secolo); 2. Epoca di Berna (XVI secolo); 3. XVIII secolo; 4. Milizie; 5. Mezzi di trasporto; 6. Società di Losanna. E' stato organizzato da una speciale Commissione presieduta dal sindaco, Van Muyden.

Il corteo sarà aperto da un gruppo di uomini d'armi a cavallo; seguirà la Società «Harmonie Lausannoise», e poi verrà l'Araldo della città coi suoi addetti. Questo Araldo canterà dinanzi al palazzo di Rumine alcune strofe di circostanza, inneggiando alla festa odierna, salutando l'Italia ed esprimendo la gioia degli abitanti di Losanna.

La prima parte del corteo comprenderà il gruppo dei Bailli di Vaud, Jean de Blonay, ed un certo numero di signori dell'epoca, poi il gruppo dei Comuni, composto degli araldi e dei delegati di Moudon, Romont, Yverdun, Rue, Les Clées, Nyon, Morat, Payerne ed Estavayer. Seguirà il gruppo del clero, in eleganti costumi messi a disposizione del Comitato dal priore dell'Abbazia di San Maurizio. Questo gruppo sarà seguito da quello della Contessa e del Conte di Savoia, del Conte Verde, il Conte Rosso, i loro paggi e scudieri ed un certo numero di signori e signore dell'epoca.

La seconda parte del corteo, che raffigurerà la dominazione di Berna, comprenderà un gruppo di tamburi, il Bailli di Losanna, Hieronimus Manuel, colla sua scorta, l'usciere ed il borgomastro di Losanna e i consiglieri della città.

La terza parte (XVIII secolo) comprenderà il gruppo di Davel, col maggiore Davel ed il capitano Descombes, ambidue a cavallo, tamburi, pifferi, soldati di Lavaux, personaggi storici, come il maggiore De Crousaz e suo figlio, i membri del Consiglio dei Duecento. In questa stessa parte figurerà il gruppo degli intellettuali che illustrarono Losanna nel XVIII secolo: Voltaire, il dottor Tissot, Abram Ruchat, Loys de Cheseaux, Elys de Bochat, Albert de Haller, Angelique de Langalerie, Isabelle de Montolieu, Angelique de Charrière de Bavois, Susanne Necker, ecc. Seguiranno l'Unione istrumentale di Lutry, il gruppo dei patrioti, quello dei tiratori d'arco, quello dei borghesi ed altri.

La quarta parte è destinata a ricordare alcune delle uniformi portate dalle milizie di Losanna. Vi figureranno i granatieri del Vaud del 1798, i soldati svizzeri del 1800, i granatieri del 1803, un gruppo di artiglieri del 1851, con un vecchio cannone tirato da sei cavalli, un gruppo di carabinieri col cappello piumato, un gruppo di soldati del genio nelle uniformi del 1843-1874 ed un gruppo di dragoni.

La quinta parte sarà dedicata ai mezzi di trasporto attraverso i tempi. Vi si vedrà un carro romano circondato da soldati romani, una portantina, una berlina del 1500, la prima locomotiva di Stephenson, dei postiglioni in costume del 1840, una diligenza del Sempione condotta da un vecchio funzionario in ritiro che per oltre trenta anni fece il servizio del passaggio del Sempione, un *char-à-bancs* da villaggio, una perforatrice del Sempione portata da un carro tirato da sei cavalli, la locomotiva elettrica del Sempione (a metà grandezza) ed infine l'automobile.

Chiuderanno il corteo l'Unione istrumentale di Losanna e le delegazioni della Società di Losanna colle loro bandiere.

Terminato lo sfilamento del corteo, vi sarà un pranzo ufficiale nella gran sala del palazzo di Rumine, al quale interverranno il presidente ed il Consiglio federale, i ministri italiani e gli invitati.

Alle 9,30 gli invitati si recheranno ad un ricevimento offerto dal Municipio sulla splendida terrazza di Montbenon, donde si gode il magnifico spettacolo del lago e della città.

In tutti i quartieri della città saranno stasera organizzati banchetti all'aria aperta, per i quali il Municipio ha offerto i vini.

---

## L'inquietante situazione della Sardegna.

### Due nuovi conflitti sanguinosi.

### La truppa soverchiata spara sulla folla.

#### A Bonorva.

(*Per telegrafo alla Stampa*)

**Sassari**, 28, ore 16 (Urgente).

Iersera nel Comune di Bonorva (provincia di Sassari, è scoppiata improvvisamente una grave dimostrazione contro il Municipio.

Il sindaco non riuscì a calmare gli animi.

I dimostranti, sempre più eccitati, si riversarono con propositi vandalici sopra il caseificio della ditta Marinucci. Il pronto intervento della forza pubblica impedì che i dimostranti effettuassero il loro proposito. Contemporaneamente però altri dimostranti assalirono con una accanita sassaiuola l'altro caseificio della ditta Castelli.

Due soldati, che erano lì in custodia, furono feriti, e, trovandosi sul punto di essere sopraffatti, fecero fuoco. Fu ferito un dimostrante, che poco dopo cessava di vivere.

**Roma**, 28, ore 22.

La *Tribuna* ha da Sassari che ieri a Bonorba scoppiò una dimostrazione contro i caseifici. La folla si recò al Municipio ed una commissione andò dal sindaco, il quale però non riuscì a calmare i dimostranti. Questi invasero il caseificio Marinucci, ma la forza pubblica, accorsa, impedì l'effettuarsi di propositi criminosi.

Intanto il sindaco, che aveva accompagnato i dimostranti cercando di evitare ulteriori guai, si recò insieme alla commissione, che aveva ricevuto poco prima, presso il proprietario del caseificio Marinucci, perchè si impegnasse a non acquistare latte dai pastori.

Le risposte del Marinucci non appagarono i dimostranti, che fecero una violenta sassaiuola contro lo stabilimento, il quale era protetto dai soldati. Si accese un terribile conflitto e due soldati di artiglieria furono feriti, uno alla testa gravemente. Questi usò l'arma uccidendo il suo feritore Onofrio Mesan. Fra i dimostranti vi sono parecchi feriti.

Verso mezzanotte il tenente dei carabinieri Soffiettini riuscì a calmare gli animi. Furono operati cinque arresti.

#### A Villasalto.

**Cagliari**, 28, ore 20.

Iersera a Villasalto (Cagliari), una ventina di persone davanti alla casa del sindaco e alla caserma dei carabinieri cominciò a gridare: «Abbasso il dazio». Mentre un funzionario di pubblica sicurezza e un tenente di fanteria, comandante la truppa, cercavano di calmarli, si unirono ad essi improvvisamente oltre a duecento individui, che cominciarono una fitta sassaiuola.

La truppa intervenuta cercò di sbandarli. Ad un grosso gruppo di dimostranti inseguito dai carabinieri si unirono altri individui, che stavano appiattati e si spararono due colpi di arma da fuoco contro i carabinieri e contro il funzionario di pubblica sicurezza.

Continuando la sassaiuola, il brigadiere dei carabinieri fu ferito alla nuca ed un altro carabiniere al polso destro da un colpo di pietra. Allora i carabinieri fecero fuoco, uccidendo un dimostrante e ferendone altri due. Si inviò sul luogo un rinforzo di truppe e di carabinieri.

#### Violenze a Cossoine.

**Sassari**, 28, ore 20.

A Cossoine quattrocento persone, comprese molte donne, fecero una dimostrazione chiedendo l'abolizione di alcune tasse comunali e governative, la riduzione degli stipendi degli impiegati e il mercato libero, tentando di danneggiare il caseificio Mudeddu; ma i carabinieri impedirono che mettessero in opera i loro propositi.

---

### Si iniziano le procedure penali per le frodi a danno della Marina.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 22,15:

Il *Giornale d'Italia* dice che la Commissione d'inchiesta sulla marina ha trasmesso al procuratore generale della Corte d'Appello di Brescia i documenti richiesti per iniziare procedimento penale contro alcune Ditte fornitrici della regia marina e contro qualsiasi altro eventualmente responsabile. I documenti spediti furono bollati e controfirmati.

---

### Un compagno del Duca degli Abruzzi che deve rinunciare alla spedizione.

Ci telegrafano da Venezia, 28, ore 20:

Stamane è arrivato a bordo del piroscafo *Africa*, proveniente da Entebbe, il tenente di vascello Winspeare, aiutante di bandiera del Duca degli Abruzzi. Come è noto, egli si è ammalato di febbre africana mentre intraprendeva la spedizione del Ruwenzori, con febbre a 39 gradi. Il tenente fu subito accolto all'Ospedale di marina, ove non potè ricevere alcuna visita.

---

### Uno sciopero di avvocati e procuratori.

Ci telegrafano da Catanzaro, 28, ore 14,5:

In seguito a un conflitto sorto fra il ceto forense ed il procuratore del re, oggi gli avvocati ed i procuratori addetti a questa Corte d'Appello, riunitisi in assemblea, decisero di abbandonare le udienze penali e civili della Corte d'Appello, del Tribunale e delle Preture. Si spera però in un componimento.

## Documenti inediti sulle campagne del Risorgimento

### Nel 47° anniversario della battaglia di Palestro.

#### La ferita di Alessandro La Marmora — Il memoriale di Chiabrera — L'attacco di Palestro — Gli elogi di Vittorio e di Cialdini ai bersaglieri — Una tazza di brodo al vincitore — Gli zuavi — "Le portrait du Roi!" — Particolari sulla morte di Alessandro La Marmora.

Domani, 30 maggio — 47.o anniversario di Palestro — il 1.o reggimento bersaglieri di stanza in Torino commemorerà solennemente l'epica battaglia nella quale l'astro della gloria rifulse di così vivida luce sulle truppe piemontesi, ed in ispecial modo sul 7.o battaglione bersaglieri, che incarna in sè le più belle tradizioni del Corpo. Fu a Palestro, al passaggio della Sesia, che tale battaglione si guadagnò la medaglia d'oro al valore militare. E domani il 1.o reggimento bersaglieri, che si compone dei tradizionali e vecchi battaglioni 1.o, 7.o e 9.o, i quali parteciparono a quasi tutti i combattimenti del risorgimento, mietendo tanti allori, domani, adunque, l'intiero reggimento sarà in festa, e fra le mura della vecchia caserma di via Maria Vittoria saranno rievocati i gloriosi bivacchi di Goito, di Marcaria, di Palestro e tutto quel meraviglioso passato di sangue e di lotte che dal ponte di Goito condusse le truppe di Vittorio sulla breccia immortale di Porta Pia.

Domani a tutti i bersaglieri del reggimento sarà distribuito un opuscolo in cui sono pubblicate alcune lettere inedite di Carlo Emanuele Della Marmora, principe di Masserano, alla propria consorte Marianna sulle sorprese di Marcaria e sulla ferita di Alessandro La Marmora. Inoltre l'opuscolo contiene un memoriale del generale Chiabrera, già comandante il 7.o battaglione bersaglieri a Palestro. Le lettere, inedite, sono dovute alla speciale cortesia e gentilezza della marchesa Maria Luisa Della Marmora, la quale — in omaggio alla venerata memoria che i bersaglieri serbano per l'illustre loro fondatore Alessandro — cedendo alle preghiere del colonnello cav. Miozzi, comandante il 1.o bersaglieri, gli consegnò il prezioso carteggio, dal quale furono tolte le lettere accennate.

Una delle lettere più interessanti è certamente quella che Carlo Emanuele Della Marmora scrive alla propria consorte, annunciandole la ferita di Alessandro La Marmora, che, come è noto, a Goito nel 1848 condusse i bersaglieri al battesimo del fuoco. L'entità della ferita del La Marmora non si seppe mai ufficialmente. Così ne parla la detta lettera Carlo Emanuele:

Si diceva che Alessandro fosse se non morto, morente. Alfine arrivò un rapporto ufficiale che annunziava essere ferito; ma non si diceva se gravemente o no. Sua Maestà ebbe la bontà di mettere la sua piccola vettura a mia disposizione, ma non potei mettermi in marcia prima delle 7 di sera, perchè non riuscii prima di trovare i cavalli. Arrivai a Goito verso le 10 1/2. Trovai Alessandro gravemente ferito, ma non in pericolo. La palla, entrata quasi in mezzo al mento, gli aveva spezzata la mascella destra ed era uscita al disotto dell'orecchio, esportandogli alcuni denti. Quello che vi è di noioso si è che la fasciatura è difficile a farsi, data la posizione della ferita, che lo obbliga all'immobilità, e ciò lo fa soffrire di più. Egli ha dormito poco ed era senza febbre; ma questa mattina l'aveva: gli hanno fatto un leggero salasso, che lo ha calmato. Non l'ho condotto con me, perchè deve muoversi il meno possibile. Lo cura un buon chirurgo. Egli spera di rimontare a cavallo fra qualche giorno, ma sembra che ne avrà per lungo tempo. A tutti dispiace che egli sia stato, così presto, messo fuori di combattimento, e soprattutto di non averlo più all'avanguardia. Benchè non sia stato che un piccolo combattimento, pure fu condotto con slancio e vigore; tutti hanno fatto egregiamente il loro dovere. Le case al di qua del ponte furono occupate militarmente dai bersaglieri, benchè fossero ben difese. Alessandro era a 25 passi dall'ingresso del ponte, allorchè i tirolesi fecero un fuoco di fila; fu in quell'istante che egli, sentendosi mancar le forze per il colpo ricevuto, si lasciò scivolare da cavallo. Un ufficiale tirolese gli corse incontro per afferrarlo, ma egli ebbe la forza di assestargli un colpo di sciabola sulla testa e di dire a Vimercati, che lo raggiungeva al galoppo: «L'ho ucciso!» Ma l'ufficiale non era che ferito e fuggì. In quel momento un arco del ponte saltò in aria. Allora cominciò un combattimento micidiale. I tirolesi, in numero di circa 1200, bene appostati nelle case e dietro le barricate, facevano fuoco a volontà. Il battaglione Real Navi fu inviato in sostegno dei bersaglieri; ma per l'impossibilità di riparare il ponte sotto quel fuoco ben intenso, si fece venire avanti l'artiglieria, che tirò molto bene e meglio che quella del nemico. Ciò durò all'incirca due ore e mezzo, dopo le quali le case, crivellate dai colpi, rovinarono. I difensori, visti cadere due dei loro ufficiali, uscirono dai loro ripari, sottostando però a gravi perdite, e si ritirarono in grandissimo disordine verso Roverbella e Peschiera, abbandonando un pezzo smontato, e, ciò che è più importante, la posizione della riva sinistra del Mincio al ponte di Goito. Si fecero 34 o 35 prigionieri, compresi 23 tirolesi italiani, che si arresero in seguito. Noi abbiamo avuto 12 o 14 morti, fra i quali il cav. Galli della Mantica dei bersaglieri e Wrigt di Real Navi. Il signor Macarani, comandante di questo Corpo, ha avuto la spalla perforata da una palla e si teme per la sua vita; Bollegardo, del medesimo Corpo, ebbe asportate due dita, e Righini, dei bersaglieri, ha avuto la testa sfiorata da una palla; gli altri Corpi non hanno avuto che qualche ferito leggermente. Si dice che il Righini sarà guarito in 15 giorni. Alessandro non può [illegible] scrive colla matita per fare meno fatica [illegible] ciascuno dei due Corpi che presero parte al combattimento ebbero il loro capo ed un ufficiale feriti, ed un morto; in totale 6. I tirolesi miravano di preferenza sugli ufficiali, e noi si faceva altrettanto.....

***

Il memoriale di Chiabrera — già comandante il 7.o battaglione bersaglieri a Palestro — si compone di una ventina di pagine scritte in uno stile soldatesco piano e semplice, e tutto vibrante di patriottismo. I precedenti della famosa battaglia sono narrati con *verve* in tutti i loro dettagli: e qua e là fanno capolino frasi in piemontese e particolari gustosi, che rivelano quanto e quale fosse l'ardore delle truppe ed il loro spirito di disciplina. Il Chiabrera scrive i suoi appunti dal momento in cui le truppe piemontesi, distese sulla destra della Sesia, attendono l'ordine di agire sugli austriaci, occupanti la riva opposta del fiume.

Siamo al 20 maggio 1859. Ecco ciò che scrive il Chiabrera: «.....il generale Cialdini mi venne incontro, m'invitò a recarmi nel suo ufficio, ove giunti, mi disse:

«— Vorrei sloggiare il nemico dalla sinistra della Sesia, ma non con un combattimento regolare, perchè dovrei sacrificare troppa gente, ma bensì con un colpo di mano; e *questo colpo ardito lo faranno i suoi bersaglieri*.

«Mi condusse poi vicino al suo tavolo, sul quale era spiegata una carta topografica, dicendomi:

«— Bisognerà passare la Sesia a guado vicino alla confluenza del Cervo. La cavalleria leggera piomberà improvvisamente sugli austriaci..... Mi raccomando il massimo segreto!»

Messo in esecuzione l'ardimentoso piano, il Chiabrera descrive le difficoltà incontrate dai suoi bersaglieri per guadare la Sesia, che si era ingrossata dopo un furioso temporale. Tuttavia i bersaglieri, «benchè l'acqua arrivasse loro alle mammelle», tentano il guado e lo compiono egregiamente ed allegramente. Sulla sponda opposta il Chiabrera riordina il battaglione, e, mentre attende a questa operazione, sente, al di là di Villata, il suono di una Musica austriaca, e nello stesso tempo vede fuggire dalle cascine molti contadini con donne, ragazzi e bambini, che gridano: «La battaglia! La battaglia!» Questo particolare è descritto dal Chiabrera così: «......alla vista dei contadini galoppo loro incontro per interrogarli, ma essi, spaventati, mi prendono per un nemico. Cerco di rassicurarli, e vengo da loro a sapere che il nemico, con le artiglierie, stava in Borgo Vercelli. Mi venne subito l'idea di tentare, con un colpo ardito, di fare prigioniera l'intera guarnigione. Chiamai gli ufficiali a rapporto e manifestai loro la mia idea, che venne accolta con entusiasmo.....»

A questo punto il Chiabrera spiega come la sua progettata impresa non potè riuscire perchè la guarnigione vedendo, con gran stupore, i bersaglieri nei pressi di Borgo Vercelli, aveva sgombrato il paese in tutta fretta. Allora il Chiabrera entra in Borgo Vercelli, dopo d'essere andato alla ricerca del suo battaglione bersaglieri, e con sua meraviglia trova che il sindaco e i cittadini distribuivano alla truppa il vino a secchie. «......Il sindaco mi fece entrare nella Casa comunale e mi colmò di gentilezze. Lo pregai, anzitutto, di far cessare quella pericolosa distribuzione, facendogli comprendere il pericolo e cui saremmo andati incontro se fossimo stati attaccati.»

Il Chiabrera continua: «Dopo mezzogiorno quasi mezza Divisione passò la Sesia sopra un ponte di barche, ed io ricevetti l'ordine di passare col mio battaglione agli ordini del generale conte Broglia, comandante la Brigata Savona, per fare una ricognizione verso il Torrione.

«Vi presero parte le tre armi. Io comandavo l'avanguardia con uno squadrone di Savoia cavalleria. Trovai poca resistenza negli avamposti nemici che erano al Torrione, e li potemmo occupare senza perdite; ma siccome il generale voleva i bersaglieri presso di sè, così potemmo riposarci dalle fatiche nei fienili e porticati di quella grande fattoria.

«Dopo la mezzanotte, mentre dormivo saporitamente, fui mandato a chiamare dal generale Broglia. Mi comunicò che il generale Cialdini voleva conoscere la forza nemica stabilita in Palestro e sapere se gli austriaci vi si erano fortificati e con quali armi.

«Allo spuntar del giorno, senza artiglieria, senza la 26.a compagnia, mandato in ricognizione, coll'aiuto di due compagnie di fanteria e di uno squadrone di cavalleria, mi misi in marcia, alquanto impensierito perchè, in caso di ritirata, vi erano tre canali da attraversare.

«Trovammo dapprima i piccoli avamposti nemici con le loro vedette, ma non fecero seria resistenza di fronte alla mia avanguardia mista di bersaglieri e cavalleria.

«Avevo mandato una compagnia più a valle perchè varcasse il canale e prendesse di fianco il nemico, per cui non volevo decidermi ad attaccare energicamente di fronte se non quando l'avessi vista in azione.....»

Commovente quanto mai è l'incontro di Chiabrera con Cialdini.

Ecco come lo descrive il Chiabrera:

«....Il Cialdini, vedendomi, mi venne incontro con le mani sui fianchi, e mi disse: «Bravo maggiore, e che si credeva forse di essere in piazza d'armi!»

«Il generale, vista la mia sorpresa, perchè io non capiva se il suo era un rimprovero o un elogio, mi soggiunse subito, stendendomi la mano: «Bravo, Chiabrera, bravi i suoi bersaglieri!»

«Poi aggiunse: «Il generale Durando ed io li abbiamo ammirati, dall'altra sponda della Sesia. I suoi BERSAGLIERI *hanno manovrato sotto il fuoco nemico come in piazza d'armi. Non abbiamo mai visto truppe comportarsi così bene sotto al fuoco!*»

Dopo questi particolari il Chiabrera, nel suo Memoriale, descrive minutamente la battaglia di Palestro. E' una descrizione meravigliosa, nella sua semplicità, e che mette in evidenza il coraggio, l'ardore e la costanza del 7.o battaglione bersaglieri, degno del grande encomio verbalmente fattogli da Vittorio Emanuele.

La battaglia di Palestro fu, per l'eroico battaglione, una successione continua di attacchi alla baionetta, che fecero salire in gran fama i bersaglieri, i cui assalti furono, d'allora in poi, così temuti dagli austriaci.

Interessante quanto mai riesce la descrizione dell'ultima fase del combattimento, quando cioè, i bersaglieri, dopo una serie di attacchi, s'accingono a passare il ponte di Palestro. Chiabrera così narra:

«Giunge; vede che non bisogna temporeggiare, prendo la 27.a compagnia, passo il ponte, sotto una grandine di proiettili, ed arriviamo quasi in cima alla salita; ma qui un colpo di mitraglia, sparato quasi a *bruciapelo*, fa un fracasso tale, frangendosi contro il muro [illegible] i bersaglieri, che [illegible]: «*Sur maggiór, sur maggiór, ai* [illegible]

« Ero fuori di me dalla rabbia.... Allora faccio chiamare la 25.a compagnia, ma tra il temporale e il rombo del cannone, la compagnia non sente il segnale. Faccio salire il trombettiere sopra un salice e gli ordino: « Suonate 25.a avanti di corsa ». La 25.a arriva in uno stato da far pietà, ed il capitano Giusana mi fa vedere i bersaglieri in uno stato compassionevole: s'erano infangati nell'inseguire i tirolesi. Fisso in volto i miei soldati, e prima di slanciarli all'attacco, grido verso la 25.a compagnia: « Vedrò se sarete ancora la mia 25.a di Crimea! » I bersaglieri fremono; faccio suonare l'attacco. L'onda piumata si slancia, terribile, in un urlo spaventevole.... Il villaggio di Palestro è preso palmo a palmo. Cialdini, incontrandomi, mi grida: « Bravo maggiore ». Gli faccio osservare che i bersaglieri non hanno più figura umana, ed il generale concede al battaglione tre ore di sosta in Palestro. »

Il 7.o battaglione si riordina in Palestro, ed ecco come Chiabrera narra il suo ingresso nel villaggio:

« Rientrando in Palestro, tutta la popolazione, col sindaco Cappa, venne incontro a festeggiarci. Scesi di sella, dove stavo inchiodato dallo spuntar del giorno. Erano le quattro pomeridiane passate. Le mie gambe non mi reggevano più: volli sciogliere il mio impermeabile, e lo trovai bucato da una palla.... Mi raccomandai al sindaco per una tazza di brodo caldo ed un bicchiere di vino, perchè mi sentivo sfinito. Una signorina, che si trovava in mezzo alla folla, che ci attorniava e che aveva il padre ammalato, gentilmente mi offerse l'unica tazza di brodo che aveva. Rifiutai, ma la signorina insistette.... »

***

Un brano veramente bello del Memoriale è quello che si riferisce all'incontro degli zuavi con i bersaglieri. Mentre questi riposavano in Palestro « .... arriva il 3.o reggimento zuavi, che si veniva a mettere, d'ordine dell'Imperatore, sotto gli ordini del generale Cialdini. Essendo, essi, passati attraverso al campo di battaglia, l'avevano veduto seminato di cadaveri di bersaglieri, e siccome sapevano già del combattimento del giorno innanzi, abbracciarono i miei bersaglieri con grande trasporto. Così fraternizzano, scambiano il vino delle borraccie sarde con l'acquavite delle *gourdes;* e un poco a segni, un poco a parole dialettali, cercano d'intendersi. Gli zuavi fanno vedere ai bersaglieri i loro oggetti: un bersagliere della 26.a mostra, con grande spavalderia, un marengo con l'effigie di Vittorio Emanuele: « *Oh, la belle pièce..... Oh le bel homme..... faites voir le portrait du Roi!* » E intanto che il..... *portrait* passa da uno zuavo all'altro, il..... marengo sparisce! Strepita il bersagliere per riaverlo, ma invano..... Mentre perdura la baraonda, giunge il Re. Vedendomi mi chiama e mi dice:

« — Bravo, Chiabrera, dica ai suoi ufficiali e bersaglieri che sono molto contento di tutti loro.

« — Maestà — rispondo — non abbiamo fatto che il nostro dovere.

« — Molto di più — risponde il Re, — bravissimi! »

L'opuscolo termina con le lettere inedite (tradotte dal francese) del generale Alfonso La Marmora, a sua moglie, contessa Giovanna Bertié, e al generale Giuseppe Da Bormida. Sono lettere semplici, ma commoventi, dalle quali traspare tutta l'angoscia di Alfonso La Marmora per la dolorosa sorte del fratello, rimasto vittima del colera nella Campagna di Crimea.

Ecco la lettera che il generale Alfonso La Marmora scriveva da Ka di Koi il 9 giugno 1855 al generale Giuseppe Da Bormida:

« Caro amico,

« L'orribile disgrazia che mi ha ieri colpito, mi obbliga a cercare negli amici quello che più di tutti è capace di sentire gli affetti dell'animo mio in questa disgraziata occorrenza, e 30 anni della nostra sincera amicizia mi fanno sicuro che verrai dividere i dolori che mi tormentano.

« Povero Alessandro! A Goito i primi colpi di fucile lo rovesciarono, e in Crimea muore pochi giorni dopo il suo arrivo, senza essere per anco conosciuto dagli Alleati. Quello che più mi tormenta è l'idea che io possa in certo modo aver contribuito alla sua perdita. Egli aveva da varii giorni la dissenteria; vedendo che il colera si sviluppava nel campo in modo tremendo, e che l'ospedale improvvisato mancava di tutto, non bastando le mie visite quotidiane, le invitai a prendere la direzione, e dare e proporre i provvedimenti più urgenti. Ma io ignoravo il suo stato di salute, ed egli me lo nascondeva forse per non astenersi dal generoso ufficio.

« Intanto lunedì sera, osservandolo a cavallo colla figura smunta, ottenni a stento che egli si ritirasse nella tenda e si curasse. Nella notte il morbo si sviluppò tremendo, e dopo due giorni di atroce lotte spirò in una casetta di Ka di Koi, dove l'avevo fato trasportare, per averlo vicino al mio quartier generale. Ti rammenti, caro amico, come la più forte delle mie apprensioni fosse appunto quella delle malattie? Figurati lo stato dell'animo mio quando la sera passai davanti alla spoglia del povero Alessandro, sepolto in uno dei mausolei di Balaclava! E poco dopo mi trovo all'ospedale di Kamar, ove centinaia (ieri 300) di miseri colerosi soffrono dolori atroci.

« Vi è un moto continuo di soldati che accompagnano nuovi ammalati, e di cadaveri che si seppelliscono. Orrendo spettacolo. Non credere però che in tante sciagure io mi lasci abbattere. Grazie a Dio finora non mi manca nè la forza nè il coraggio. La sera stessa che moriva Alessandro, io assistevo al nuovo attacco e presa di Mamelon-Vert, che costò gravissime perdite agli Alleati. Ieri mattina passavo una rivista alla brigata Cialdini; faccio di tutto per sostenere il morale mio e quello della mia truppa, e finora vi sono riuscito. . . . . . . . . . .

« Alfonso La Marmora. »

Riandando questi fatti, nel 47.o anniversario di Palestro, noi abbiamo avuto in animo non solo di rendere omaggio ai nostri bersaglieri e alla memoria dei valorosi che caddero sui campi sacri delle battaglie del Risorgimento italiano, ma anche fummo animati dalla speranza di gettare un raggio di luce nelle anime del nostro popolo moderno, che — sfiaccato nei corrucci di un'esistenza rimpicciolita entro le dighe di un arido materialismo — dovrebbe pur sempre, nel ricordo delle glorie passate, ritrovare la fiamma viva degli ardimenti, e una fonte di eccitamento verso più alti ideali....

L. N.

## Gli scioperi in Francia.

### Un petardo a Bethune.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 16:

Si segnala stamane una forte ripresa del lavoro nella maggior parte delle officine in sciopero, ma la cifra degli scioperanti è tuttavia sempre considerevole. La Prefettura di polizia calcola a 81,331 il loro numero. La maggior parte dei cantieri del Metropolitano sono sempre deserti. Gli scioperanti dicono che alcune frane si sono prodotte nelle gallerie in seguito alla cessazione del lavoro.

Si ha da Bethune che la notte scorsa, verso l'una, un ordigno posto sopra una finestra esplose nella casa di Janicotte, consigliere di *arrondissement*, abitante all'estremità del sobborgo di Lille a Bethune. I danni materiali sono lievi. Un'inchiesta è stata aperta.

## La Duma non sarà sciolta.

### Un ministero Chipoff?

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

**Londra**, 28, ore 8.

Il *Times* riceve da Pietroburgo, in data di ieri: « Le dichiarazioni ministeriali, di cui Goremykin ha dato lettura ieri dinanzi alla Duma, hanno oltrepassato ogni previsione sulla resistenza intransigente che si vuole opporre alle principali domande che la Duma esponeva nell'indirizzo al Trono. Il solo merito di queste dichiarazioni sta nella loro franchezza brutale, e sotto questo aspetto il presidente del Consiglio ha forse reso un vero servizio al paese.

« E' dubbio però che spettasse realmente a Goremykin rispondere all'indirizzo al Trono; anzi, sotto il riguardo costituzionale, questa risposta era addirittura inammissibile; è chiaro quindi che il Ministero considera come una semplice finzione il principio costituzionale a cui accenna il manifesto imperiale del 30 ottobre.

« D'altra parte, il Ministero non parla evidentemente in nome del Sovrano. Bisogna concludere dunque che il Governo si considera come un'istituzione indipendente, e sembra anzi che il Ministero cerchi di porsi come una barriera tra il Sovrano e il popolo.

« Da questo punto di vista le dichiarazioni governative debbono essere considerate come un grande errore, ma è ugualmente manifesto che un Ministero che ha tali opinioni deve un giorno o l'altro entrare in conflitto aperto colla Duma. Se vengono considerate sotto questa luce, le dichiarazioni ministeriali possono avere del buono, attesochè fanno scomparire ogni possibile malinteso, facendo apparire apertamente agli occhi della Russia e del mondo intero tutte le ragioni di litigio. Quale ne sarà il risultato?

« Goremykin e i suoi colleghi serberanno, secondo ogni probabilità, le loro funzioni. E' però più che mai certo anche che la Duma non sarà sciolta. Uno scioglimento in questo momento avrebbe conseguenze troppo terribili perchè alcuno in Russia possa pensarvi. D'altronde, pare anche che la situazione attuale non potrà prolungarsi indefinitamente.

« I deputati contadini, quando le discussioni furono terminate ieri alla Duma, si sono recati all'Ufficio telegrafico ed hanno mandato telegrammi che saranno letti nei villaggi, telegrammi che annunciano che il Governo rifiuta di cedere alle domande di amnistia, di libertà e di ripartizione delle terre. Queste notizie non tarderanno a dare risultati notevoli, e il Governo dovrà cedere.

« Altri però fa osservare che l'Imperatore si decise a licenziare il Ministero Witte unicamente per evitare un conflitto immediato colla Duma; non avendo Goremykin potuto riuscire a impedire questo conflitto, una decisione analoga sembra dover imporsi, cosicchè la venuta di un Ministero Chipoff dovrebbe essere imminente.

Il debutto del « Gruppo del lavoro ».

« La seduta di ieri è destinata a rimanere storica come quella che segna il primo conflitto fra i rappresentanti del Governo e quelli della nazione; mai il palazzo di Tauride s'era trovato così pieno di gente. Le gallerie della Camera erano affollate; le tribune piene di diplomatici, fra cui si notavano tutti gli ambasciatori.

« Anche alcuni dei più giovani granduchi si erano recati ad assistere alla seduta. Il generale Trepoff si trovava in mezzo ad essi. Sarebbe difficile trovare nella storia dei Parlamenti un esempio di eloquenza come quella mostrata dai rappresentanti dei due partiti in questa seduta.

« Importa mettere in luce un fatto di questa seduta, che deve esercitare un'azione importante sulla Duma: per la prima volta il partito operaio, il gruppo del lavoro, ha fatto la sua comparsa ufficiale. Questo partito aveva provocato una certa diffidenza a motivo della presenza di parecchi socialisti; ma in questi ultimi giorni un gran numero di deputati contadini finora indipendenti si sono arrolati nelle sue file ed hanno così fatto in modo che l'elemento socialista passò in minoranza.

L'anniversario di Tsu-shima.

« Alcuni giornali ripetono ciò che generalmente ripete il grosso del pubblico sul contegno della Duma: così l'*Ex-Rana*, che pure aveva attaccato in questi ultimi tempi i democratici costituzionali, esprime la propria approvazione con parole franche e calorose.

« La *Birjevija* ricorda essere oggi l'anniversario della battaglia di Tsu-shima e dice che la democrazia ha trovato la sconfitta schiacciante e definitiva. Il *Novoje Vremja*, che resta fedele alle sue tradizioni, è solo a far dichiarazioni favorevoli al Governo. Esso dichiara che le riforme che il Ministero ha promesso daranno soddisfazione al popolo e che l'esperienza fatta negli altri paesi ha dimostrato che il Ministero può rimanere al potere non ostante l'opposizione della Duma.

« Queste dichiarazioni sono interessanti in quanto che danno a conoscere il modo di vedere della burocrazia. Le cifre seguenti provano l'impossibilità di risolvere il problema agrario senza l'espropriazione parziale di terre privata.

Un po' di statistica agraria.

« Secondo la statistica del 1905, i contadini possedevano lotti di terreno in locazione elevantisi a 83,561,000 degiatine (la degiatina vale 109 are e 25), cioè 73,115,000 degiatine meno che la cifra normale fissata nel 1861 al momento della espropriazione delle terre private per i suoi emancipati.

« Il numero totale dei contadini insufficientemente provvisti di terre nel 1905 era di 37,557,000. Ora è evidente che 72 milioni di ettari, equivalenti a 73 milioni di degiatine, sono necessari per sovvenire ai bisogni dei contadini. Il numero totale delle terre non piantate d'alberi, appartenenti allo Stato, raggiunge le 3,503,000 degiatine; e quelli appartenenti agli appannaggi a 1,860,000 degiatine, cioè in totale 5,363,000 degiatine, circa un quattordicesimo delle terre necessarie.

« Se si calcolano pure tutte le foreste appartenenti allo Stato e agli appannaggi, queste ridurrebbero il *deficit* a circa 49 milioni di degiatine. Le terre dei monasteri e delle chiese non potrebbero fornire che una frazione infinitesimale di questa cifra, la quale non può essere ottenuta che colle terre private, rappresentanti 25,882,000 degiatine, e colle foreste, rappresentanti 35,961,000 degiatine. Una espropriazione parziale di terre private è quindi assolutamente necessaria. E' evidente che, quand'anche i contadini fossero disposti ad emigrare in Siberia, ciò che è fuori questione fino a che un Governo conveniente non vi si sia stabilito, è affatto impossibile che una parte di questi 37,588,000 contadini lascino l'Europa. »

Il presidente della Duma escluso dalla Corte imperiale.

**Pietroburgo**, 28, ore 8,10.

Ieri, giorno anniversario dell'incoronazione, l'Imperatore ha ricevuto un gran numero di invitati.

Contrariamente però alle informazioni di parecchi giornali, secondo i quali il presidente della Duma doveva recarsi ieri a Peterhof, Mourontseff non vi si è recato affatto, perchè non aveva ricevuto alcun invito.

## Chipoff smentisce il suo avvento

### I terroristi del Baltico e le loro gesta.

**Pietroburgo**, 28, ore 16.

Il conte Witte è partito ieri per Bruxelles.

I giornali continuano ad attaccare violentemente il Ministero. La *Novoje Vremja* pubblica una intervista di Chipow, smentente l'esistenza di una combinazione, nella quale egli diverrebbe primo ministro. Le sue vedute politiche non rispondono ai bisogni della maggioranza della Duma. Ora il solo mezzo per rimediare alla situazione sarebbe di creare un Ministero composto di rappresentanti di questa maggioranza. Chipow crede che il Governo finirà per decidervisi. Egli smentisce la voce della sua adesione al partito democratico costituzionale, di cui respinge i metodi. Crede che il Consiglio dell'impero dovrebbe essere, non una Camera alta, ma un semplice organo consultativo presso l'Imperatore.

I rivoluzionari del Baltico spargono proclami annunzianti l'assassinio prossimo di proprietari fondiari e pastori luterani. Mandano sentenze di morte ai funzionari cantonali e provocano un panico generale. 35 uffici postali rurali hanno dovuto rinunziare a trasmettere le spedizioni dei valori.

## Nuove bombe a Sebastopoli.

**Pietroburgo**, 28, ore 8,10.

Si ha da Sebastopoli: Parecchie bombe furono gettate ieri in piazza d'Armi, ove si faceva la rivista dopo il *Tedeum* in occasione dell'anniversario dell'incoronazione dei Sovrani. Vi furono tre morti e numerosi feriti nella folla. Nessun personaggio ufficiale rimase colpito. Due colpevoli vennero arrestati.

## Il ritiro di Castro a vita privata

### è una commedia?

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 8,15:

Il corrispondente del *New York Herald* a Caracas telegrafa in data 23 maggio: « Il presidente Castro in un proclama diretto al popolo venezuelano annunciava di aver deciso di ritirarsi completamente a vita privata. Tale notizia ha provocato a New York una certa sorpresa nella metropoli americana.

Non si crede che l'ex-presidente sia capace di rinunciare per sempre ad una posizione che, dato il modo con cui la esercitava, aveva per lui numerosi vantaggi pecuniari; e si considera questo proclama come una nuova commedia, dietro la quale deve nascondersi qualche cosa. Tale è l'opinione del generale Hernandez, fuoriuscito venezuelano.

« Il ritiro di Castro — dice egli — non è che una facezia e potete attendervi a vederlo quanto prima riprendere il potere, dopo aver lasciato qualche altro proclama menzognero, dichiarando che, cedendo alla volontà del popolo, acconsente a presiedere di nuovo ai destini del Venezuela. Frattanto il ritiro di Castro non cambia nulla alla situazione interna del mio paese. Il Gomez, che attualmente lo sostituisce, non è l'eletto del popolo più di quanto lo fosse Castro; inoltre Gomez non tiene che nominalmente il potere, poichè potete essere certi che dietro a Gomez è Castro che governa. »

## Grosse riforme militari in Giappone.

### Un incendio in una miniera.

Ci telegrafano da Londra, 28, ore 16:

Il corrispondente del *Times* a Tokio dice che è questione di un rimaneggiamento importante nell'esercito. Si prenderebbe come unità il Corpo d'armata di due Divisioni. Il periodo di servizio sarebbe ridotto a due anni a partire da dicembre.

L'ammiraglio Togo, il generale Kuroki ed il marchese Ito faranno prossimamente un giro di ispezione in Manciuria.

Un incendio è scoppiato nella miniera di Jubri a Okaido. Un grande numero di fabbricati sono stati distrutti. Nove minatori perirono. I danni sono considerevoli.

## La Francia ha bisogno di 20 nuove corazzate

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 8,45:

Il *Matin* dice che Thomson ha dichiarato in questi giorni al Consiglio dei ministri che il Consiglio superiore della marina è unanime nel pensare che, pur continuando a costruire torpediniere e sottomarini e sopratutto dei sommergibili, la Francia deve assolutamente persuadersi che una flotta di corazzate le è indispensabile non per portare lontano la guerra, ma per difendersi nei suoi mari. Occorre per questo che la Francia aggiunga venti corazzate alle unità già esistenti e che ciascuna di esse sia uguale come potenza, velocità e tonnellaggio alle più forti corazzate tedesche. Nello stesso tempo bisogna che la Francia continui a conservare la sua superiorità nei sottomarini e nei sommergibili. Bisognerà per questo dotare la marina per tredici anni di un bilancio di 330 milioni all'anno, ciò che del resto non costituisce un aumento considerevole sui bilanci precedenti: questa cifra infatti è stata anche superata, specialmente nel 1900, in cui il credito della marina è stato portato a 375 milioni.

## Come fu ucciso un notabile francese a Tangeri.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 22,30:

Il *Temps* ha da Tangeri, in data 28: « Ecco le informazioni che si hanno sull'uccisione di un notabile francese di Tangeri. Egli è certo Charbonnier, ed è stato ucciso durante una sua passeggiata a cavallo a due chilometri dalla città. Avendo alcuni indigeni avvertito le Autorità locali che un europeo era stato trucidato nei dintorni della città, ed essendo la Legazione francese stata avvertita che doveva trattarsi di Charbonnier, un certo numero di soldati furono mandati immediatamente alla ricerca del cadavere, che è stato ricondotto durante la scorsa notte a Tangeri e deposto all'ospedale francese.

« Lo Charbonnier ha la testa traversata da una palla di fucile, come risulta dall'autopsia fatta stamane. Questo delitto, che è una nuova manifestazione dello stato d'anarchia che regna nella regione di Tangeri, ha cagionato una vera costernazione.

« Ieri mattina, in seguito ad una discussione tra un gruppo di soldati marocchini e indigeni, due fra essi sono stati uccisi. »

## Disordini provocati da scioperanti a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 9:

Dei disordini sono scoppiati ieri, nel pomeriggio, tra muratori scioperanti ed operai terrazzieri che lavoravano. Un ufficiale di pace, un brigadiere della polizia, un dragone ed un certo numero di operai rimasero feriti. Vennero operati un centinaio di arresti, di cui dodici sono stati mantenuti.

### Un altro petardo a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 14,45:

Alle ore 2,30 di stanotte una forte esplosione è avvenuta al terzo piano di una casa situata al N. 85 di via Cardinet. Gli inquilini, accorsi alla detonazione, hanno trovato sulla soglia di questo piano un ordigno composto di grossi petardi legati con una corda, ordigno che non era esploso. Si crede che l'esplosione sia dovuta ad un altro ordigno di questo genere e si tratti di uno scherzo.

### Un borsista suicida a Genova.

Ci telefonano da Genova, 28, ore 16,10:

Stamane, alle ore 11 circa, il gioielliere Pisone Edmondo, d'anni 38, assai conosciuto nell'aristocrazia genovese, si esplodeva un colpo di rivoltella al capo, rimanendo cadavere. La causa del suicidio va attribuita a perdite in Borsa.

## Le feste nuziali di Spagna

### La sfilata degli automobili.

Ci telegrafano da Madrid, 28, ore 20:

La sfilata degli automobili recantisi al Pardo è cominciata alle 10,30. La partenza ha avuto luogo in ordine perfetto sulla piazza Castellana. Le vetture, in numero di 186, formavano dieci gruppi. Tutti i veicoli erano pavesati coi colori spagnuoli ed inglesi. L'ultimo gruppo era costituito da sedici automobili provenienti da Barcellona. La Famiglia Reale assisteva alla sfilata dal grande balcone del Palazzo.

Il tempo era splendido. La folla era numerosa nel Parco, e le vie presentavano una grande animazione. Quando la sfilata degli automobili passò dinanzi al Palazzo, il Re, la Regina madre, gli infanti Ferdinando di Baviera, Carlos di Borbone, Maria Teresa, Isabella e il Principe di Battenberg si recarono in automobile, prendendo la testa della carovana, che si recò al Pardo.

### I principi di Galles a Madrid.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 14:

Il Principe e la Principessa di Galles, accompagnati dalla Principessa di Teck, sono partiti per Madrid col Sud-Express insieme alla Missione francese, il granduca Vladimiro ed il Principe e la Principessa di Baviera.

### Doni dal Marocco.

Ci telegrafano da Madrid, 28, ore 9:

Oggi le Commissioni delle Camere offriranno le loro felicitazioni alla principessa Ena.

Ieri è giunto il principe Gennaro, fratello dell'infante Carlos. Alle ore 14 la Famiglia Reale, i ministri e le Autorità hanno ricevuto alla stazione il principe di Sassonia Coburgo. Le colonie inglesi di Cadice, Malaga, le Canarie, La Corogna e Barcellona hanno offerto alla principessa Ena un diadema di brillanti ornato di cinque grossi rubini.

L'incrociatore *Lepanto* è giunto ieri a Cadice alle 14,30 coll'Ambasciata marocchina, portatrice di ricchi regali per il Re, armi d'oro, gioielli, costumi ricamati in oro ed argento. Uno di questi è destinato a Moret. L'Ambasciata si recherà poi a Madrid.

## La vittoria dei cattolici nelle elezioni del Belgio.

### Un complicato sistema elettorale.

Ci telegrafano da Bruxelles, 28, ore 9:

Ieri hanno avuto luogo nel Belgio le elezioni per il rinnovamento di una parte della Camera; le operazioni si sono effettuate in mezzo alla calma più perfetta. Nessuna animazione dinanzi agli uffici elettorali. Del resto, ha piovuto tutta la mattinata.

Nel Belgio il voto è obbligatorio. Le elezioni hanno avuto luogo secondo il sistema della rappresentanza proporzionale.

Supponete che in una circoscrizione di 20,000 elettori vi siano di fronte 5 liste. Si stabilisce la proporzione tra il numero delle liste e il numero degli elettori. Prendiamo la cifra che abbiamo scelta per esempio ed abbiamo: 20,000 diviso per 5, risultato: 4000.

In una tale circoscrizione ogni lista conterebbe dunque tanti eletti quante volte essa ha ottenuto 4000 voti. Gli eletti sono designati su ogni lista nell'ordine di iscrizione presentata dal gruppo da cui emana questa lista, a meno che l'elettore per un voto preferenziale non abbia designato un nome che non si trovi in capo alla lista. Gli è, come si vede, un vero rompicapo, perciò lo spoglio dei voti è laborioso.

***

Ci telegrafano da Bruxelles, 28, ore 7:

Schollert, presidente della Camera; De Trooz, ministro dell'interno; Van Der Bruggen, ministro di agricoltura; Beernaert, ministro di Stato, tutti cattolici, sono rieletti. La sera è stata animatissima. Dinanzi ai giornali la folla accoglieva i risultati con grida e canti. Alcuni gruppi circolarono in città, ma non si segnalano incidenti.

L'abate Daens, capo dei democratici cristiani non è stato rieletto; tre candidati cattolici sono rieletti a Turnhout.

Secondo i risultati finora conosciuti, ma che possono considerarsi definitivi, la nuova Camera comprenderà 89 cattolici e 77 fra liberali, socialisti e democratici. Il Ministero avrà così la maggioranza di 12 voti invece di 20 sui partiti di opposizione.

## Intervista intorno alle prossime assemblee dei vescovi francesi.

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 7:

Il *Journal* ha intervistato due personalità ecclesiastiche che dirigeranno la prossima assemblea dei vescovi. Uno di essi ostile alla legge di separazione, dichiara che l'enciclica del Papa *Vehementer nos* non permette l'accettazione della legge. Sopra 70 vescovi, di cui conosce le opinioni, dice egli, 41 sono per l'accettazione, con o senza riserve, e 29 sono ostili a qualsiasi esperimento. Ma il Papa non conterà le risposte, le peserà. E' impossibile costituire le Associazioni cultuali secondo la legge di separazione e secondo i principii della Chiesa, questa essendo basata sopra una gerarchia che la legge ignora. Pio X non permetterà di sacrificare la gerarchia sacra ad un bene materiale provvisorio.

L'altro prelato, favorevole all'accettazione, afferma che il cardinale Mathieu, ha dichiarato in questi giorni, a nome del Papa, che con riserve di principio, le Associazioni cultuali saranno costituite. I vescovi non hanno da deliberare che sul modo di costituirle.

La Santa Sede non accetterà la legge, ma accetterà le Associazioni perchè i vescovi francesi non potrebbero assumersi la responsabilità della chiusura delle chiese. La fine delle querele religiose che nuociono alla Chiesa non può ottenersi che a prezzo della formazione delle Associazioni. Le elezioni ultime sono state un *referendum*. « Noi siamo vinti in politica: ci resta la fede da salvare o da perdere.

« Nessuno comprenderebbe che non accettassimo tutti i vantaggi della legge, dal momento che accettiamo le pensioni e le allocazioni. Noi possiamo fare le Associazioni, perchè l'articolo quattro preserva la Chiesa da qualsiasi scisma. Le Associazioni possono farsi degli statuti conformi alla gerarchia. Il vescovo, padrone assoluto nello spirituale, regnerà pure sul temporale, poichè potrà sempre privare di preti le Associazioni che gli dispiacciono. Invece vi sarebbe realmente da temere uno scisma se il Papa interdisse le Associazioni, perchè si troverebbero dei preti poco scrupolosi per formare ed esercitare il culto secondo tutte le fantasie e pietà locali. Il Papa rinnoverà la sua protesta, ma non pronunzierà l'interdizione formale. »

## Un patriottico discorso di re Carlo di Romania.

Ci telegrafano da Bucarest, 28, ore 8,10:

Re Carlo ha ricevuto ieri i presidenti della Camera e del Senato, venuti a felicitarlo, e rispose loro con discorso, nel quale disse: « Riandando col pensiero gli anni trascorsi, sono felice ed orgoglioso di avere quarant'anni fa risposto all'appello del popolo rumeno, accettando il nobile, ma grave compito di consacrare le mie forze a realizzare le sue aspirazioni. L'appoggio e l'affezione della nazione intiera mi hanno doppiamente ricompensato di molte difficoltà e dei dolori sofferti. »

Il Re ricordò poi i pionieri indimenticati che nella epoca del risorgimento della Romania fecero sì che potessero scriversi nella storia pagine gloriose per la nazione rumena, e ringraziò particolarmente coloro tuttora vivi che lo aiutarono a compiere la sua difficile missione.

Il Re disse quindi che prega Dio di dare ad essi ed a lui ancora numerosi anni di vita per poterli consacrare al compimento dell'opera cominciata e al consolidamento sempre maggiore della Rumania.

Il Re aggiunse che guarda con fiducia all'avvenire del paese, basato sulla virtù dei rumeni, che affrontò le avventure di diciotto secoli di storia senza essere diminuita, essendo i rumeni coraggiosi in tempo di guerra laboriosi in tempo di pace: avvenire che si fonda altresì sulla reciproca costante fiducia fra la nazione e la Dinastia.

Il Re terminò gridando: « Viva la Rumenia sempre più grande! Viva la Rumenia sempre più felice e più benedetta! »

Il discorso fu salutato con lunghi evviva!

# La grazia a Linda alla Camera.

(Per telefono alla STAMPA).

### Una mozione.

**Roma**, 28, ore 22.

L'on. Leali non sarà il solo deputato a portare la grazia a Linda Murri alla Camera. A differenza dell'on. Leali, il quale, fingendo di credere che il ritardo di otto giorni dalla firma del decreto di grazia alla scarcerazione della contessa Bonmartini sia dovuto alla pigrizia e al capriccio del procuratore generale di Torino, chiede se e quali provvedimenti siano stati presi contro codesto alto magistrato, l'on. Carlo Gallini ha risoluto di presentare invece addirittura una mozione. Eccola qua nel suo testo, comunicatomi dallo stesso deputato Gallini: « *La Camera invita il guardasigilli a provvedere d'ufficio perchè sia commutata o condonata la residua pena a quelle condannate che hanno subito condanne corporali, e si trovano in condizioni simili o peggiori di quelle in cui si trovava Linda Murri il giorno 15 maggio 1906.* »

E' superfluo farvi osservare che questa mozione mira allo scopo di far pronunciare la Camera sull'uso che il Ministero Sonnino ha fatto della suprema prerogativa della Corona nel caso di Linda. Dal punto di vista parlamentare, un voto, che sarebbe certamente di biasimo, sarebbe, secondo alcuni, poco efficace, e secondo altri, anche inopportuno perchè il Ministero Sonnino è già stato battuto e di esso non ci sarà più traccia quando verrà in discussione la mozione. Ma dal punto di vista morale e anche politico, nel senso alto della parola, il voto della Camera sarebbe opportuno ed utile. Opportuno perchè la rappresentanza nazionale riassumerebbe e sanzionerebbe la ribellione delle coscienze manifestatasi in tutta Italia; utile perchè sarebbe un grande monito a tutti i guardasigilli futuri. Se la mozione sarà firmata dal solo Gallini, essa, prima di essere letta alla Camera, andrà agli Uffici affinchè questi ne ammettano la lettura: basta il voto favorevole di tre Uffici perchè la mozione sia letta alla Camera. Se invece porterà le firme di non meno di dieci deputati, la mozione sarà letta lo stesso giorno in cui sarà presentata e la Camera stabilirà senz'altro in qual giorno dovrà essere discussa. Che la mozione possa essere approvata tal quale non dobbiamo augurarcelo nemmeno noi, perchè, in tal caso, si dovrebbe fare la grazia a chi sa quante donne condannate e le prigioni femminili si spopolerebbero d'un tratto! E' così soltanto la grazia a Linda Murri che fa paura l'idea di graziare tutte le donne che si trovino, nonchè in condizioni simili, in condizioni peggiori di quelle in cui si trovava la nobil donna il 15 maggio 1906.

C'è un caso — e chi sa quanti ne verranno fuori in questi giorni! — C'è un caso che verrà portato alla Camera dall'on. Merci, il quale chiederà al ministro di grazia e giustizia se questi non creda sia giunto il momento di proporre la grazia di Carmela Giunio di Niscemi (Sicilia), condannata all'ergastolo per mandato in omicidio in persona del marito. Il reato della Carmela Giunio e quello della contessa Bonmartini si somigliano, ma non si somigliano punto nella condanna nè nel destino.

La contessa fu condannata a dieci anni di reclusione, la Carmela Giunio all'ergastolo. La contessa fu graziata prima ancora che cominciasse ad espiare la pena, non calcolando il carcere preventivo; la Carmela Giunio è già in carcere da trent'anni. Che dicono gli onorevoli Sonnino e Sacchi e tutti coloro che hanno plaudito alla grazia di Linda Murri?

### Sapevano gli altri ministri?..

Il nostro corrispondente parlamentare ci telefona da Roma, 28, ore 22:

« Nella trascrizione della mia intervista coll'on. Sacchi sulla grazia a Linda Murri sono incorso in un'inesattezza, e mi affretto a rettificare. Quando io chiesi al ministro se fosse vero che gli altri ministri avessero appreso la notizia dai giornali, il ministro, anzichè rispondermi: « Lo sapevo prima che la grazia fosse stata concessa », mi rispose: « Io credo che alcuni lo sapessero prima che la grazia fosse concessa. »

A questo proposito, nostre informazioni particolari ci mettono in grado di asseverare che, per esempio, l'on. Boselli, uomo di insospettata probità, non solo non ha patrocinata la grazia, ma nemmeno se ne ebbe ad occupare per la semplice ragione che in Consiglio la questione non fu portata: non poteva opporsi a cosa, che non lo riguardava e di cui, in ogni modo, non aveva avuto partecipazione. Cade quindi il giudizio, lì per lì formato nei circoli di Montecitorio, ch'egli abbia regolato la sua condotta per salvare il portafoglio. A proposito dell'on. Boselli veniamo informati che egli (a ragione o a torto, non è qui il caso di disputarne) fu nel Ministero uno dei principali autori della risoluzione disperata di affrontare la Camera. E questo egli consigliò a mal grado che fosse già da tempo uno dei più pessimisti nei suoi apprezzamenti, e che avesse quindi chiara e piena coscienza che si andava incontro ad una soluzione catastrofica: il che dimostra com'egli poco fosse attaccato al suo portafoglio, o almeno poco lo fosse nel presente momento politico.

Abituati a dar passo sempre alla verità, diamo atto di queste informazioni tanto più volentieri in quanto che si tratta di uomo politico, che il nostro Piemonte circonda delle sue più sincere simpatie. E siamo lieti che egli, nell'onestà sua non abbia legato in alcun modo il suo nome a questo colossale scandalo politico giudiziario, che ha commosso e indignato tutto il Paese.

## Polemica Nasi-Cavagliá.

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Torino, 28 maggio 1906.

*On. Sig. Direttore,*

L'avv. Cavagliá ha voluto replicare; ed Ella controreplica scrivendo: « Non rispondiamo per « quanto riguarda la lettera dell'avv. Nasi. Spetta « a lui il farlo, se crederà. »

Credo inevitabile il « farlo ». Ma però nessuna nuova provocazione epistolare mi smuoverà dal fermo proposito di non esorbitare per mio conto da ciò che è, ora, personalmente e strettamente necessario. (Tutto il resto, se ne persuada finalmente l'avv. Cavagliá, è molto più importante e più alto. Interessa non la misera nostra persona, ma tutta la vita morale e politica di un intiero paese assetato di lealtà e di verità nella giustizia. Tutto il resto è ormai cosa ancorrenza *giudicata* dalla coscienza universale. Nè diatriba alcuna postuma di professionisti può mutarlo).

Vengo dunque ai due rilievi che direttamente mi riguardano:

1. E' perfettamente vero che l'11 aprile 1900, trovandomi in ferrovia con un « chiarissimo » collega, diretti entrambi in provincia per lo stesso processo, parlai confidenzialmente della grazia alla signora Linda Murri vedova Bonmartini. Di che altro argomento, fra noi, allora, parlare? Ed io sarei stato, del resto, un ingenuo od un inutile ipocrita se avessi cercato di nascondere che non mi erano ignote le pratiche attivissime che, per quanto segrete nelle loro modalità, appunto in quei giorni si stavano facendo.

Manifestai l'intimo animo mio con quel collega, davvero « chiarissimo » anche per la nota e tutta impulsività della sua anima. E cioè: la doverosa convenienza che, in ogni caso, al curatore giudiziario della parte lesa (cioè dei figli; il quale è non solo, come scrissi, una coscienza « adamantina », ma un cuore buonissimo) non si facesse l'immeritata ingiuria del non interpello consuetudinario e quasi prescritto. Supposi, interpretando l'intimo mio personale sentimento non di giurato ma di ex-avversario vittorioso, che la sua risposta sarebbe stata una sola; questa: che la pietà (quando ogni tempestività, ogni convenienza, ogni moderazione, ogni decente forma siano rispettate) non si discute mai.

Il mio concetto era certamente questo. Ma da esso a ciò che poi realmente è avvenuto corre l'abisso.

E' altresì perfettamente vero che io dissi al collega che desideravo tali mie impressioni fossero note all'avv. Cavagliá, antico mio collega di lavoro. Sarei stato — del resto — una seconda volta ingenuo se avessi per un momento solo supposto che l'interlocutore non dovesse, e subito, comunicare il discorso.

Ecco la verità. Muta forse la sostanza dei fatti successivi?

Non ho per nulla a dolermi della intima espansione.

Tanto meno ho da mutare un'etta di quanto oggi penso e di quanto ieri ho scritto: e cioè: « ..... L'avvocato Cavagliá avrà nella sua coscienza « la convinzione che ciò che avvenne sia intangi« bile e non costituisca — come altri gridano — « lo scandalo più enorme che abbia finora disono« rata la giustizia italiana. »

2. L'avv. Cavagliá scrive nella sua replica: « A« spetto che giudichino fra le due opposte opinioni « i poveri figli in un lontano avvenire. »

Quelle povere e innocenti creature giudicheranno bene se liberamente leggeranno e sapranno tutto: a tempo debito. Intanto, doveva ora lasciarle in pace, egli che senza ragione alcuna volle nella prima sua lettera sulla *Stampa* invocarle contro di noi, rievocando così quesiti morali e giuridici ormai risolti nelle sedi competenti.

Intanto riafferma altresì che di quanto il curatore ha fatto, od abbiamo fatto noi per essi, rispondiamo alla sola nostra coscienza.

Certo non accettiamo per censori e tanto meno per giudici i patroni degli uccisori.

La nostra coscienza è tanto più serena in quanto il magistrato del fatto e del diritto ci ha sempre confortati: a Padova, a Torino, a Roma: e cerca quei « gingilli » e quelle « variazioni », di cui parla l'avvocato avversario.

Tutto il resto della sua replica non mi riguarda. Ella, egregio direttore, ha già risposto. Ed ha risposto subito la coscienza d'ogni cittadino. Esaurientemente.

Ossequi. Dev.mo

Avv. Carlo Nasi.

### Una dichiarazione del rettore del Reale Collegio di Moncalieri.

Riceviamo:

« *Ill.mo Signor Direttore*,

« Dichiaro che non ho mai presentato il padre Semeria ad alcun giurato del processo Murri, e che non mi sono in nessun modo, nè diretto nè indiretto, immischiato in tal faccenda. Fo poi notare che, non essendo il padre Semeria venuto in Piemonte da parecchi mesi, non saprei come avrebbe potuto essere presentato a quel giurato.

« La ringrazio distintamente del favore, e me le professo dev.mo:

« *Il rettore del Real Collegio di Moncalieri:*

« P. Francesco. »

Notiamo solo che il giurato in questione fu sollecitato effettivamente da un professore ed istitutore di questo Real Collegio, e che fu creduto erroneamente rettore.

## Una poesia del "Guerin Meschino,, sulla grazia a Linda Murri.

Il *Guerin Meschino*, che dei giornali di Milano è sempre quello che più sinceramente ed autorevolmente interpreta i sentimenti della coscienza lombarda, pubblica questa poesia col titolo: *La grazia a Linda Murri. Canzonatura:*

Vanne! Un'alta pietà ti riconduce
la ottima salute
fra la libera gente,
e ogni altro di momento
finchè a secchi piove su te la luce
per vecchie leste doglie a doglie nuove.
Vanne! Non torna a noi molesto torna
il decreto clemente
che la madre, ridona
alla soglia di due orfani adorna.
Coscienza ecco porta sue condanne!
Per noi dolce ognor suona
il perdono. Torna ai due orfanelli: vanne!

Poesie alfin sui fogli a una polacca,
o infaticati inchiostri
vergati a chili in pro dell'infelice;
chiudete in di pianto cataratte
che già dagli occhi vostri
v'innondaro, o avvocati, le cravatte
e le toghe e le pance;
e tu, Giustizia ultrice,
spazzala via dal manto
il fango a te scagliato a piene mani;
tu Giuria di Torin, riprendi il vanto
di nutrir sensi umani,
poichè il ministro Sacchi
trasse la Linda fuor del sole a scacchi.
Nè, o Linda, il tuo cor piagne
se geme sotto doppio chiavistello
l'eroico tuo fratello
e la Bonetti sua fedele compagna.
Tu, libera dal nodo coniugale,
ti riaffacci alla vita
che ancor ti serba qualche primavera.
Non fu questo di Tullia l'ideale?
Certo ti benedirà l'opra compita
e l'onesta galera.

Però ogni rosa, o Linda, ha la sua spina!
Tu, libera, diventi la comune
l'inconsolabil mesta vedovella.
Non sei più la divina
che raccoglieva nelle pupille brune
la scintilla del genio femminile,
più non sei la gentile
soave poesia della sorella;
nè l'umile ed amorosa
devozione della fedele sposa;
non sei più la grand'anima compresa,
il vinto spirto dagli aneli immensi,
nè il celestiale vaso
d'ogni grazia e intelletto pieno raso!
Son cessati gli incensi.
Dal carcere dimessa
non ti resta che il titol di [illegible].

Vanne, o canzon, da Sacchi e da Sonnino,
fa prima un bell'inchino,
dà loro un ganascino
e tre o quattro colpetti sulla pancia.
e poi, senza malizia,
chiedi: Della Giustizia
l'hanno fatta bollare la bilancia?

## La scandalosa circolare del pretore di Ottaiano.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 8,45:

La Procura generale e la Procura regia inflissero, riservandosi altri provvedimenti, un severissimo biasimo al pretore di Ottaiano per la sua nota circolare alla Magistratura italiana, invocante, insieme al cancelliere ed al vice-cancelliere, per le loro persone aiuti pecuniari dopo il disastro del Vesuvio. I capi della Magistratura disposero che ogni somma eventualmente raccolta a tale scopo fosse versata al Comitato centrale.

### Le accuse del De Medici.

Leggiamo nei *Tribunali:*

« Sollevò molta impressione la notizia che Luigi De Medici, dal reclusorio di Pallanza, aveva inviato alla Procura del Re di Milano una denuncia, colla quale accusava la sua complice di aver tentato di avvelenarlo.

L'istruttoria assai laboriosa, a quanto ci consta, sarebbe per essere chiusa con un non luogo a procedere, non risultando per nulla fondate le tardive accuse del De Medici. »

## Una ripresa degli scioperi nella Navigazione Generale.

Ci telegrafano da Palermo, 28, ore 7:

Siamo daccapo con lo sciopero degli equipaggi della Navigazione Generale. I marinai e fochisti della Navigazione, riunitisi in Federazione, protestando contro la Società, che dicono vuole soffocare le promesse fatte, dichiararono lo sciopero generale. Gli equipaggi sbarcati e imbarcati si trovano pronti a qualunque movimento.

Il Comitato di agitazione ha telegrafato al Comitato centrale della Federazione, chiedendo che lo sciopero si proclami anche a Genova. Intanto già si è effettuato lo sciopero.

Il piroscafo *Scrivia*, postale in partenza per Messina e Odessa, non è partito, essendosi l'equipaggio rifiutato di rimanere al lavoro. Domani non partiranno l'*Egadi*, commerciale per Trapani, e l'*Iniziativa* per Termini.

La Società, mercè l'intervento del prefetto e delle Autorità locali, onde far cessare la precedente agitazione, inopportuna nel momento in cui la città nostra occorreva di calma per le solenni cerimonie per la venuta dei Sovrani, addivenne alla riassunzione del personale scioperante nel periodo di venti giorni. La Società mantenne i patti, provvedendo all'imbarco degli operai man mano che si presentavano posti disponibili. Onde accelerare i rimbarchi, la Società si prefisse di spedire a Genova, da cui ne aveva richieste urgenti, parte del personale stesso per imbarcarsi sui piroscafi sociali.

La Federazione dei lavoratori del mare si oppose a tale invio. La Società, naturalmente, credendo trattarsi di una sopraffazione, insiste, declinando le responsabilità.

Stanotte, intanto, la Direzione generale inviava un telegramma da comunicarsi alla Sezione della Federazione, in cui, dichiarandosi lontana da rappresaglie, intende disporre del proprio personale come consigliano le necessità imprescindibili, notando che il rifiuto di imbarcare opposto dal personale sui piroscafi a cui erano destinati dalla Società significherà la rinunzia all'imbarco.

La tassativa disposizione della Società sarà conosciuta domani. Si prevede che l'agitazione si aggraverà.

### Lo sciopero già composto?

Ci telefonano da Roma, 29, ore 20:

La *Tribuna* dice che la Direzione della Navigazione Generale Italiana avrebbe ricevuto stamane un avviso che lo sciopero iniziatosi è già terminato, ed i piroscafi sarebbero regolarmente partiti.

***

Ci telegrafano da Palermo, 29, ore 21,5:

La Navigazione Generale Italiana ha fatto sapere agli equipaggi che i vapori abbandonati pagheranno il disarmo, declinando qualsiasi responsabilità. Sembra che le disposizioni emanate siano state di freno all'agitazione, giacchè molti personale, destinato al compartimento di Genova, ha ripreso il lavoro.

I vapori oggi sono partiti regolarmente. Intanto i rappresentanti del commercio minuto, riunitisi in assemblea, preso atto del nuovo ingiustificato movimento del personale della Navigazione, dovuto più a puntiglio e voluto da persone estranee, anzichè dall'interno della classe, ha deliberato di iniziare una seria agitazione perchè intervenga il Governo, affinchè si rispettino i diritti di terzi e non vengano trascurati i servizi necessari al commercio minuto. S'è indetta quindi una riunione fra la cittadinanza per promuovere analoga agitazione in tutta Italia.

### Gli scioperi nel Vercellese.

Ci telefonano da Vercelli, 28, ore 18,5:

Lo sciopero generale dei contadini è scoppiato stamane anche a San Germano ed in territorio di Vercelli. A San Germano gli scioperanti sono oltre mille.

A Vercelli si ebbe il primo indizio alla cascina San Benedetto, ove stamane si astennero dal lavoro 200 mondine, reclamanti l'orario di 8 ore.

Le scioperanti in massa si portarono poi in diversi altri cascinali facendo desistere dal lavoro altre loro compagne, cosicchè più tardi il numero delle scioperanti era di 600.

Oggi, circa 150 mondine cantando l'Inno dei lavoratori, si portarono davanti al palazzo della Sotto-Prefettura. Una Commissione salì dal sotto-prefetto cav. Moro, esponendogli i desiderata delle compagne. Il cavaliere Moro promise di interessarsi alla questione.

A Buronzo le squadre dei mondarisi forestieri lavorano protette dalla cavalleria; nessuno dei contadini del paese invece lavora.

A Tricerro stamane 300 scioperanti con bandiere rosse si portarono in diversi cascinali, facendo desistere dal lavoro numerosi mondarisi.

Stasera è probabile che parta per Santhià una compagnia del 53.o fanteria.

Attualmente si sciopera in undici paesi, e gli scioperanti ammontano ad oltre seimila.

A Santhià una parte dei mondarisi si recò a lavorare, ma alle 15 abbandonò la risaia, facendo così l'orario di sole otto ore.

All'ultimo momento mi si informa da Tronzano che l'on. Marco Pozzo, colà recatosi stamane, riuscì a mettere d'accordo gli scioperanti ed i proprietari.

### Il suicidio dell'ex-direttore della fabbrica bresciana d'armi.

Ci telefonano da Brescia, 28, ore 23:

Certo Gariboldi Paolo di Geronimo, d'anni 53, di Milano, da vario tempo direttore della Fabbrica d'armi bresciana, quest'oggi, approfittando dell'assenza della propria figliastra, giovane venticinquenne, si uccideva con un colpo di rivoltella alla tempia destra. Lasciò due biglietti, uno diretto al genero e l'altro per la stampa, nel quale diceva che il suo non era un suicidio, ma un assassinio, del quale si deve attribuire la colpa ad un complesso di disgraziate circostanze, che lo condussero al passo fatale.

Il Gariboldi da qualche giorno si mostrava preoccupatissimo. Da qualche tempo aveva lasciato la direzione della Fabbrica d'armi bresciana, essendo diventato comproprietario di un'altra fabbrica.

### L'eccidio di un vignaiuolo che si credeva tradito.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 20:

La *Tribuna* ha da Netaresco che in un tenimento a Montepagani il vignaiuolo De Gregorio uccideva selvaggiamente un giovane diciassettenne, che lavorava sotto di lui, perchè credeva avesse relazioni intime colla propria moglie. Preso pretesto che non tagliava bene l'erba delle viti, sviluppò improvvisamente la zappa dalle mani del giovane e con un terribile colpo alla testa lo fece stramazzare; indi con altri colpi di zappa gli ridusse il cranio a pezzi.

Accorse la sorella dell'infelice giovane, di 19 anni; il De Gregorio l'uccise con dieci coltellate; ed uccise pure a colpi di coltello la propria moglie, incinta di sei mesi, che si era fatta innanzi supplicante.

Il De Gregorio è stato arrestato.

### La disgrazia mortale di un yoch y.

Ci telegrafano da Algeri, 28, ore 8:

Ieri alle corse il jockey Charbonel, caduto da cavallo, si è fratturato il cranio. Morì nella sera.

*Leggete in sesta pagina*

**Il Danaro del Diavolo**

**Colpe ...le?**

# REATI E PENE

### L'assedio del marito.

*(Tribunale Penale di Torino — 28 maggio).*

Una moglie che querela il marito per duplice violazione di domicilio non è un caso giudiziario unico, ma non è nemmeno un caso frequentissimo.....

La signora Clarice G. aveva sposato un pomidente, discretamente facoltoso e molto innamorato di lei. Pertanto i presagi d'un ottimo connubio potevano essere certi: ma così non fu per il bizzarro carattere del marito, che per gelosia esaltatissima si fece più lesto di mano di quanto non convenga anche ad un uomo che possa avere il vezzo di battere la sua metà.

— Capirà, — dice la signora Clarice, — anche certe dosi di scapaccioni e di pugni si possono sopportare, a qual quasi godere, perchè fanno testimonianza dell'affetto del marito: chi picchia ama. Ma, Dio mio, quando la dose è raddoppiata, triplicata e diventa una consuetudine..... L'amore sarà una bella cosa..... ma senza troppe lividure..... »

La signora Clarice finì d'abbandonare il tetto coniugale e di ricoverarsi sotto quello paterno, che è sempre l'asilo più caro e più sicuro per tutti i vinti della vita, per tutti i pellegrini del dolore. Ma il marito si sentì sempre più ardere d'amore e di gelosia per la moglie..... disertora, e forse anche cresceva il prurito alle mani. Una notte si recò sotto le finestre della casetta dove era la moglie, e incominciò a chiamarla colle più disperate espressioni di rimpianto e di desiderio, e poichè l'altra non apriva la finestra, andò a prendersi una scala e, come un amatore del tempo che fu, s'arrampicò fino sul davanzale, deciso ad una invasione anche violenta. La moglie incominciò a strillare, accorse gente..... l'impresa fallì ed il marito riprese la via dell'esilio coniugale, covando nell'animo un nuovo attentato alla tranquillità notturna della signora Clarice. Ma questa, che conosceva di che amore era il disgraziato, stette all'erta; ed una sera, che questi con grandi grida si fece risentire sotto le finestre, la baldo donnetta pensò ad una rapida fuga. E mentre il marito, indispettito di attendere per.... nulla, con una scala a pioli entrava per una finestra, la moglie da un'altra finestra, pure di piuolo in piuolo d'una scala a mano evadeva..... dandosi alla campagna. Penetrato il marito di Clarice nella camera di costei e trovato campo libero, frugò per ogni verso..... e dopo aver ruggito alquanto di sdegno, tutto smanioso si spogliò. Ma sgusciato nel letto ancora tepido, s'addormentò tranquillamente. Lo svegliarono alla mattina le guardie.

Il processo doveva aver luogo stamane; ma per errata citazione di testimoni ed anche per miglior conferma di certificati che attestano aver il marito di Clarice un po' il cervello tarlato, fu rinviato ad epoca indeterminata.

Parte civile: avv. Claretti; Difesa: avv. Podigne. Cist.

### Il fallimento Giaccone

**Il rinvio del giudizio al Tribunale.**

Abbiamo pochi giorni fa accennato a questa importante e laboriosa procedura, la quale stava per chiudersi colle requisitorie, affidate per la loro pronuncia al sostituto procuratore del Re avv. Margara.

La Camera del Consiglio, in una seduta del 22 maggio, accoglieva pienamente le conclusioni del rappresentante della legge e rinviava al giudizio del Tribunale penale Carlo Giaccone.

A carico di costui starebbe adunque:

1° l'imputazione di bancarotta semplice;

2° l'imputazione per otto falsi commessi su cambiali;

3° l'imputazione per appropriazioni indebite, in numero di sei e commesse in danno di ufficiali.

Fra le vittime vi sono pure personaggi notevoli nel mondo militare e negli alti gradi, e più noti per recenti polemiche.

Il Giaccone fu assolto dall'accusa di bancarotta fraudolenta, o almeno non si trovarono elementi a stabilire questa grave imputazione. Vi fu bensì qualche risultanza di causa in questo senso, ma non di tale portata e di tale entità da indurre il diligente e scrupoloso magistrato inquirente a prendere una conclusione che poteva poi essere respinta nel giudizio definitivo.

Non pare che si potranno fare gravi questioni nel contraddittorio del dibattimento sugli altri capi di imputazione.

La stessa ordinanza di rinvio a giudizio del Carlo Giaccone assolve definitivamente l'avvocato Nero, non essendovi indizi a suo riguardo per stabilirne la qualità di commerciante e involgerlo quindi nella imputazione di bancarotta semplice.

Non trattandosi ormai che di stendere il decreto di citazione e di rimettere gli atti alla Cancelleria penale, con tutta probabilità il processo verrà discusso nella prima quindicina del venturo mese di luglio.

*Vice-Cini.*

### Ruolo delle cause della quindicina di giugno.

*(Corte d'Assise di Torino).*

Ecco il ruolo dei processi che saranno discussi nella prossima quindicina del mese di giugno, sotto la presidenza del cav. Quaglia:

12 e 13 giugno: Savant-Ros Pietro, accusato di omicidio; difensore avv. Rostelli.

15 e 16: Ferrero Francesco, accusato di lesioni.

19, 20 e 21: Friola Pietro, Giorgis Pietro, Morra Pietro e Brandol Giovanni, accusati di omicidio in rissa; difensori avvocati Abate, Clarotti e Parzeio.

22: Carrone Riccardo, accusato di falsi; difensore avv. Farinelli.

23: Ceretti Carlo, accusato di falso.

26: Borelli Pietro Maria, accusato di falsi.

27 e seguenti: Loggia Giuseppe, accusato di omicidio e mancato omicidio; difensori avvocati Cini Rossano e C. A. Damiani. *Vice-Cini.*

### La vedova Quartara assolta dal pagamento del decimo sui Titoli ricuperati.

*(Tribunale Civile di Casale).*

Ci scrivono da Casale Monferrato, 28:

All'udienza di stamane venne pubblicata la sentenza nella causa del 10 0/0, premio Quartara sui titoli ricuperati in seguito al noto furto dei milioni. Vi comunico integralmente il dispositivo:

« Per questi motivi il Tribunale assolve la signora Quartara Virginia dalle domande tutte che, in ordine al pagamento del decimo delle somme e dei valori sin qui ricuperati, sono state contro di lei proposte in questo giudizio da Miola Tommaso, da Campi avv. Giovanni, da Max Landsberg e da Ghibaudi Giovanni, in unione a Monzeglio Giuseppe e Cerrato Giovanni, respingendo tutte le deduzioni da essi rispettivamente fatte.

« Dichiara in conseguenza di ciò non esser luogo a statuire sulla domanda presentata dall'ing. Pietro Ferrazzani, e in ogni caso non luogo a statuire sulla istanza dei signori Ghibaudi e litisconsorti per la declaratoria concernente il pagamento del decimo delle somme e dei valori non ancora ricuperati.

« Nei rapporti fra la signora Quartara, il signor Berruti Giovanni ed il signor Marcese Ermanno, sospeso ogni giudizio in merito e riservata ogni pronuncia sulle spese, ordina anzitutto al Berruti di stabilire con mezzi legali la data precisa della promessa di ricompenso cad'è questione, ed in pari tempo ammette tanto i capitoli d'interrogatorio e di prova testimoniale dedotti da lui, quanto i primi dodici capitoli di prova testimoniale dedotti dal Marcese, come sono riportati in epigrafe e da aversi qui per letteralmente trascritti, respingendo gli altri quattro.

« A tale effetto delega per l'interrogatorio della signora Quartara e per l'esame dei testimoni residenti nel Regno il giudice estensore della presente sentenza; per l'esame dei connazionali residenti all'estero richiede il console italiano del distretto giurisdizionale in cui hanno la loro residenza; e per l'esame degli stranieri non residenti in Italia manda alla parte interessata di provvedere alla bisogna in conformità delle norme stabilite dal diritto internazionale, prorogando di sei mesi il termine ordinario per fare gli esami. »

La sentenza era attesa avidamente. Estensore della medesima fu il giudice Gustavo Sola. Occupa oltre cento facciate ed è oggetto di molte discussioni.

Si prevede l'appello da parte di tutti i soccombenti.

### La lieve condanna di madama Canaby.

**Parigi** 28, ore 22,10.

L'udienza di oggi è stata aperta soltanto a mezzogiorno. La folla era enorme; la nervosità della sala era tale che il presidente cominciò avvertendo l'uditorio che egli avrebbe fatto sgombrare la sala, qualora si fosse prodotta la menoma dimostrazione. Si attende poi qualche istante l'accusata. Essa entra infine camminando stentatamente, come sempre.

*Lénard*, procuratore generale parla dell'affare sotto il punto di vista fisiologico. Si domanda se non sia stato il bisogno di lusso per sè che decise la signora Canaby ad accettare il denaro del signor Rabot. « Ma — aggiunge — non si può provare che ella sia stata la sua amante. Non fu una donna di denaro, ma sentì avvicinarsi a Rabot da una simpatia intellettuale, se così si può dire, simpatia di donna meridionale, letterata, per un uomo che si sapeva avere avuto qualche successo letterario. Poi questa donna giunse all'idea del delitto per sbarazzarsi del marito, per darsi a Rabot, verso il quale andava la sua intelligenza, se non il suo cuore. »

Il procuratore generale sviluppa poi i fatti dell'inchiesta, la storia della discussione e fa apparire l'errore del delitto.

L'accusata ha gli sguardi rivolti, quasi di continuo, verso il suo accusatore; porta di tanto in tanto una boccetta di profumi alle nari.

La Corte, infine, pronuncia la sentenza, condannando la signora Canaby per falso ed uso di documenti falsi a 15 mesi di carcere.

### Il mistero del biglietto mandato dal Cirio a una moglie.

**Cirio non era cugino del Brandoni.**

Ci telefonano da Alessandria, 28, ore 22,15:

Come ieri ebbi a telefonarvi, la sera di sabato, verso le ore 20, il cappellano del Cimitero consegnò il Cirio che, vergato col lapis un biglietto, dopo averlo chiuso in una busta, lo consegnava ad un ciclista. Sul contenuto del biglietto, sul latore e sua destinazione non si potè sapere nulla, per quanto i connotati forniti indicassero il ciclista per il negoziante De Giovannini Achille, che abita nella stessa casa ove dimorano la moglie e le sorelle del Cirio.

Interrogato, costoro negarono di aver ricevuta alcuna partecipazione dal Cirio. Solo stasera il De Giovannini, quasi presago di quello che doveva succedere, si recava dalla moglie del Cirio e le diceva che, se interrogato, avrebbe dichiarato di aver recapitato a lei un biglietto. Questa rimase assai male, perchè aveva già risposto negativamente alle domande dei funzionari. Ma quasi sul momento arrivavano due agenti di Questura, che ottenevano, tanto dal De Giovannini che dalla moglie del Cirio, la confessione del recapito del biglietto.

Interrogata dal pretore, la moglie dichiarò di aver subito distrutto col fuoco il biglietto, il cui contenuto consisteva in due righe del seguente tenore:

« Cara Antonietta, sono in Alessandria. Stasera, a mezzanotte, verrò per parlarti; lascia il portone aperto. — *Luigi.* »

Ella afferma di non aver tenuto conto alcuno del biglietto e di non aver neanche visto il marito. L'Autorità non crede affatto a quest'affermazione e teme che invece il biglietto celasse qualche importante rivelazione.

Oggi fu lungamente interrogato il cognato del Cirio, signor Sperati.

L'Autorità giudiziaria di Alessandria, in fondo, tenderebbe a credere che qui, anzichè delle vittime, vi siano dei complici.

A proposito del Cirio, devo rettificare la voce corsa che egli fosse cugino dei Brandoni. La verità è che il Cirio era intimo amico del padre defunto dei Brandoni, e come questi esercitava la professione di maestro.

Avvicinandosi a fine immatura, il Brandoni padre raccomandò dal letto di morte i suoi quattro figlioletti al Cirio.

Come si vede, il Cirio non fu molto fedele a quel sacro mandato.

***

Fu da altri pubblicato che la scoperta del laboratorio dove si falsificavano i titoli del Credito Italiano è dovuta ad informazioni date il giorno 25 alla Questura di Milano dal vice-commissario Campi, di Casale. Ciò non può essere esatto, poichè la nostra Questura già il giorno prima aveva ricevuto da quella di Milano la segnalazione dei fratelli Brandoni.

### Il Congresso dei pompieri a Milano.

Ci telefonano da Milano, 28, ore 20:

Stamane vi fu nel salone della Permanente l'inaugurazione del Congresso internazionale dei pompieri. L'ampia sala era piena di congressisti nelle variate divise dei rispettivi paesi, di invitati e di signore.

Il Conte di Torino giunse alle 9,40, accolto dalla Marcia Reale, suonata dalla Banda municipale, schierata sul corso Umberto, di fianco all'entrata principale del palazzo. Seguito dalle Autorità, salì al salone superiore e prese posto al tavolo della Presidenza.

Ronchetti prese la parola, salutando le numerose legioni dei soldati del fuoco da ogni parte convenute, esaltandone l'opera generosa e benemerita. Passò rapidamente in rassegna la tradizione legislativa italiana in materia di incendi, e augurò che ad essa si ispirino le deliberazioni del Congresso odierno. Terminò inneggiando alla solidarietà internazionale nel compiere il bene.

Parlarono ancora il sindaco Ponti, l'assessore Candiani, il prefetto Alfazio, il comandante dei pompieri di Milano, Goldoni, e Meyer, di Copenaghen, a nome dei delegati esteri.

***

Ci telefonano da Milano, 28, ore 22,40:

Il Congresso dei pompieri ha cominciato nel pomeriggio i suoi lavori, discutendo varii temi relativi all'organizzazione ed alle statistiche, eccetera. Questa sera i congressisti interverranno allo spettacolo al teatro Dal Verme. L'orchestra li salutò al suono degli inni dei varii paesi a cui appartengono.

### Il candidato liberale nel Collegio di Cossato.

Ci telegrafano da Mosso Santa Maria, 28, ore 21:

A Mosso Santa Maria il Comizio liberale del Collegio di Cossato ha proclamato la candidatura di Federico Garlanda. Questi declinò ringraziando. Su sua proposta fu all'unanimità acclamata la candidatura dell'ing. Cerruti.

***

Gli elettori del partito liberale del Collegio di Biella residenti a Torino sono convocati in adunanza stasera, alle ore 21, nella sala della Federazione industriali e commercianti (via Botero, N. 18). Interverranno il candidato comm. Rosa e il sindaco di Biella ing. Corradino Sella.

### Un annegato nel Cervo.

Ci scrivono da Vercelli, 27:

Ieri sera, presso Carisanablot, un povero vecchio, nell'attraversare a piedi il torrente Cervo, travolto dalla corrente, miseramente annegò.

Ancora non fu possibile identificare il poveretto.

# SPORT

### Le feste sportive di Milano.

**Le ultime premiazioni del Concorso ginnastico.**

*(Per telegrafo alla Stampa).*

**Milano**, 28, ore 21.

Dall'elenco generale dei premiati del Concorso ginnastico tolgo i seguenti nomi di campioni, e vi completo la lista dei vincitori:

*Gara artistica Seniori.* — 1.o Braglia Alberto, della « Panaro », di Modena; 2.o Lerch Arminio, della « Società Ginnastica », di Chiasso; 3.o Jallet Amedeo, della « Burgerturnverein », di Berna.

*Gara artistica Juniori.* — 1.o Manfredi A., della « Unione e Forza », di Saronno; 2.o Stolteiner, della « Turverein », di Madretsch; 3.o Rossi E., della « C. Colombo », di Genova.

*Gara atletica Seniori.* — Pissio Orio, della « Forza e Coraggio », di Milano (punti 78); ottennero poi 76 punti i seguenti ginnasti: Cotti Domenico, della « Virtus », di Bologna; J. Wagner, della « Burgerturnverein », di Berna; G. Lemm, della « Svizzeri », di Milano.

*Gara atletica Juniori.* — Ottanna punti 86,50 Lala F., della « Mediolanum » di Milano; punti 77,50 Marcantoni V., dell'« Unione Ginnastica », di Trento; 76,50 Schiavi A. G., della « Fortitudo », di Bologna, e Ziegler A., della « Società di Lugano »; punti 76 Coscia L., del « Circolo San Teodoro », di Genova, e Ramber, della « Turverein », di Madretsch.

*Campionato pesi.* — 1.o Lancoud Francesco, di Plaine Palais; 2.o Annea, di Julienne.

*Gare obbligatorie di squadra.* — Ottennero la corona d'alloro 86 Società, di cui 10 femminili.

Ottennero la corona di quercia 86 Società, di cui 4 femminili.

E ottennero la medaglia d'argento grande: la « Ginnastica Codognese » (divisione III); la « Gazzelle », di Nizza, e la « Don Bosco », di San Pier d'Arena (divisione IV).

La Coppa *Vis et elegantia* (squadre femminili) venne vinta dalla « Insubria », di Milano.

### Il Congresso Internazionale Automobilistico.

*La quarta giornata.*

Oggi si ebbe la quarta giornata del Congresso automobilistico. Nella ora antimeridiana si tenne la quarta seduta della Sezione I. Riferì l'ingegnere Gino Turinelli sulle vetture elettriche, trattando un argomento interessante sia per i servizi privati che pubblici. Seguì la relazione letta, a causa dell'assenza di Leone Serpollet, sulle macchine automobili a vapore e sugli ultimi ritrovati. Anche la relazione di Enrico Barrère sulla cartografia turistica, elogiante la carta che il Touring darà ai suoi soci, venne letta in assenza del relatore.

L'ing. Giorgio Lunet, applaudito, parlò sugli esperimenti di laboratorio; seguì l'ing. Carlo Frigerio, trattando la questione delle ferrovie elettriche, portando la questione dal lato pratico e finanziario all'organizzazione dei servizi pubblici e delle ferrovie elettriche. Fu applauditissimo. Quindi l'ing. Reiss, di Berlino, parlando dei camions automobili, trattò la questione tecnica ed economica.

Nel pomeriggio i congressisti visitarono gli stabilimenti Bianchi, accolti dal campione Tommaselli, la carrozzeria Sala, ricevuti dall'ing. Agrati, la fabbrica Isotta-Fraschini, ricevuti dall'ing. Fraschini, dall'avv. Isotta e dall'amministratore Cuneo.

Si notavano Lunet con la signora, Baillie con la signora, il dottor Gussalla, il marchese Medici, il comm. Silvestri, Loureau ed altri. Ovunque si ebbero ricevimenti con *champagne* e rinfreschi.

Domani si avrà la chiusura del Congresso. Alla sera banchetto e concerto con esecuzione dell'Inno automobilistico su versi dell'on. Crespi e musica del maestro Gallene.

### Il Conte di Torino all'Esposizione di Milano.

Ci telefonano da Milano, 28, ore 23,30:

Oggi il Conte di Torino si è recato all'Esposizione, visitando specialmente la Sezione di Belle Arti.

Questa sera, con l'intervento del Conte di Torino e della principessa Letizia, ha luogo nel salone dei festeggiamenti un ballo, organizzato dall'Automobile-Club, a scopo di beneficenza. Molta eleganza e grande animazione.

**IPPICA.**

### Le corse al trotto a Parma.

Ci telegrafano da Parma, 28, ore 20,30:

Due giornate di corse al trotto si sono svolte al nostro Ippodromo, col seguente risultato:

PREMIO MODENA (allevamento). — L. 300; m. 1608. 1.o *Laura*, di Bottelli; 2.o *Robilant*, di Pozzoli; 3.o *Belnardo*, di Bianchi.

PREMIO TARO (dilettanti). — L. 300; m. 1608. Corre solo *Carmen IV*, di Prati, impiegando 2' 45" e 4/5.

PREMIO BOLOGNA (condizionata). — L. 750; m. 1600. 1.o *Caruso*, di Abeile; 2.o *Boston II*, di Sesana; 3.o *Tosca*, di Bianchi.

PREMIO MILANO. — L. 1500; int.; m. 2000. 1.o *Dolce Cor*, dei fratelli Giorgi; 2.o *Miss Fearing*, idem; 3.o *Nelly Gay*, di Fini.

PREMIO MANTOVA (corsa di classe). — L. 800; m. 1609. 1.o *Laura*; 2.o *Belnardo*, di Bianchi; 3.o *Zembla*, di Bellini; 4.o *Robilant*.

PREMIO PARMA (allevamento). — L. 2000; m. 1609. 1.o *Zanella*, di Sesana; 2.o *Zeltanella*, idem; 3.o *Vandala II*, dei fratelli Giorgi; 4.o *Caruso*.

PREMIO FERRARA (*handicap*). — L. 1000. 1.o *Tosca*, di Bianchi; 2.o *Miss Sidney*, della Scuderia Ambrosiana; 3.o *Frejus*, di Sesana.

### Il Concorso ippico a Caserta.

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 20:

A Caserta si è tenuto un Concorso ippico col seguente esito:

I CATEGORIA (incoraggiamento): 1.o tenente Maresca, con *Brunilde*; 2.o sottotenente Volpini, con *Lord Buckingham*; 3.o tenente Gelli, con *Bir*.

II CATEGORIA (int.; *gentlemen*): 1.o tenente Benachetti, con *Warrior*; 2.o tenente Passerò, con *Bebè*; 3.o tenente Cianci, con *Wire*.

III CATEGORIA (int.; *gentlemen*; salto in estensione): 1.o capitano Baistrocchi, con *Frou-Frou*; 2.o tenente Mecresa, con *Balmoral*; 3.o tenente Cianci, con *Wire*.

IV CATEGORIA (elevazione): 1.o tenente Moccia, con *Balmoral*.

Durante questa categoria cadde il capitano Baistrocchi, ferendosi piuttosto gravemente alla testa.

Alle gare assistevano S. A. R. la Duchessa d'Aosta.

**AUTOMOBILISMO.**

### L'Italia e la Coppa Wanderbilt.

Ci telefonano da Milano, 28, ore 21:

La Commissione sportiva dell'Automobile-Club d'Italia ha deciso la partecipazione ufficiale dell'Italia alla Coppa Vanderbilt con due equipes, tre vetture *Fiat* e tre *Itala*.

**CICLISMO.**

### La Coppa del Re.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 20:

Sul percorso Roma, Rieti, Terni, Civita Castellana, Castelnuovo, Roma, si è disputata la Gara di marcia (a squadre) per la Coppa del Re.

Restarono classificate: 1.a Società Velocipedistica Romana, con 37 partenti e 32 arrivati; 2.o Società Tiburtina, con 38 e 30; 3.o *Forza e Coraggio*, con 31 e 26.

### Associazione ciclistica « Fortiores »

*(Sezione di Torino).*

Ieri ebbe luogo la prima marcia regolamentare di questa Sezione con esito lietissimo. Infatti 16 furono i partenti, e fra questi sei erano aspiranti, e compirono tutti in ottime condizioni il duro percorso di 100 Km. nelle cinque ore stabilite. Essi sono i sigg.: Massaro Giovanni, Baudoni Paolo, Tarizzo Giorgio, Savio Pietro, Favaro Edoardo e Maffei Armando, aspiranti; Bolena Agostino, Valo Costanzo, Baudo Mario, Florio Ettore, Bertolino Luigi, Dovano P., Menotti, Peyla Enrico, Demaria Valentino; già *fortiores*. Furono costretti a fermarsi causa diverse rotture di gomme i signori Bucchetti Francesco e Belmondo Giovanni.

Fra quindici giorni avrà luogo la seconda marcia su percorso da stabilirsi.

### Il Convegno ciclo-automobilistico di Alba.

Ci scrivono da Alba, 28:

Ieri si è qui tenuto il riuscito convegno, ben organizzato dai sigg. Renzo Pertosio (console del Touring), presidente; Pedrazzi Giovanni, vice-presidente; Autenoli G. B., segretario; Alessandria Leonardo, Calissano Enrico, Castagneri Tommaso, Destefanis Stefano, Giuliano Paolo, Rinaldi Giovanni, Roberto avvocato Riccardo, Zappalà Salvatore.

*Per maggior chilometraggio controllato* furono premiati: 1.o il Club *Ircas* di Torino; 2.o il Club *Audace* di Torino.

*Per maggior numero di soci*: 1.o la Società *Alta Italia* di Cuneo; 2.o il Club *Ircas* di Torino; 3.o la Società di Canelli.

*Per squadre con signore*: 1.o la Società *Alta Italia* di Cuneo; 2.o il Club *Ircas* di Torino.

*Per partecipazione di automobili*: 1.o ai fratelli Ficena.

La *Corsa di Km. 33* (Alba-Canale-Alba) è stata una bella vittoria per Montecucco del Club *Sport Audace* di Torino; 2.o Venturini (estraneo).

### Le corse ciclistiche all'Estero.

Ci telegrafano da Angers, 28, ore 20:

Il Gran Premio ciclistico è stato vinto da Schilling; 2.o Rettich ad 1/4 di ruota; 3.o Dupré.

***

Ci telegrafano da Lisbona, 28, ore 18,20:

Eccovi i risultati delle corse odierne:

CORSA SCRATCH (biciclette): 1.o Messori; 2.o Neira.

CORSA HANDICAP: 1.o Buisson; 2.o Neira.

CORSA TANDEMS: 1.o Lopez; 2.o Costa.

### Gare ciclistiche militari.

Ci scrivono da Asti, 28:

Quest'oggi ebbe luogo, sull'itinerario Asti, San Damiano, Canale, Borbore, Alba, Canove, Priocca, San Damiano, Asti, una gara ciclistica fra sott'ufficiali dell'11.o bersaglieri, di stanza in Asti; cinque furono gli inscritti; quattro i partenti, cioè i furieri Filippini, Torgeblbi, Cavedoni e Stramigioli.

Arrivò 1.o Filippini, in ore 2,50. Gli altri tre dovettero fermarsi per guasto alla macchina. Nessuna disgrazia. Domani gara fra ufficiali.

**TIRO A SEGNO NAZIONALE DI TORINO.**

### Bicentenario della liberazione di Torino.

*Grande Gara Internazionale di Tiro a segno.*

La Società del Tiro a segno ha consegnato una medaglia d'oro alla città di Torino, in riconoscenza del l'appoggio costante accordatole. La medaglia, consegnata al sindaco, sarà conservata nel Museo Civico.

La Presidenza, a nome dei soci tutti, consegnò pure al suo presidente, senatore comm. Frola, una pergamena d'onore di benemerenza per attestargli la sua gratitudine per quanto ha fatto e fa in pro della Società ed a favore dell'istituzione del Tiro a segno.

### Una gara di Tiro a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 28:

Ieri al nostro Poligono di tiro a segno ebbe luogo un'interessante Gara, la quale ha dato il seguente risultato:

CATEGORIA A. - *Seniores*: 1.o premio (med. argento grande) Prati Filippo; 2.o (med. argento) Rivera Cesare; 3.o (med. bronzo) Gallardi Carlo.

CATEGORIA B. - *Juniores*: 1.o (med. argento) Bardo Edoardo; 2.o (id.) Carones Vittorio; 3.o (med. bronzo) Bosa Francesco; 4.o (id.) Caldera Adolfo.

**TIRO A VOLO.**

### Grandi tiri alle quaglie.

Ci scrivono da Asti, 28:

Nella gara di campionato alle quaglie, che ebbero luogo ieri fra soci della Società cacciatori e tiratori dell'Astigiano, nello *stand* proprio, ottennero: 1.o premio (med. oro grande e diploma di campionato alla quaglia) Secondo Muttisio, segretario comunale; 2.o (med. oro piccola) dott. Garino; 3.o (med. argento grande) Giuseppe Malocco; 4.o (med. argento piccola) geom. Bosi.

Varie *poules* all'americana vengono vinte dai sigg. capitano Veronesi, Berlo Venanzio Marcellino, Muttisio e Desderi Mario.

Quindi ebbe luogo nello *stand* un banchetto. Brindò applauditissimo il presidente dott. Giov. Garia.

**PODISMO.**

### Gara a Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 28:

Dell'interessante corsa podistica avuta luogo oggi riportarono i premi: 1.o Vivalda Mario; 2.o Muratore; 3.o Faniano; 4.o Racca; 5.o Donadei; 6.o Gedda.

**CANOTTAGGIO.**

### Il " match „ Napoli-Nizza soppresso

Ci telegrafano da Napoli, 28, ore 20:

Il Club dei canottieri *Italia* doveva partecipare anche quest'anno al *match* col Club Nautico di Nizza. Avendo però a questo richiesta una proroga perchè, causa le condizioni del mare durante l'eruzione, la sua *équipe* non aveva potuto allenarsi, e la proroga essendo stata rifiutata, il Club *Italia* rinunziò al *match* per quest'anno e per gli anni venturi.

### La nuova linea automobilistica Crescentino-Ivrea.

La Provincia di Torino e quella di Novara hanno approvato il progetto del signor Giovanni Marini, per l'impianto di una linea automobilistica Crescentino-Ivrea. Il Genio civile ha approvato inoltre il piano finanziario, il tipo della vettura prescelta e le tariffe.

Ogni pratica fu inviata, con parere favorevole, al Ministero, ed ora si attende il decreto reale. All'impianto di questa nuova linea automobilistica si interessarono specialmente il deputato Pinchia, l'ingegnere Monti, il sindaco di Ivrea, avv. Quilico, e il deputato provinciale di Novara, sindaco di Moncrivello, signor Angiolo Fogliati.

# Mercati e Commercio

### Metalli.

GENOVA, 28 maggio 1906.

Apertura: ore 10.

Banda stagnata I. C. 51, 35 fogli 112 la cassa, Lire 27 50 — Banda stagnata IX, id. id., L. 23 50 — Antimonio Regolo in pani, L. 255 al quintale — Ferro comune tondo, quadro e piatto L. 22 50 id. — Ferro omogeneo, L. 23 50 id. — Ghisa in pani Eglinton L. da L. 50 a 51 la tonnellata — Ghisa in pani Clarence III, da L. 70 a 72 50 id. — Lamiera di ferro, nera base, L. 30 al quintale — Lamiera di ferro zincata N. 20, L. 57 50 id. — Ottone in fogli 1.a titolo in base, L. 235 id. — Ottone in barre, L. 235 id. — Piombo in pani 1.a fusione, L. 45 id. — Piombo in tubi, lastre e pallini, L. 48 id. — Rame raffinato in panetti, L. 230 id. — Rame in fogli comuni, L. 270 id. — Rame in barre, L. 270 id. — Tubi di ferro, neri, per acqua e gas, L. 45 id. — Tubi di ferro zincati per acqua, L. 56 id. — Stagno in pani, marca « Stretto », L. 485 id. — Stagno puro in verghe, L. 495 id. — Zinco in pani 1.a fusione, L. 72 id. — Zinco in pani 2.a fusione, L. 67 id. — Zinco in fogli N. 8 al 16, L. 81 id.

*Metalli vecchi.* — Bronzo in rottami ferrovia, Lire 190 a 200 il quintale — Bronzo rottami cannone, da L. 180 a 190 id. — Rame rottami marina, da L. 165 a 175 id. — Ottone in rottami dolce, da L. 135 a 140 id. — Ottone in rottami marinaio, da L. 125 a 130 id. — Ottone in rottami leggiero, L. 120 id. — Rame in rottami scelto, da L. 200 a 210 id. — Rame in rottami stagnato, da L. 195 a 200 id. — Rame in rottami comune, da L. 190 a 195 id. — Zinco in rottami, da L. 50 a 55 id. — Piombo in rottami, da L. 34 a 36 id. — Lamiere e corniere ferro sbollonate, da L. 165 a 200 alla tonnellata — Ferro massiccio, da L. 120 a 140 id. — Ferro leggero, da L. 105 a 210 id.

*Situazione del mercato.* — Rame con venditori riservati in vista di probabili nuovi aumenti. Stagno fermissimo, ma con pochi compratori ai prezzi pretesi; perciò in apertura è declinato. Ghisa, ferri ed acciaio invariati, con affari calmi. Ottone, zinco e piombo fermi, ma stazionari. Antimonio sostenutissimo. Metalli in rottami ricercatissimi.

### Tonno.

GENOVA, 28 maggio 1906.

Ieri in Sardegna ebbero luogo altre mattanze, e per domani e mercoledì avremo nuovi arrivi dalla Sardegna.

Il tonno arrivato fra venerdì e sabato venne attivamente dettagliato da L. 160 a 165 il quintale, in darsena. In giornata sarà tutto esaurito.

*Farine e semole.* — Continuano invariate e calme, con tendenza debole. — Farina A da L. 33 75 a 34; B da L. 31 35 a 31 50; C L. 30; D L. 28 — Farinetta L. 20 — Semole SST da L. 35 50 a 35 35; S L. 34 — Semoletta L. 38 — Semolino da L. 28 a 31 — Farinetta da L. 21 a 27 il quintale.

*Crusche e cruschelli.* — Abbiamo poca domanda senza ribassi. — Crusca tenera da L. 13 a 14; dura da L. 11 25 a 11 50 — Cruschelli teneri da L. 12 a 15; duri da L. 11 50 a 12 50 il quintale.

*Paste.* — Sempre animate, domandate tanto dall'interno che dall'estero. — Pasta fina uso L. 18 50 a 19 il quintale — Nazionale manca.

*Fave.* — Pronte mancano; per consegna futura sono offerte da L. 16 a 16 75, senza compratori, e L. 19 quelle da semina, il quintale.

*Ceci.* — Domanda nulla. Si attendono offerte dal Marocco per affari nuovo raccolto, che si verifica assai buono.

### Risi.

GENOVA, 27 maggio 1906.

Nostri prezzi odierni senza impegno per Piemonte, merce in sacchi da 100 kg., ... tela per merce resi lordo Genova.

Riso Carolina Excelsior, L. 47 — Id. id. O O O, L. 45 — Id. id. O O, L. 43 — Mezzo riso di Carolina Brillato, L. 26 — Riso Brillato Extra Gigante, L. 40 — Id. id. A A A, L. 38 — Id. id. A A, L. 36 50 — Id. id. A, L. 35 — Mezzo riso Brillato, L. 24 — Riso camolino 1.a qualità, lire 36 50 — Id. id. 2.a qualità, L. 35 50 — Riso Naturale Extra 12 stelle, L. 35 50 — Id. id. 8 stelle, L. 34 50 — Id. id. 6 stelle, L. 33 50 — Id. id. 3 stelle, L. 32 — Mezzo riso Camolino, L. 24 — Riso Giapponese Brillato, L. 36 — Id. id. Camolino, L. 31 — Id. Camolino, L. 34 — Id. Mercantile buono, L. 33 — Id. id. andante, L. 31.

Mercato calmo, prezzi stazionari.

# CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1130

**LA LOTTA ELETTORALE DEL II COLLEGIO**

### Lo spirito di transigenza e di conciliazione...

Per combattere le argomentazioni della *Gazzetta del Popolo* non abbiamo che a citare le sue frasi scritte nel 1902, quando essa, con lodevole spirito di conciliazione, accettava nella sua lista per le elezioni amministrative l'avv. Nasi e il conte Valperga di Masino.

Il 2 giugno 1902 la *Gazzetta del Popolo*, contro coloro che non si mostravano paghi della lista, scriveva queste auree parole:

« Per quella naturale tendenza di trovar male quello che non corrisponde in tutto ai nostri desiderii, vi è nel partito costituzionale chi giudica troppo accentuata la lista dell'Unione (comprendente Nasi e Valperga di Masino), come vi è chi la trova troppo incolore. »

Dopo avere soggiunto che gli avversari cercheranno sfruttare questo spirito di fronda, la *Gazzetta del Popolo* soggiunge: « Comunque sia, noi abbiamo ferma fiducia che i pochi malcontenti del partito costituzionale lasceranno ben presto il broncio e si persuaderanno alfine della necessità assoluta di far tacere qualsiasi risentimento e di dare prova di solidarietà e di abnegazione, accettando intiera la lista dell'Unione Monarchica (comprendente Nasi e Valperga di Masino) senza varianti nè cancellazioni. La disciplina è condizione essenziale alla vittoria del partito..... In situazioni normali lo spostare qualche nome nella lista non sarebbe un gran che: ma nella presente campagna elettorale qualsiasi spostamento può turbare il risultato finale a esclusivo vantaggio dei partiti avversari. I gruppi fortemente organizzati nei paesi politicamente più progrediti non ammettono che la lista quando è concordata subisca modificazioni, poichè, in caso contrario, le probabilità della vittoria si ammiseriscono per via..... »

E il 3 giugno ribattendo questo concetto in un articolo intitolato: *Nè indisciplina nè astensione*, scriveva che i costituzionali devono persuadersi in tempo che « la disciplina è necessità assoluta per impedire il trionfo degli avversari e che qualsiasi defezione sarebbe, nel momento attuale, imperdonabile. Del pari non avrebbe attenuante alcuna l'astensione, che è la malattia cronica dei costituzionali. L'astensione equivale ad una fuga vergognosa davanti al nemico, che nulla varrebbe a giustificare ».

Il 5 giugno: « Non è più questo il momento di sottilizzare sui nomi compresi nella lista; non è più il momento di accampare simpatie ed antipatie. Le Associazioni torinesi hanno mostrato di sapere far tacere le singole aspirazioni per dare ottimo esempio di serena concordia; e questo spirito di disciplina deve essere accolto da tutti gli elettori di parte nostra. Ma non basta. Occorre che gli elettori di buona volontà aiutino l'opera delle Associazioni, e si facciano propagandisti animosi presso i pigri, presso i brontoloni, presso gli scettici (Mediti, mediti le sue parole la *Gazzetta del Popolo*)..... Bisogna in questi ultimi giorni moltiplicare da parte nostra l'attività persuasiva ed ottenere che i liberali si scuotano dall'indifferenza e lascino da parte le critiche fatalistiche per decidersi a portare la scheda nell'urna. »

Il 7 giugno, alla vigilia della battaglia, la *Gazzetta del Popolo* faceva appello « allo spirito di transigenza e di conciliazione, nel quale possono consentire tutti gli elementi liberali del nostro Corpo elettorale.

« Lo specialissime condizioni in cui dovette farsi quest'anno la concentrazione delle forze liberali non ha consentito a noi di incarnare tutti gli ideali vagheggiati, come forse non si sarà potuto soddisfare, colla lista proposta, i sentimenti di ogni singolo elettore. Ma nella grande varietà dei pareri e delle aspirazioni non è umanamente possibile raggiungere una completa concordanza, un'assoluta armonia. Dalla solidarietà e dal sentimento equanime e preveggente del grande partito liberale noi ci attendiamo un solerte atto di milizia, che assicuri alla lista liberale costituzionale una buona riuscita. »

E l'8 giugno scriveva l'ultimo appello:

« Ma per scansare questi pericoli (il trionfo degli avversari), per evitare che anche in forza di un equivoco l'amministrazione municipale sia perturbata contro la volontà dei cittadini, bisogna che gli elettori liberali compiano il loro dovere con tutta la devozione e l'abnegazione che la disciplina di partito richiede nella gravità dell'ora. »

Così serenamente scriveva la *Gazzetta del Popolo* del 1902, accettando, per tutte le belle ragioni esposte, anche il Valperga di Masino, che nel 1870, essendo sindaco di Torino, diede le dimissioni come protesta dell'entrata degli italiani in Roma.

Il sacrifizio nel 1902 deve essere stato grande, perchè si trattava del conte Valperga, il quale, per quanto rispettabilissimo, aveva fatto un atto storico, che la *Gazzetta del Popolo* e noi sinceramente deploriamo.

Nel 1906 non si tratta nulla di tutto questo: abbiamo un candidato ottimo, di spirito largo ed acuto, costituzionale sempre, senza eccezione alcuna. Per quello spirito di conciliazione, di cui tanto bene scriveva la *Gazzetta del Popolo* nel 1902, la scelta del Cattaneo deve essere appoggiata vigorosamente da tutti gli elettori.

Crede la *Gazzetta del Popolo* che i suoi uomini del 1902 fossero meno liberali di quelli odierni? Quegli uomini rispondevano al nome di Baldassarre Cerri, il collaboratore più fido di G. B. Bottero! Ma quegli uomini avevano un concetto politico, il che significa un concetto pratico: comprenderanno che la politica non è fatta di brontoloni, di profeti di cattivo augurio, di impotenza e di sterilità.

La politica è una forza viva ed attiva: chi si trae in disparte fa opera positiva, ma tutto in vantaggio degli avversari.

E' questo che vuole la *Gazzetta del Popolo*?

Rilegga se stessa, come noi abbiamo voluto fare: vedrà quanti efficaci e sereni insegnamenti essa può trarre da quelle parole che abbiamo riportate, e dedichiamo agli elettori del II Collegio politico della nostra città.

### L'avv. Cattaneo visita il Collegio

Il candidato di parte liberale, comm. Riccardo Cattaneo, accompagnato dagli avvocati Boyer e Margary, dal consigliere comunale Cauvin e da un gruppo di industriali si è recato ieri sera a Lucento, dove ha pronunciato un discorso-programma. La riunione, numerosissima, ebbe luogo nell'Asilo infantile del luogo. Nella sera stessa il comm. Cattaneo si recò alla Madonna di Campagna, dove ebbe liete accoglienze. Le condizioni della lotta in queste due località si presentano favorevoli al candidato monarchico.

### Un'adunanza nel Circolo Porta Susa e San Donato.

I soci dell'Unione Liberale Monarchica Umberto I inscritti al II Collegio di Torino sono convocati per oggi, 29 corr., alle ore 21, nella sala del Circolo Porta Susa e San Donato (piazza Statuto, 17), gentilmente concessa, dove il candidato costituzionale alla prossima elezione, avv. *Riccardo Cattaneo*, esporrà il suo ...

### Il malcontento delle maestre degli Asili infantili.

Riceviamo da un Comitato di maestre dipendenti dalla Società degli Asili infantili di Torino una lettera, in cui si lamentano le condizioni che vengono fatte a queste insegnanti.

« Esse — ci si scrive — entrano supplenti a 400 lire, maestre a 500 e direttrici a 600, oltre i piccoli aumenti. Sono pagate quasi alla stregua di una fantesca, e sì che in maggioranza queste maestre hanno la patente superiore. Sorvegliano continue ai bambini, lavoro faticoso, una giornata al mese di vacanza. La Direzione dice che vorrebbe fare qualche cosa di più, ma non può. Ora: non sarebbe più logico ed opportuno che la Direzione lasciasse il proprio posto? In tal caso o Municipio o Governo interverrebbero a provvedere anche per queste povere maestre! »

## L'AGITAZIONE OPERAIA

### Lo sciopero nel cotonificio Poma

La situazione è invariata. Il sindaco aveva fatto avvertire la Commissione operaia di recarsi al cotonificio Poma a ritirare il prospetto delle nuove tariffe compilate e confrontarle con quelle antiche, onde assicurarsi che variazioni sostanziali non erano avvenute; ma la Commissione si sentì rispondere dal figlio del cav. Poma che proprietario non volle ricevere neppur questi e che perciò ripassasse prima di mezzogiorno.

La Commissione ritornò allo stabilimento, ma il cav. Poma fece sapere che egli non intendeva riconoscere alcun membro della Camera del lavoro. Allora si lasciò che entrassero solo gli addetti al cotonificio. Invece — ci si riferisce — il proprietario non volle ricevere neppur questi e fece loro chiudere la porta in faccia. Di ciò fu informato il sindaco.

Ieri mattina intanto le scioperanti si sono adunate alla Camera del lavoro, dove il Viglongo raccomandò la calma e la serenità, affinchè il lavoro non fosse punto turbato negli altri cotonifici.

Nessuna delle scioperanti chiese di essere inscritta per la ripresa del lavoro.

* * *

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione:

« *Egregio sig. Direttore,*

« A proposito dell'intervista di un suo redattore con l'avv. Nasi, consenta due parole di schiarimento. Fu detto che le tessitrici lasciarono il lavoro prima che si conoscessero le nuove tariffe. Posso assicurarla che, dopo tre giorni che si era ripreso il lavoro, fummo richiesti, operai ed operaie, di firmare il libretto vecchio. Con quale intenzione? Nessuno lo sapeva, e, a scanso di guai, nessuno firmò. Il giorno 22, poi, essendo chiusa la quindicina, ci presentarono il libretto, nel quale, con nostra meraviglia, non riscontrammo l'aumento delle tariffe, ma anzi una diminuzione, sia per le cottimiste che per le giornaliere. Questa la molla che ci fece insorgere ed abbandonare il lavoro.

« Una Commissione di operai ed operaie si recò dal principale ad esporre le lagnanze collettive per il non mantenimento dei patti. Il cav. Poma rispose: « Io non intendevo aumentare subito le tariffe, ma intendevo prendermi cinque o sei mesi di tempo, ed anche un anno, per un confronto, ed allora avrei veduto quello che doveva essere il guadagno in 10 ore di lavoro invece di 11. »

« Ed allora a che vale la firma del concordato?

« Gradisca, egregio signore, ecc. »

(*Segue la firma*).

### Nella fabbrica di mobili Celestino

Veniamo informati che ieri mattina gli operai della ditta Celestino, fabbricante di mobili, hanno abbandonato il lavoro. Gli scioperanti sono appena una quindicina. La vertenza sarebbe stata originata dall'assunzione di un capo-laboratorio, che gli operai ritengono non idoneo a tal posto per capacità tecniche.

### I lavoranti in ferro.

In conformità della deliberazione presa, ieri mattina gli operai di parecchie officine si sono astenuti dal lavoro. Il movimento scioperista non ha avuto però il consenso della totalità degli operai. Da un calcolo fatto, il numero iniziale degli scioperanti fu di circa un duecento. A costoro poi si aggiunsero anche gli operai che, recatisi al lavoro, furono costretti più o meno volonterosamente a lasciare le officine dai compagni, recatisi a protestare presso i singoli laboratori per la mancata solidarietà.

Secondo le notizie raccolte fin verso le 10, lo sciopero era completo nelle seguenti officine: Sala, via Rossini, N. 23, operai 71; Pichetto, corso Vittorio Emanuele, 21, operai 25; Cappello, via Monferrato, N. 33, operai 21; Genolia, via Monferrato, 9, operai 18; Demaria, via Maria Vittoria, 23, operai 10; Delande, via Mazzini, 50, operai 7.

Verso le 9,30 un gruppo di scioperanti fece uscire gli operai dell'officina Cravero, in via Ospedale, 17; eguali imposizioni vennero fatte in altre officine.

### Una Lega Industriale.

In una sala al Martinetto ebbe luogo l'altra sera una seconda adunanza della Lega industriale. Intervennero, oltre agli industriali che già firmarono il primo impegno, moltissime altre Ditte della città e dintorni, tra cui le principalissime di Ciriè e delle valli di Lanzo.

Fu approvato definitivamente lo statuto della Lega, e la Commissione che aveva atteso ai lavori di preparazione ebbe mandato di procurare le inscrizioni degli industriali di Torino e regione che ancora non avevano avuto opportunità di aderire. Fra una quindicina di giorni la Lega potrà essere in grado di spiegare la sua azione, essenzialmente rivolta ad assicurare la difesa della libertà del lavoro.

## La Carità del Sabato.

Richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori, dei nostri buoni, dei nostri caritatevoli lettori, che sono l'anima e la provvidenza di questa nostra *Carità del Sabato*, sul nostro bilancio di questa settimana. Non è questa, ohimè! delle migliori che ci sia avvenuto di registrare. Eppure le sofferenze da lenire, no, non sono diminuite! si spargono sempre le stesse lagrime! si stendono sempre le stesse mani supplichevoli! E sempre c'è chi freme, chi va scalzo, chi ha la mensa senza pane, chi veglia insonni le notti disperando!

Possono venir dimenticati gli infelici da coloro che sempre si sono ricordati di essi, da coloro che sempre hanno avuto per essi una parola buona od un obolo?

Conosciamo troppo il cuore dei nostri lettori per crederlo.... e speriamo!

### Oblazioni ricevute nella settimana

*dal 19 al 25 maggio 1906.*

La nipote Rosetta, per una preghiera in memoria della cara zia Antonia, L. 20 — C. ed R., pel N. 5514, L. 10 — T. P., da Pray, L. 10 — Residuo di una visita fatta al serraglio di piazza d'Armi dagli allievi del 1.o e 2.o corso ragioneria e fisico-matematica del R. Istituto Sommeiller, L. 5 30 — P., L. 5 — B. M., da Casale, pel N. 5513, affinchè preghi per me, per il compimento di una grazia, L. 5 — Per una audizione della canzone « Il Cieco », raccolta fra amici di San Benigno e Torino a San Gonzalo, L. 3 60 — V. E. S. T., L. 2 — C. V., L. 2 — Maria, L. 2 — Gieger, Pane di Sant'Antonio di Padova, pel N. 5514, per voto e preghiera, L. 1. — Totale L. 85 40.

### Soccorsi distribuiti nella settimana

In questa settimana furono distribuiti 46 soccorsi per L. 155, di cui: uno da L. 25; due da L. 10; cinque da L. 5; uno da L. 4; dieci da L. 3; ventidue da L. 2, e sette da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati: 26 a famiglie con bambini; 14 a vecchi e vecchie; 5 a disoccupati; 1 a vedove, e 2 a decaduti.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

* * *

Ecco un'altra lista di raccomandati:

5516. — Una povera donna con molti figli, meritevole di aiuto.

5517. — Un povero padre malaticcio, con numerosa famiglia, chiede soccorso.

5518. — Una donna col marito infermo e con molti figli, nella più squallida miseria.

5519. — Una povera donna, inabile al lavoro, priva del necessario.

5520. — Altra madre con numerosa famiglia, abbisognevole di sussidio.

### I reduci della Crimea in onore di Pietro Micca

Anche i reduci della Crimea intendono portare il loro omaggio alla memoria di Pietro Micca nel secondo centenario della sua fine eroica. Essi porteranno da una Commissione di promotori invitati a trovarsi domenica, alle ore 14,30, alla Confederazione fra militari ed operai, in via della Zecca, 11.

### Laureandi in gita d'istruzione.

Un gruppo di laureandi ingegneri industriali, accompagnati dai professori Cerruti e Panati, fecero una gita d'istruzione a Grignasco, ove visitarono il Lanificio Bozzalla, i cui proprietari furono loro larghi di cortesie. I gitanti si recarono poscia a Romagnano a visitare la Cartiera Vonwiller.

Uno studente che prese parte alla gita ci esprime il suo lagno a proposito della tenuità della riduzione di viaggio che l'Amministrazione ferroviaria concede agli studenti in gita d'istruzione. Infatti l'abbuono fatto ai gitanti è di 95 centesimi (7 lire invece di 8 lire per l'andata ed il ritorno a Grignasco).

### Casse di Risparmio di Torino.

L'Amministrazione rende noto che, a partire dal 1.o luglio 1906, andrà in vigore il seguente orario: Gli Uffici della Cassa di risparmio sono aperti al pubblico:

*Nei giorni feriali*. Alla Sede centrale (via Alfieri, N. 7), dalle ore 9 alle ore 16, con avvertenza che fra le ore 11 e le 14 il servizio è limitato, essendo ad esso adibito soltanto metà del personale. — Alle Sedi succursali (N. 1, piazza Statuto, 4; N. 2, Galleria Umberto I, 29 e 30; N. 3, piazza Vittorio Emanuele I, 23; N. 4, corso Principe Oddone, 2), dal 1.o novembre al 30 aprile, dalle ore 8 alle 11,30 e dalle 15 alle 16,30; dal 1.o maggio al 30 ottobre, dalle ore 7 alle 10,30 e dalle 12 alle 14,30.

*Nei giorni festivi* (pei soli depositi): Alla Sede centrale, dalle ore 9 alle 12. — Alle Sedi succursali, dalle ore 8 alle 11.

### A proposito d'una premiazione.

Riceviamo:

Nell'elenco dei premiati dell'Esposizione dei fiori venne compreso il primo premio per gli espositori *in concorso*, cioè il *gran diploma di merito*, aggiudicato al sottoscritto, fra i premi di benemerenza assegnati agli espositori *fuori concorso*. Siccome tale equivoco diminuisce assai il valore del premio, pregherei la S. V. Ill.ma a rettificare l'errore del comunicato che le trasmisero.

GIACOMO BENEDETTO, *orticoltore*.

### Ai medici condotti.

Il corso accelerato di perfezionamento, istituito nella R. Università di Torino, avendo i caratteri di corso ufficiale, i medici condotti iscritti ad esso hanno diritto al ribasso del 75 per cento sull'importo del biglietto d'abbonamento sulle ferrovie.

Per ottenere tali facilitazioni, i medici interessati dovranno presentare domanda su carta da bollo da centesimi 50 al rettore della R. Università. Per iscrizioni spedire la quota di L. 15 al dott. Giovanni Scarsello, Borgo Biellese.

### Gli antimilitaristi.

Anche ieri sera parecchi Comizi antimilitaristi — non troppo affollati — ebbero luogo nelle seguenti località: Circolo Campidoglio, Circolo educativo socialista Valdocco, Circolo socialista Borgo Vanchiglia, Circolo Borgo Rossini, Circolo educativo Barriera di Casale, Circolo *Avanti!* di via Nizza, Circolo Barriera di Milano.

### Il tentato suicidio d'un professore di violino.

Ancora uno stanco della vita! E' questi il professore di violino Francesco Graziano, d'anni 49, abitante in via Santa Chiara, N. 34. L'infelice in un momento di grande esaltazione tentò di suicidarsi in casa sua vibrandosi un colpo di rasoio alla gola ed un altro al braccio sinistro.

Per sua fortuna la mano gli tremò e la lama non penetrò profondamente. Ricevette i primi soccorsi dal dott. Heer, quindi fu da una guardia municipale accompagnato in vettura al San Giovanni, dove il dott. Debernardi provvide ad una più stabile medicazione e lo fece ricoverare.

Il Graziano guarirà in 20 giorni. Interrogato, rispose che da tempo si era fitto in capo l'idea del suicidio, ma non aggiunse il perchè abbia tentato di effettuarla.

### Ferimento.

Verso le 24 della scorsa notte il tipografo Giovanni Beriglio, d'anni 30, si recò al San Giovanni, a farsi medicare una ferita di coltello alla natica sinistra, che disse d'aver ricevuto da certo Dragonetti Nunzio, nipote del proprietario dell'*Osteria dei Vini di Barletta*, in corso Regina Margherita, in cui si trovava: e ciò per futili motivi. Il dottor Debernardi lo giudicò guaribile in 12 giorni.

### Fra due veicoli.

In piazza Emanuele Filiberto, presso il corso Regina Margherita, si urtarono la vettura pubblica N. 125, condotta dal cocchiere Cuppino Antonio, e la carrozza tranviaria N. 216, della Società Belga-Torinese, linea dei Viali, manovrata da Mosso Giuseppe. Causa l'urto, il cocchiere venne sbalzato da cassetta, riportando una ferita al labbro superiore, giudicata guaribile in pochi giorni alla farmacia Giovanetti, ove si recò per la medicazione. L'animale, che era caduto al suolo, non ebbe a riportare alcun male. Entrambi i veicoli furono più o meno danneggiati.

### Le guardie municipali

medicarono col preparato antisettico la sarta Villa Maria, d'anni 14, ferita alla fronte da una pietra lanciatale da sconosciuto, e la ragazzina Barbero Giuseppina, d'anni 9, di ferita pure alla fronte, riportata per caduta accidentale.

### Ladreide.

Un mariuolo rimasto sconosciuto s'introdusse nel negozio di commestibili di certa Elisabetta Quartara, in via del Fioccheto, 3, e riuscì a rubare dal cassetto del banco 20 lire.

— Il vinaio Giovanni Pentasero, che ha spaccio in via Carrozzai, 2, fu derubato di cinque vasi di stagno.

### Arresti.

Vennero tratti in arresto certi Giovanni Reinotti, Ernesto Ghezzi e Giuseppe Perino, per aver risposto oltraggiosamente alle guardie municipali, che li richiamavano all'ordine.

### Infortunio sul lavoro.

Mentre il garzone prestinaio G. B. Alesso, d'anni 25, abitante in via Andrea Doria, 3, era intento al proprio lavoro, si lasciò cogliere il braccio destro dalle eliche di una impastatrice elettrica, e riportò una gravissima ferita. Fu necessario accompagnarlo al San Giovanni, i medici lo dichiararono guaribile in quaranta giorni.

### Un martellatore.

Il fonditore Pietro Barberis, d'anni 30, si è recato al San Giovanni a farsi medicare una ferita lacerocontusa al capo. Dichiarò che aveva schiaffeggiato un garzoncello perchè commetteva delle monellerie, e costui si era rivoltato colpendolo con un martello. Fu giudicato guaribile in otto giorni.

### Uno sbaglio.

Certa Anna Fancino, d'anni 26, abitante in via Pallamaglio, 12, bevve una soluzione di acido fenico, scambiata erroneamente per sale inglese. Fu accompagnata al San Giovanni, dove i medici le praticarono la lavatura dello stomaco e la posero così fuori di pericolo.

### Disgrazia.

Al nostro Ospedale di San Giovanni è stata ricoverata la ragazzina Teresa Glosprè, abitante in via Viotti, 5, la quale aveva riportata la frattura della gamba destra. Guarirà in quaranta giorni.

### Malore per via.

Certo Michele Levi, d'anni 61, ricoverato all'Ospizio israelitico, fu colto da improvviso malore mentre passava in corso Regina Margherita. Un pompiere che di là passava lo accompagnò alla farmacia Mastro per un cordiale; quindi una guardia municipale lo condusse al San Giovanni. Venne ricoverato senza che i medici si pronunziassero.

### Investimento.

Mentre attraversava via Garibaldi, certa Paola Demaria-Boeri, abitante in via Conte Verde, 2, fu investita dal carrozzone elettrico N. 142 della linea Vinzaglio, e riportò una ferita al capo ed un'altra più grave al piede destro. Dopo aver ricevuto i primi soccorsi nella farmacia di San Simone, fu accompagnata al San Giovanni, dove i medici la fecero ricoverare, giudicandola guaribile in un mese. Il conduttore Giovanni Meinardi, che aveva fatto il possibile per evitare l'investimento, continuò la corsa.

## Stato Civile di Torino

*25 maggio 1906.*

NASCITE: 11, cioè maschi 3, femmine 8.

MATRIMONI: Colombo Giovanni con Paganea Maria Teresa — Malvicini Ottavio con Secreto Daria — Marenco nobile avvocato Carlo con dei conti Melano di Portula nobile Emilia — Picco Giuseppe con Parachinetto Pierina — Vaj Orazio con Rosso Carola vedova Prunello.

MORTI: Bavastro Petronilla, d'anni 43, di Acqui, fantesca, via Cappel Verde, 5.

Bianco Giorgio, id. 40, di Lanzo Torinese, fabbro, via Monferrato, 2.

Lagna Maria n. Serra, id. 47, di Riva di Chieri, casalinga, via Rossini, 12.

Vivenza Giuseppe, id. 68, di Ivrea, caffettiere, via Mazzini, 19.

Minsenti Giovanni Battista, id. 58, di Savigliano, falegname, corso Grugliasco, 8.

Taberna Margherita (ved.) n. Balma, id. 71, di Racconigi, casalinga, via Bertola, 38.

Putto Domenica n. Verna, id. 78, di Agliè, casalinga, via Stampatori, 11.

De Gaudenzi Maria (vedova) n. Barelli, id. 63, di Vercelli, agiato, corso Firenze, 55.

Amelio Carlo, id. 47, di Casale Monferrato, verniciatore, via Stampatori, 16 *bis*.

Vamara Giovanni, id. 60, di Isolabella d'Asti, cont. Marchetti Teresa n. Cosamo, id. 46, di Balangero. Bacco Sebastiano, id. 51, di Savigliano, magazz. Giolitto Antonio, id. 54, di Tigliole d'Asti, brace.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 19, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 5.

## Arti e Scienze

### *La bella signora Héber*

la nuova commedia di Abel Hermant, il mordace autore dei *Transatlantiques*, sarà rappresentata per la prima volta a Torino questa sera, al teatro Carignano, dalla Compagnia Gramatica-Andò.

### " Dalla terra dei Faraoni alla patria di Gesù "

Con questo titolo l'avv. Pietro Gori terrà una conferenza questa sera, alle ore 21, nel teatrino dell'Alleanza Cooperativa.

### La commenda a Graf.

Arturo Graf, l'austero poeta di *Medusa*, di *Tremonte*, delle *Danaidi* e di tante altre profonde e suggestive rime, ha ricevuto la commenda dei Santi Maurizio e Lazzaro. Al maestro insigne vadano le nostre più sincere congratulazioni.

### Un villaggio per la prima volta funestato da un omicidio.

Ci scrivono da Aosta, 28:

Nella notte di sabato a domenica due cugini, Petitjacques Giuseppe e Chenal Giuseppe, vennero a diverbio in quel di Oyace. Trascesi dalle parole ai fatti, il Petitjacques, brandito un coltello, lo immergeva per tre volte nel corpo del cugino. L'arma omicida, essendo penetrata in cavità vitali, il Chenal moriva poco appresso.

Il giudice istruttore, avv. Zanini, trasferitosi sollecitamente sul luogo, fece procedere dai dottori Torrione e Porta alla sezione del cadavere, e ordinava l'arresto del feritore, che venne subito eseguito.

Questo è il primo omicidio che, a memoria d'uomo, siasi verificato nelle fini di Oyace.

# ULTIME NOTIZIE

**(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).**

### La legge sull'inviolabilità personale davanti alla Duma.

**Pietroburgo, 29, ore 24.**

La seduta è aperta alle 2,30 pomeridiane.

Il presidente annuncia due proposte del ministro di istruzione, una circa i diritti del ministro di aprire scuole private di istruzione superiore e secondaria, l'altra per un credito di quarantamila rubli per l'Università di Yuriew. Ambedue le proposte sono stampate e distribuite ai membri della Duma.

Scoppia una grande ilarità provocata dalla insignificanza delle proposte ministeriali. Il presidente suona il campanello per far cessare le risa. Indi legge un telegramma di Horol, deputato del distretto di Poltawa, chiedente la liberazione di una persona arrestata senza accusa determinata. La Duma decide di interpellare in proposito il ministro dell'interno.

Il presidente legge una proposta firmata da 78 membri, chiedente la nomina di una Commissione speciale incaricata di studiare gli atti illegali dell'Amministrazione, affinchè si prendano provvedimenti contro tali atti. La Duma delibera di incaricare di siffatti studi la Commissione già incaricata di elaborare il regolamento della Duma.

Si passa poscia alla verifica dei mandati. Si convalidano senza discussione le elezioni di parecchi Governi.

La Duma esamina la questione relativa al progetto di legge sulla inviolabilità personale. Numerosi oratori denunziano il regime arbitrario di cui soffre la Russia intera.

Okouneff ricorda i disordini agrari nel distretto di Tambow. Fa un quadro della pacificazione per mezzo della nagaika e sotto l'ex-governatore, attualmente prefetto di Pietroburgo. Il presidente richiama all'ordine l'oratore.

Heyden propone un emendamento al progetto nel senso del ristabilimento della responsabilità dei giudici, che sono lungi dall'imparzialità voluta nelle circostanze attuali.

Dopo discorsi di Kovalewsky e di Buaznon, il ministro della giustizia sale alla tribuna. Dice che l'inviolabilità personale tocca altre questioni. La libertà della legge deve essere assicurata colla giustizia. Bisogna riformare la giustizia locale. Progetti in questo senso sono già preparati dal ministro della Giustizia.

Parlano quindi i deputati delle provincie Baltiche che espongono dettagliatamente il regime eccezionale a cui sono sottoposte quelle provincie. Si approva poi la proposta di eleggere una Commissione di 33 membri incaricata di esaminare il progetto di legge sull'inviolabilità personale. La seduta è sospesa per mezz'ora.

La seduta è ripresa alle 17. Si approva la proposta di sospendere le sedute tutti i mercoledì e sabati, affinchè le Commissioni possano attendere più liberamente al loro lavoro. Le sedute cominceranno sempre alle 11 antimeridiane.

Il presidente legge una proposta, firmata da 111 deputati, relativa alla riforma generale del regime sulla base della formula:

« Tutti i cittadini di ambedue i sessi sono eguali dinanzi alla legge ». La proposta chiede l'abrogazione di tutte le distinzioni di classi, nazionalità, religioni e sessi (*Applausi prolungati*).

La Duma decide poscia di interpellare il ministro degli interni circa la questione della carestia, per chiedere se il Governo continuerà la lotta contro la carestia; infine se il Governo sa che l'amministrazione locale ostacola l'attività dei privati, che vogliono aiutare le popolazioni.

### L'ex-colonnello Barone dichiara che l'esercito è acefalo.

Ci telefonano da Roma, 28, ore 24:

A proposito del Ministero della guerra, la *Tribuna* pubblica un articolo dell'ex-colonnello Enrico Barone, che, fra le altre cose, dice: « La pubblica coscienza ha solennemente affermato, dentro le file dell'esercito e fuori di esso, che l'esercito sarebbe stato condotto a sicura rovina dalla mania di tanto cambiare da cui era stato invaso chi per tal compito non aveva alcuna seria preparazione.

« Altro compito spetterà quindi al nuovo ministro della guerra. Egli ha da ridestare lo spirito dell'esercito, organizzare gli alti comandi di esso, perchè ora è acefalo, e dare un nuovo indirizzo alla nostra preparazione alla guerra. Se il futuro ministro della guerra, dopo l'opera di risanamento militare di quanto fu guastato dal Governo dei cento giorni, avrà l'abilità e l'energia di condurre a compimento soltanto i tre problemi che abbiamo accennato, si sarà reso per ciò solo benemerito dell'esercito e del Paese. »

Circa il generale Saletta, così si esprime: « Il nostro esercito, come ho detto, è acefalo. Chi presiede alla sua preparazione alla guerra, il capo dello Stato Maggiore, non è uomo atto alle gravi responsabilità che gli incombono. Io non esprimo un mio giudizio soltanto: ciò che io dico è la ferma, determinata, sicura coscienza di quanti, dai generali d'esercito ai più modesti ufficiali di Stato Maggiore, ebbero occasione di conoscerlo. Tutti costoro, quando il tacitarsi si trovò costretto a rompere il suo silenzio e a parlare, sommessamente ripetevano dopo: « Povero esercito, in quali mani! »

### Mons. Bonomelli indisposto.

Ci telegrafano da Cremona, 28, ore 23:

Monsignor Bonomelli è alquanto indisposto; però, stando ai pareri dei medici, la malattia non presenta alcuna gravità.

### La Commissione per la Banca marocchina si trasferisce a Parigi.

Ci telegrafano da Madrid, 28, ore 14:

In conformità all'art. 58 dell'atto della Conferenza di Algesiras riguardante la compilazione dello statuto della Banca del Marocco, si riunirono ieri ed oggi alla Banca di Spagna i delegati finanziari dei paesi partecipanti alla costituzione della Banca del Marocco, e cioè la Francia, la Germania, la Spagna, l'Inghilterra, l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Russia, il Belgio, i Paesi Bassi, la Svezia ed il Portogallo. Stante le attuali feste per le nozze del Re, si deliberò di trasferire le riunioni a Parigi per la sua centralità. La prima seduta avrà luogo quindi mercoledì a Parigi.

**Parigi, 29, ore 22,30.**

Il *Temps* riceve da Madrid:

« I delegati finanziari delle Potenze firmatarie della Conferenza di Algesiras, tranne quelli del Marocco e degli Stati Uniti, si sono riuniti sabato scorso a Madrid alla Banca di Spagna, sotto la presidenza del duca d'Almodovar.

« I rappresentanti francesi erano Regnault e Dupasseur, direttore della Banca dei Paesi Bassi; i rappresentanti tedeschi erano Glasenapp e Fischeri delegato del Consorzio a Mendelsohn.

« Discussero la questione di sapere ove dovesse stabilirsi la sede della Banca Marocchina. I rappresentanti tedeschi combatterono la scelta di Parigi.

« Ieri in una nuova adunanza, presieduta da Capdepon, governatore della Banca di Spagna, Parigi è stata scelta come sede della Banca Marocchina e si decise che lo statuto vi sarebbe compilato.

« Parecchi delegati hanno già lasciato Madrid per recarsi a Parigi. La prima riunione per la compilazione dello statuto avrà, probabilmente, luogo giovedì venturo. Lo statuto sarà basato sopra il codice di commercio francese.

« Il Comitato di redazione è stato designato. Avrà per presidente Pallain, governatore della Banca di Francia, e per vice-presidente Fischeri, delegato del Consorzio tedesco; sarà completato dai segretari rappresentanti la Spagna e l'Inghilterra.

« La Germania ha già chiesto come censore Glasenapp; i quattro censori della Germania, della Francia, della Spagna e dell'Inghilterra assisteranno con diritto di voto alle riunioni di Parigi.

« L'assemblea generale degli azionisti della Banca di Spagna dovrà occuparsi oggi delle proposte tendenti ad accettare la parte assegnata alla Spagna nel capitale della Banca di Stato del Marocco. Una volta votata questa proposta sarà rapidamente approvata dal ministro delle finanze, che la sanzionerà entro otto giorni. »

### Timori di gravi disordini in Calabria

**Roma, 29, ore 4.**

Telegrafano da Reggio Calabria alla *Tribuna*: « Spira un vento di agitazione popolare in tutta la provincia. Ieri a Bagaladi ebbe luogo una clamorosa dimostrazione contro quel Municipio, causa il malcontento per le tasse esorbitanti. Non si ebbe però nessun incidente doloroso. A Bova, ove si temono disordini, sono sul luogo rinforzi di truppe. Domani a Catona si deve tenere il mercato, che sarà impedito con la forza. Si temono quindi gravi disordini, perchè quella popolazione è determinata a contrapporre la forza alla forza.

« L'on. Scaglione si recherà a Benestare per compiervi un'inchiesta per suo conto, e presenterà un'interrogazione alla Camera. »

### Il procedimento contro Mercatelli.

Ci telefonano da Roma, 29, ore 22:

Oggi si è riunito alla Consulta il Consiglio di disciplina per il comm. Mercatelli. Fu data lettura della relazione del comm. Gorrini, che esamina partitamente, capo per capo, gli otto capi d'accusa corredati dalle testimonianze assunte e dai documenti raccolti.

Nella relazione è un esposto preliminare sulle condizioni politiche, amministrative e morali della colonia; segue un paragrafo relativo ai limiti di tempo entro i quali si esercitò l'opera del commendatore Mercatelli nella Somalia Meridionale.

Si ritiene che la decisione del Consiglio non fu presa nell'odierna seduta, data la mole del materiale su cui si deve discutere e in seguito deliberare. Quantunque manchi ancora un giudizio definitivo, si può dire che nessuna mancanza contro l'onore risultò dalla minuziosa e coscienziosa disamina dell'atto d'accusa. Rimarrebbe quindi l'apprezzamento sull'opportunità e bontà di alcune disposizioni di governo del comm. Mercatelli durante la sua amministrazione.

### Dove andavano a finire i denari truffati del Ciria. I carcerati trasferiti a Torino.

Ci telefonano da Milano, 29, ore 1:

In seguito a perquisizioni operate dal commissario Gay a Lomello, in casa Ciria, furono sequestrate numerose lettere, e fra l'altro cabale del lotto, libri su Montecarlo e varie tessere d'ingresso a quella bisca.

Si spiega così dove sono andati a finire i denari truffati.

E' assodato che il processo si farà a Torino, dove oggi sono stati rinviati tutti i carcerati e gli atti del processo.

### Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 28, ore 24:

Le disposizioni del mercato sono sempre poco soddisfacenti. L'insieme del listino è influenzato dalle vendite, che continuano sulla Rendita francese in contanti e a termine, come pure sulle azioni e sulle obbligazioni delle Ferrovie. Il ribasso di questi titoli impressiona gli altri. E' pure da notare la reazione dei fondi russi, che ha contribuito ad appesantire gli altri valori. Questa reazione, prodotta dalle sedute della Duma, è naturalissima.

BORSA DI LONDRA, 28 (Chiusura).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Consol. inglese | 89 1/2 | Ottoman | 95 1/2 |
| Rendita italiana | 103 — | Grazzny | 71 1/2 |
| Argento fino | 31 1/2 | Versam. fatti alla Banca | |
| Spagnuolo | 95 7/8 | d'Inghilt. L. st. | — — |
| Turco nuova | 95 — | Prelev. dalla Banca d'Inghilterra L. st. | 61.0 0 |
| Egiziano 1903 | 104 1/2 | | |
| Giapponese | 92 3/8 | | |

BORSA DI VIENNA, 28.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Credito Austriaco | 678 [illegible] | Lire (italiane carta) | [illegible] |
| Lombarde | 135 10 | Rend. Austr. (arg.) | [illegible] |
| B. Anglo-austriaca | 310 — | Id. in carta | [illegible] |
| Austriache | 675 — | Union Bank | [illegible] |
| B. Austro-Ungarica | 1623 — | Rend. Austr. in | [illegible] |
| Napoleoni d'oro | 19 13 | Ungherese 4 oro | [illegible] |
| Argento | 100 — | Ungherese 3 1/2 | [illegible] |
| Cambio su Parigi | 95 35 | B. Paesi Bassi | 437 [illegible] |
| Cambio su Londra | 240 30 | | |

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 28.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cambio su Londra | — — | Obbl. Ferr. It. 3 0/0 | [illegible] |
| Cambio su Parigi | — | Obbl. Meridionali | — — |
| Cambio su Italia | — — | Obbl. di Roma | — — |
| Credito Austriaco | 211 50 | Ferr. Meridionali | 138 50 |
| Rendita Italiana | — — | Ferr. Mediterranee | — — |
| Id. fine mese | — — | Banca Commerciale | — — |
| Cons. Pruss. 4 0/0 | 100 9 | Russo (contanti) | [illegible] |
| Rend. Turca 1 0/0 | [illegible] | | |

Tendenza debole.

### CAMBIO UFFICIALE.

**Roma**, 29 maggio — Per gli adempimenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati L. 100,[illegible] (giornaliero).

**Roma**, 28 maggio-3 giugno — Per gli adempimenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca L. **100.00** (settimanale).

**Roma**, 28 maggio. — Il prezzo del cambio quale risulta dalla media dei Sindacati delle Borse italiane è oggi di L. **99,88**.

**Genova**, 28 maggio. — Media ufficiale dei cambi: Francia 99 87 5; Londra 25 16 5; Germania 122 60; Svizzera 99 77 5; Belgio 99 37 5.

### TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, maggio (sera) 28 29

| | | |
|---|---|---|
| Farina 12 M. — pel corrente fr. | 30 — | 30 [illegible] |
| » — per giugno | 30 20 | 30 [illegible] |
| » — giugno-agosto | [illegible] | [illegible] |
| » — 4 mesi ultimi | [illegible] | [illegible] |

Mercato sostenuto.

| | | |
|---|---|---|
| Zucchero rosso 88 disp. | 21 75 | [illegible] |
| » raffinato id. | [illegible] | [illegible] |

Mercato [illegible].

| | | |
|---|---|---|
| Zucchero bianco 3 disponibile | [illegible] | [illegible] |
| » » luglio-agosto | [illegible] | [illegible] |

Tendenza ferma.

LIVERPOOL, maggio (sera) 26 28

Cotoni — Tendenza del mercato: Americani, Brasiliani, più facile — Egiziani, calma — Surate, invariata. — Domanda per il mercato in generale ristretta.

| | | |
|---|---|---|
| Vendite della giornata Balle N. | 7,000 | 7,000 |
| di cui per la speculazione » » | 1,000 | [illegible] |
| Esportazione » » | [illegible] | 1,000 |

Futuri Americani: tendenza più facile; domanda — Ristretta.

| | | |
|---|---|---|
| pel corrente | [illegible] | [illegible] |
| per maggio-giugno | [illegible] | [illegible] |
| per luglio-agosto | [illegible] | [illegible] |
| per settembre-ottobre | [illegible] | [illegible] |

Americani e brasiliani in ribasso: [illegible].

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONTO GIOVANNI, gerente.

## Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Compagnia di operette del cav. Giulio Marchetti), ore 20,45: *La Geisha*, operetta in 3 atti di Sidney Jones. — L. 0 80.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia drammatica I. Gramatica e F. Andò), ore 20,45: *La bella signora Heber*, commedia in 4 atti di Abel Hermant. — L. 0 60.

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica italiana), ore 20,45: *Il Cavaliere servente*, scherzo comico in un atto di G. Barsero; *Il Merito di Bobet*, commedia in 3 atti di Meilhac e Gillé (Serata di onore dell'attrice Olga Giannini). — L. 0 70.

TEATRO ROSSINI (Compagnia dialettale « Città di Napoli » di prosa e musica, diretta da G. Nunziata e C. Cozzolino), ore 20,45: *Via Chiaia, N. 37 bis*, commedia in tre atti di D'Arienzo. Concerto canzonettistico. — L. 0 50.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI (via della Zecca, N. 25) — Dalle ore 9 alle 18.

SERRAGLIO DI BELVE FEROCI e CURIOSITA' ZOOLOGICHE (piazza d'Armi) — Rappresentazioni diurne e serali.

SFERIST. SPAGNOLO (v. Mad. Crist., 79), ore 20,30.







Torino, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C.

# Borse, Mercati e Commercio

## Borsa di Torino.

**28 maggio.**

*Godimento dal 1° gennaio.*

Rendita 5 0|0 lordo: corso medio d'uff. 105 [illegible] 1|2.
Rendita 4 0|0 netto: prezzi nominali 105 22 1|2.
Rendita 3 1|2 0|0 netto: corso medio d'uff. 105 [illegible].
Rendita 3 1|2 0|0 (picc. rendite di L. 140), prezz nominali 105 [illegible].
Rendita 3 1|2 0|0 (picc. rend. da L. 70 a 3,50), prezz nominali 105 [illegible].

*Godimento dal 1° aprile.*

Rendita 3 0|0 lordo: prezzi nominali 73 25

Az. Soc. Istituto Romano di beni stabili. — Contratti del mattino in c. 380 60.

CAMBIO UFFICIALE.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Francia 0 denaro | 99 82 1|2 | — lettera | 99 88 1|2 |
| Svizzera 4 1|2 » | 99 87 1|2 | — » | 99 97 1|2 |
| Londra 4 » | 25 18 | — » | 25 18 |
| Germania 5 » | 122 65 | — » | 122 75 |

Rendita Italiana 5 0/0 lordo per contanti 105 625.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 105 85.

### Prezzi dei valori per fine prossimo

Azioni Banca d'Italia 1290, 1321, 1321 1/2, 1322.
» Banca Commerciale 926 1/2, 927.
» Credito Italiano 614.
» Banco Roma 112 1/2.
» Diatto 480.
» Fiat 1570, 1575, 1580.
» Fiat-Ansaldi 212, 212 1/2.
» Itala 296, 297.
» Rapid 186, 187 1/2, 188.
» Züst 167, 168.

CRONACA DELLA BORSA — 28 maggio.

L'inizio della settimana è calmo assai, pur restando i prezzi per tutte le quote in genere: ferme le Banche d'Italia e le Comit tra i Bancari: meglioti i Ferroviari. Tra gli Automobili, resistente la Fiat sul 1570, 1580; le Rapid ricercate per venticinque titoli il prezzo di 186, salirono a 188; calme le Itala sul 296; domandate le Züst a 168; intralciate le altre voci di quota.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.
28 maggio — Ore 15,30.

La canicola s'avanza e gli affari nella riunione pomeridiana vanno diradandosi, come lo dimostrano le poche voci quotate nel listino di stasera. Data l'apertura odierna, la snervante temperatura dell'ambiente intollerabile e l'unanime desiderio manifestato dai frequentatori di Borsa, il Sindacato degli agenti di cambio deliberò che col 1° giugno prossimo venga soppressa la riunione del Bornino.

La liquidazione è appena sostenuta non ancora della piazza e procederà il 31 corrente regolarmente presso la stanza di compensazione al Banco di Napoli.

Azioni Banca d'Italia 1326, 1327.
» Banca Commerciale 927 1/2.
» Meridionali 804.
» Itala 290.
» Rapid 188, 189.
» Züst 170.

## Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 28, ore 18:
Rendita Italiana 5 0/0 per contanti 105 70.
» » 5 0/0 per fine corrente 105 90.
» » 3 1/2 0/0 per contanti 105 70.
» » 3 1/2 0/0 per fine corrente 105 80.

Banca d'Italia 1321 — Istituto Italiano 532 — Banca Commerciale 927 — Credito Italiano 616 — Banco Roma 112 — Bancaria Italiana 327 — Banco Gestioni 408 — Meridionali 803 — Navigazione Italiana 435 — Tramways Omnibus 300 — Acqua Marcia 1580 — Gas 1500 — Condotte d'acqua 441 — Acciaierie Terni 2335 — Elba 487 — Ansaldo 455 — Ferriere 285 — Metallurgica 140 — Piombino 303 1/2 — Meccaniche 105 — Nord Carrara 200 — Montecatini 131 — Albani 130 — Alluminio 1400 — Miniere Lignitifere 103 — Turinelli 48 — Italiana Forni 40 — Eritrea 18 1/2 — Florentia 74 — Immobiliari 303 — Beni Stabili 296 1/2 — Imprese Fondiarie 140 — Carburo romano 1358 — Carburo piemontese 190 — Valnerina 207 — Azoto 494 — Elettrochimica 207 — Consimi 131 — Forni elettrici 107 — Solfati 54 — Vinalore 60 — Zuccheri Valsacco 125 — Molini Pantanella 55 — Fides 60.

## Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 28, ore 19:
Rendita Italiana 105.

Banca 1327 — Comit 927 — Credito 617 — Meridionali 804 — Mittel 466 — Rubattino 466 — Raffineria 423 — Industrie 363 — Eridania 1326 — Marsaioi 346 — Terni 2514 — Armstrong 443 — Elba 472 — Savona 455 — Molini 332 — Semolerie 471 — Carburo 1330 — Kerka 460 — Imprese 141 — Itala 290 — Rapid 188 — Officine 675 — Voltri 470 — Banco Liguria 380.

## Borse Italiane

*Corsi di chiusura del 28 maggio 1906.*

| Valori | Genova | Roma | Milano | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rend. It. 5 0\|0 p.c. | — — | 105 [illegible] | 105 [illegible] | — — |
| » » f.c. | — — | 105 90 | 105 [illegible] | 105 [illegible] |
| » 3 1\|2 0\|0 p.c. | — — | 104 — | 104 [illegible] | 104 [illegible] |
| » 3 0\|0 | — — | 72 75 | — — | — — |
| Banca d'Italia | — — | 1322 — | — — | 1320 — |
| Meridionali | — — | 803 — | 803 [illegible] | 803 — |
| Mediterranee | — — | 460 — | 464 — | 460 — |
| Banca Generale | — — | 32 — | 33 — | — — |
| Lanificio Rossi | — — | — — | 19 5 — | — — |
| Cotonif. Cantoni | — — | — — | 157 — | — — |
| Nav. Gen. Italiana | — — | — — | 483 — | — — |
| Raffin. Zuccheri | — — | — — | 422 — | — — |
| Cassa Sovvenzioni | — — | — — | 58 — | — — |
| Società Veneta | — — | — — | [illegible] | — — |
| Obbl. Meridionali | — — | — — | 348 — | — — |
| » Ferr. Ital. | — — | — — | 360 [illegible] | — — |
| Cr. Fond. B. It. 4 0\|0 | — — | — — | 500 [illegible] | — — |
| » » 4 1\|2 0\|0 | — — | — — | [illegible] | — — |
| Cassa Rispar. 5 0\|0 | — — | — — | 512 — | — — |
| » » 4 0\|0 | — — | — — | 500 [illegible] | — — |
| Acqua Marcia | — — | 1583 — | — — | — — |
| Immobiliare | — — | 303 — | — — | — — |
| Società Tranvia | — — | 379 — | — — | — — |
| » Gas | — — | 1300 — | — — | — — |
| Condotte Acqua | — — | 442 — | — — | — — |
| Banco Roma | — — | 111 [illegible] | 112 [illegible] | 112 — |
| Credito Italiano | — — | 617 — | 614 — | — — |
| Soc. Ital. Carburo | — — | 1358 — | — — | — — |
| Soc. Ital. Bancaria | — — | — — | 321 — | — — |
| Ist. It. Cred. Fond. | — — | 534 — | — — | — — |
| Banca Commerc. | — — | 929 — | — — | — — |
| Azioni Terni | — — | — — | 2335 — | — — |
| » Edison | — — | — — | 663 — | — — |
| Eridania F. Zucch. | — — | — — | — — | — — |
| Risanamento | — — | 48 — | — — | — — |
| Ansaldo-Armstr. | — — | — — | — — | — — |
| Cambi: | | | | |
| Francia | — — | 99 80 | 99 82 | 99 875 |
| Londra | — — | 25 16 | 25 17 | 25 185 |
| Germania | — — | 122 70 | 122 7[illegible] | 122 675 |
| Tendenza ferma. | | | | |

### Roma, 28 maggio 1906.

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola |
|---|---|---|
| 5 0\|0 lordo | 105 60 63 | 103 60 63 |
| 4 0\|0 netto | 105 83 83 | 103 83 83 |
| 3 1\|2 0\|0 netto | 105 83 13 | 102 03 13 |
| 3 0\|0 lordo | 72 45 83 | 71 25 83 |

## Borse Estere

| Borsa di Parigi. 28 maggio | Chiusura |
|---|---|
| Rendita francese 3 0\|0 ammortizzabili | 99 20 |
| » » 3 0\|0 | 99 72 |
| » » 3 1\|2 0\|0 | — — |
| Rendita italiana 5 0\|0 | 105 75 |
| Cambio su Londra a vista | 25 19 5 |
| Consolidati inglesi | 89 5\|0 |
| Obbligazioni Lombarde | 341 50 |
| Cambio sull'Italia | 1\|3 |
| Turco nuovo, unificato | 95 50 |
| Banca di Parigi | 1505 — |
| Tunisino | 493 — |
| Egiziano 4 0\|0 rend. | 106 25 |
| Rendita Ungherese 4 0\|0 | 97 05 |
| Rendita Spagnuola Estera 4 0\|0 | 96 42 |
| Banca Ottomana | 665 — |
| Argento fino | 114 50 |
| Credito Fondiario | 750 — |
| Sora | 4605 — |
| Lotti Turchi | 144 75 |
| Ferrovie Meridionali | 800 00 |
| Rendita Russa nuova | 00 80 |
| Rendita Portoghese 3 0\|0 nuova | 7: 10 |
| Banca di Francia | 4000 — |
| Cambio su Madrid | 7 0) |
| Banca Commerciale Italiana | — — |
| Rendita Serba 4 0\|0 | 84 62 |
| » Russa 3\|0 | 81 05 |

## Prezzi nominali 28 maggio.

### Debiti redimibili.

**Prestiti**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 100 Cattolici (Roma 1860-64) 5 0\|0 | — — | 500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 0\|0 | — — |
| 500 Blount (Pontificio 1866) 5 0\|0 | — — | 420 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 0\|0 (Emissione 1856) | — — |
| **Obbligazioni** | | 420 Id. 3 0\|0 (Em. 1866) | — — |
| 100 Asse Ecclesiastico 5 0\|0 | — — | 420 Id. 3 0\|0 (Em. 1868) | — — |
| 500 Ferroviarie 3 0\|0 emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89, Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3a) | 341 50 | 500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 0\|0 | 365 — |
| **Certificati** | | 500 Str. ferr. Livor. A | 365 — |
| — Nomin. definitivi trentenn. per spese di costruz. ferrov. | — — | 500 » » » B | 365 — |
| **Obbligazioni** | | 500 » » » C | 360 — |
| 500 Strade ferrate Romane (dette comuni) 3 0\|0 | 358 — | 500 » » » D | 360 — |
| 500 Strade ferrate del Tirreno 5 0\|0 | 513 50 | 500 » » » D | 360 — |
| 500 Ferrovia Maremmana 5 0\|0 | — — | 500 Str. ferr. Cantanzaro e Asciano Grosseto 5. A 5 0\|0 | 515 — |
| 500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 0\|0 | 350 — | 500 Id. id. serie B | — — |
| 500 Str. ferr. Novara 5 0\|0 | 510 — | 500 Id. id. serie C | — — |
| 500 Str. ferr. Cuneo 3 0\|0 | 365 — | 500 Obb. del Canali Cavour 5 0\|0 | 507 — |
| 500 Str. ferr. Cuneo 5 0\|0 | 497 — | 500 Obb. per i lavori del Tevere 5 0\|0 | 517 — |
| 250 Str. ferr. Genova-Voltri 5 0\|0 | — — | 500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 0\|0 | 505 — |
| 500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0\|0 | 335 — | 500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 0\|0 | 508 — |
| | | **Azioni** | |
| | | 500 Privilegiate della Soc. per la ferrovia del Monferr. emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 5 0\|0 | 500 — |
| | | 500 Dette com. della Società per la ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra, Castalupo, Castagnole Mortara | 140 — |

### Titoli garantiti dallo Stato.

| **Obbligazioni** | | **Cartelle** | |
|---|---|---|---|
| 500 Ferrovie sarde 5. nuova. Emiss. 1879 (R. decreto 4 agosto 1879) 3 0\|0 | 358 — | 500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1\|2 0\|0 netto | 490 — |
| 500 Id. id., serie C (1a emissione 1882) | 358 — | 100 Credito Comun. e Provinciale | 501 — |
| 500 Id. id., serie C (2a emissione 1883) | 358 — | 100 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 20 0\|0 | 501 — |
| **Prestito** | | | |
| 100 Unificato della città di Napoli 5 0\|0 | 101 — | | |

### Titoli non garantiti dallo Stato.

**Obbligazioni.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 500 Consorzio d'Irrig. Agro Veronese | 410 — | 500 Società Carb. di calcio (Roma) | 503 — |
| 500 Ferr. Meridionali | 304 50 | 500 Id. Min. di Montepronica | 490 — |
| 500 Id. Sec. Sardegna | 305 — | 500 Id. Manif. Lane Borgosesia | 500 — |
| 500 Id. Sarde, serie A | 360 — | 500 Id. Min. « Elba » (Genova) | 515 — |
| 500 Id. id. id. B | 362 — | 500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici | 525 — |
| 500 Strade ferr. della Sicilia 4 0\|0 oro | 500 50 | 500 Id. Alti Forni Fonderia Acciai. Terni | 500 — |
| 500 Soc. Ital. Torinese Tramways e Ferrovie economiche | 515 — | 500 Prestito Provincia Alessandria | 405 — |
| 500 Offic. Savigliano | 515 — | 500 Id. Città Torino 1883 3 0\|0 | — |
| 500 Società Siderurgica di Savona | 514 — | 500 Id. Prov. di Lucca | 491 — |
| 500 Id. Napolet. Imprese Elettriche | 500 — | | |

**Cartelle.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 500 Fond. di S. Paolo 5 0\|0 | 514 — | 500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 0\|0 | 510 — |
| 500 Id. id. 4 1\|2 0\|0 | 505 50 | 500 Id. id. id. 4 1\|2 0\|0 | 510 — |
| 500 Id. Banca Italia 3 3\|4 0\|0 | 488 50 | 500 Id. id. id. 3 1\|2 0\|0 | 501 — |

### TITOLI SPECIALI

**Azioni.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Bancarie.** | | 25 Società R. Züst, c. autom. (Intra) (a.) | 164 — |
| 500 (300) B. d'Italia | 1317 — | 25 Id. Autom. Rapid | 188 — |
| 500 Banca Commerc. Italiana di Milano | 924 — | 25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio | 84 — |
| 500 Credito Italiano | 610 — | 25 Id. Automob. Fiat-Ansaldi | 213 — |
| 750 Società Bancaria Italiana | 326 — | 50 Id. Italiana dei Forni (Genova) | — — |
| 100 Banco di Roma | 112 50 | 25 Id. Cantiere navale di Muggiano | 376 — |
| — Banca di Torino (stampigliate) | 10 — | 25 Id. Camona, Giussani, Tarricelli | 60 — |
| 500 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese | 150 — | 25 Id. Junior (Fabbrica Automobili) | 90 — |
| **Trasporti.** | | 250 Id. Ansaldo, Armstrong e C. | — — |
| 500 Società ferrovie Meridionali | 801 — | 100 Id. Offic. Türkheimer p. aut. a vel. | 120 — |
| 150 Id. id. Secondarie Sardegna | 190 — | 100 Id. A. Ferri Gregor. | 160 — |
| 500 Id. id. Sicule | 807 — | 25 Id. Milan. Ind. meccanica (Milano) | — — |
| 400 Id. id. Mantova-Modena | 300 — | 25 Id. Auto Garage Alberti (Firenze) | 65 — |
| 250 Id. id. Biella | 106 — | 25 Id. Fiat-Muggiano | 180 — |
| 250 Id. id. Pinerolo (1a emissione) | 465 — | **Industrie alimentar ed affini.** | |
| 250 Id. id. Pinerolo (2a emissione) | 418 — | 500 Società Acqua potabile di Torino | 301 — |
| 300 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt. | 486 — | 250 Id. Generale Immobiliare Agricola | 300 — |
| 250 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. | 180 — | 100 Id. Anon. Agricola Ind. « La Codiguro » | — — |
| 300 Id. Anon. Tramways Vercellesi | 401 — | 125 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) | 65 — |
| 500 Id. ferr. Vomero | 58 — | 50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale | 55 — |
| 375 Id. Rom. Tramways-Omnibus | 380 — | 150 Id. « Eridania » di Genova | — — |
| 500 Id. Veneziana Navigaz. a vapore | — — | 250 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) | — — |
| **Elettricità, luce ed ind. meccaniche.** | | 100 Id. Italiana Conserve Alimentari | — — |
| 500 Società Ital. Gas | 362 50 | 50 Id. Don. Ferraresi | 265 — |
| 150 Id. Consumatori Gas-Luce | 130 — | 50 Id. Romana Fabbrica Zucchero | 58 — |
| 500 Id. Off. Savigliano | 1300 — | 25 Id. Stabilim. Fratelli Maraschi | 50 — |
| 250 Id. Elettric. Alta Italia | 100 — | 100 Id. Fabbrica cioccolato e confetti Venchi e C. | 146 — |
| 500 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) | — — | **Industrie varie.** | |
| 250 Id. id. Ferriere Italiane (nuove) | 277 — | 500 Società Cartiera Italiana | 1630 — |
| 250 Id. Ital. Elettr. già Cruto | 80 — | 150 Id. Cartiere Merid. | 745 — |
| 125 Id. id. di applic. elettriche | 176 — | 150 Id. Manifattura Lane Borgosesia | 510 — |
| 250 Id. Elettrotecnica Italiana | 185 — | 100 Id. Calci Casale | 275 — |
| 500 Id. Costruttrice Macch. ed Utensili H. Ansaldi | 601 — | 15 Id. Lavori Pubblici | — — |
| 200 Id. Anon. Officine già Diatto | 480 — | 100 Id. di Risanam. e Costruz. (stamp.) | 91 — |
| 50 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) | 70 — | 25 Id. Molino di San Teodosio | 60 — |
| 150 Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C. | 385 — | 500 Id. Anon. Pellami e Calzature | 270 — |
| 200 Id. Fonderia di carati (Nebiolo e C.) | 375 — | 250 Id. id. Consorzio Importaz. Carboni | 130 — |
| — Id. An. Termotecnica già Tarizzo e C. | — — | 100 Id. Italiana Impresa Fond. (Roma) | — — |
| 150 Id. Siderurgica di Savona | — — | 25 Id. Tess. stampati (Milano) | — — |
| 50 Id. Fabbrica Italiana di Lime | 50 — | 500 Id. Istituto Romano di beni stab. | 383 10 |
| 150 Id. Italiana di Elettrochimica | 204 — | 100 Id. Miniera Boll. Tresso Albani (Bologna) | 135 — |
| 25 Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) | 1565 — | 250 Id. Unione conc. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza) | 235 — |
| 500 Id. Acciai. Terni | — — | 500 Id. di Montepont | 480 — |
| 250 Id. Officine Elettriche Genovesi | — — | | |

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

## Bestiame.

ALBA, 26 maggio 1906.
Buoi al miriagr. L. 0 00 — Vitelli da macello 0 95. Carne (macello gentile) al chilo L. 1 80; soriano 0 70; Agnelli 0 0.

## Cereali.

ALBA, 26 maggio 1906.
Grano al quintale L. 25 50 — Meliga 15 65.

IVREA, 25 maggio 1906.
Frumento al quintale L. 25 57 — Segale 19 74 — Meliga bianca 16 51.

## Farine, pane, paste e riso.

ALBA, 26 maggio 1906.
Pane 1.a qualità al chilo cent. 39; 2.a q. 36; 3.a q. 33; Grissini 45.

IVREA, 25 maggio 1906.
Riso al quintale L. 38 35.

## Foraggio.

CARMAGNOLA, 27 maggio 1906.
Fieno maggengo Mg. 800 da L. 5.50 a 5.65.

## Frutta e Verdura.

ALBA, 26 maggio 1906.
Patate al quintale L. 13 10 — Cipolle 9 50 — Castagne secche 00 00 — Legumi secchi 00 0.

IVREA, 25 maggio 1906.
Fagiuoli al quint. L. 25 02 — Patate al miria 0 75.

## Legna e Carbone.

ALBA, 26 maggio 1906.
Legna da ardere forte al miriagramma L. 0 30 — Id. dolce 0 20.

## Pollame, uova e burro.

ALBA, 26 maggio 1906.
Polli alla coppia L. 2 65 — Galline 3 50 — Capponi 0 00 — Uova alla dozzina 0 77.

IVREA, 25 maggio 1906.
Uova alla dozzina L. 0 70 — Burro al chilo 2 45.

## Vino.

ALBA, 26 maggio 1906.
Vino: Nebiolo all'ettolitro 00 00 — Barbera 46 00 — Dolcetto 00 00.

## FALLIMENTI

*Vigevano.* — E' stato dichiarato il fallimento d'ufficio del negoziante Cirio Luigi fu Faustino, da Lomello; fu nominato giudice delegato il signor avv. Pievani Francesco e curatore provvisorio il sig. avv. Luigi Natale, di Vigevano; fissa l'11 giugno p. v., ore 9, dovranno i creditori radunarsi avanti il giudice delegato per la nomina dei membri della delegazione di sorveglianza e per essere consultati intorno alla nomina definitiva del curatore; stabilisce il termine di giorni 30, nel quale i creditori dovranno presentare nella Cancelleria le dichiarazioni di credito; determina il giorno 7 p. v. luglio, ore 9, in cui sarà proceduto nella residenza Tribunale alla chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti.

*Varallo.* — Ad istanza della Ditta Gamba Serafino e figlio, di Torino, venne dichiarata fallita Tosetti Anna vedova Baroli, commerciante di Borgosesia, che nel 15 marzo passato si era ritenuto piccolo fallimento. Passivo L. 9286 40. Giudice delegato: avv. Pietro Vacchelli; curatore provvisorio: avv. Emilio Gilodi, notaio, da Borgosesia. Adunanza creditori e nomina a membri sorveglianza e curatore definitivo il 12 giugno, ore 9; 25 giorni presentazione dichiarazione crediti; 20 giugno, ore 9, verificazione crediti; giorni tre presentazione bilancio in Cancelleria.

## SOCIETÀ

*Torino.* — Con rogito V. Bastone 17 corr. li signori Gribaudi Alberto, Ferrero Leandro ed avvocato barone Filiberto Bianco costituirono Società in nome collettivo all'oggetto di attuare e godere in ogni miglior modo un nuovo congegno brevettato col titolo: « Aplà - regolatore di velocità progressiva e graduale senza ingranaggi »; quale privativa si dichiara comune nella misura di cinque decimi al Gribaudi, tre decimi al barone Bianco e due al Ferrero. La Società ha sede in Torino sotto la ragione sociale: « A. Gribaudi, L. Ferrero e F. Bianco », e sarà durativa a tutto il 1.o aprile 1921. Il capitale sociale è di L. 14,000. L'Amministrazione della Società e l'uso della firma sociale spettano per tutta la durata della Società esclusivamente al socio signor Gribaudi.

— Li eredi del signor agente di cambio cavaliere Vittorio Giaccone hanno nominati in loro mandatari speciali i signori Luigi Ippolito Giaccone, Massone Lorenzo e Joannini cav. Lorenzo, conferendo loro tutti i poteri necessari per la liquidazione delle operazioni in corso al decesso del cav. Giaccone, dipendenti dalla gestione del suo ufficio di agente di cambio. Questo mandato avrà la durata limitata fino a tutto il 20 ottobre p. v. Per la validità degli atti ed operazioni a compiersi dai mandatari stessi occorrerà la firma di almeno due di essi, purchè uno di questi sia sempre il Luigi Ippolito Giaccone, e che alla dicitura o stampiglia: « Per procura Eredi del cav. Vittorio Giaccone », due mandatari, come sopra, facciano seguire le loro firme personali.

— Con verbale 9 maggio 1906, il Consiglio di Amministrazione della Società anonima « Fonderie Poccardi », determinò il mandato e i poteri dell'amministratore delegato ragioniere Ernesto Ploda, il quale può contrattare, firmare e addivenire ad ogni atto e contratto che interessi la Società stessa, e ciò a sensi e per ogni effetto che di legge.

*Ivrea.* — Con scrittura privata 8 maggio 1906 venne costituita Società in nome collettivo ed accomandita semplice fra i signori Lovis Quintino Angelo, Quirico Carlo, domiciliati a Sordevolo, soci responsabili, e Beltramo Leopoldo, domiciliato a Torino, accomandante, sotto la ragion sociale: « Lovis Quintino Angelo e C.ia », per la fabbricazione di pannilana ed affini, con sede in Salassa Canavese, col capitale di L. 50,000, fornito per L. 30,000 dal Lovis, per L. 10,000 dal Quirico, L. 10,000 dal Beltramo. Gerenza e firma spettano al Lovis. L'utile, prelevato il 15 0/0 da ripartirsi fra i soci responsabili, sarà diviso fra i soci in ragione della loro quota di capitale, e le perdite sono a carico dei soci pure in ragione della loro quota di capitale. La durata è di anni nove, e continuerà di tre in tre anni, se non verrà data disdetta.

*Milano.* — Si è costituita la Società Anonima « Fabbrica Italiana di tulli Ing. F. Balletti », con sede in Cernusco sul Naviglio, per la durata di 20 anni, avente per oggetto la fabbricazione ed il commercio dei tulli in genere. Il capitale è di L. 000,000, in azioni da L. 100, aumentabili per semplice deliberazione del Consiglio d'amministrazione fino a L. 1,500,000.

*Mortara.* — Si è costituita la Società dei Magazzini Generali. Capitale L. 100,000, in azioni da L. 100.

*Milano.* — « I. Pezzoni e C. », accomandita (Ildebrando Pezzoni, gerente, on. Gaspare Gussoni, Enrico Bellini, Carlo Radice, avv. Gius. Cioja, avv. Alfredo Bottini, Pietro Fumagalli e avvocato G. B. Barinetti, accomandanti). Industria colori, vernici e pennelli; capitale L. 115,000 in caratura da 5 mila; durata 9 anni.

## MERCATI

### Mercato del bestiame di Torino

*dal 21 al 27 maggio.*

Specie, categoria e quantità del bestiame esposto. — Sanati 435, vitelli 742, buoi 0, moggie o manze 20, tori 3, vacche 3, suini 117, capre 0, montoni e pecore 0, agnelli 0, capretti 372. Totale 1610.

Razze e varietà. — Bovini: piemontesi di pianura e di montagna, francesi.
Suinidi: nostrali, romagnoli.
Ovini e caprini: nostrali.
Condizioni generali del bestiame: buone.

Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 11 50 a 12 0 — Vitelli da 9 00 a 10 00 — Buoi e manzi da 7 25 a 8 50 — Tori da 6 75 a 7 75 — Moggie e manze, torelli da 6 00 a 7 50 — Vacche e animali in genere da 6 25 a 6 75 — Suini da 10 30 a 11 00 — Montoni, pecore e capre da 6 50 a 7 50 — Agnelli da 10 75 a 11 75 — Capretti da 14 50 a 15 50.

Prezzo degli animali macellati per miriagramma: Sanati L. 11 50 — Vitelli 9 50 — Buoi 7 15 — Tori 7 50 — Moggie 8 00 — Soriani 4 75 — Maiali 11 0 — Montoni 7 50 — Agnelli 11 75 — Capretti 15 0.

Dal 21 al 27 maggio si macellarono nel mattatoio municipale le seguenti specie, categorie e quantità di bestiame:

Sanati capi 749, vitelli 190, buoi 30, manzi in quattro denti 0, id. in due denti 8, moggie o manze 0, tori 14, vacche 15, suini 146, capre 1, montoni e pecore 16, agnelli 25, capretti 1304, equini 19 — Totale 2121.

### Società Torinese

per la stagion. ed Ammaggio delle sete (già Bertoldo e C.)
Operazioni del 28 maggio 1906.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Organzini | C. | 10 | Kg. | 1087,07 |
| Trame | » | — | » | — |
| Greggie | » | 5 | » | 419,08 |
| Articoli diversi | » | 1 | » | 3,83 |
| Totale | C. | 16 | Kg. | 1509,98 |
| Sete penate | » | 9 | » | 449,50 |
| Totale | » | 25 | Kg. | 1959,48 |

*Colli entrati nel mese a tutt'oggi.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Stagionati | N. | 444 | Kg. | [illegible] |
| Pesati | » | 34 | » | [illegible] |

## OSSERVATORIO DI TORINO.

*Palazzo Madama* — 28 maggio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 741,5; ore 15: 739,8; ore 21: 741,7.
Stato atmosferico — Ore 9: nuv. p. sereno; ore 15: sereno nuvolo ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:
Massima + 28,0 Minima + 16,7

*Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama:*

Temperatura massima del giorno 28 + 27,3
Temperatura minima della notte dal 27 al 28 + 14,9

28 maggio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 45, tramonta alle ore 20, minuti 6.

*Stazione termometrica giardini (Corso Dante):*
Temperatura massima del giorno 27 + 29,0
Temperatura minima della notte dal 27 al 28 + 14,8



### Società Anonima Concessionaria della Ferrovia da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA

**Sede TORINO** - *Cap. soc. L. 17,850,000*

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione di detta Società, 24 aprile 1906, N. 535, sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria gli Azionisti, in Torino, via San Dalmazzo, 20, per martedì, 12 prossimo giugno, alle ore 15, col seguente

*Ordine del giorno:*

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci.
2. Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1905 e deliberazioni del dividendo da accordarsi alle azioni di capitale e di godimento;
3. Elezione di un amministratore uscendo scadute per turno il signor comm. Ing. Vincenzo Crosa;
4. Elezioni di tre Sindaci e due Supplenti e fissazione della loro retribuzione.

A termini dell'art. 29 dello Statuto Sociale e dell'articolo 163 del Codice di commercio gli Amministratori ed i Sindaci che escono sono sempre rieleggibili.

A termini degli articoli 18 e 27 dello Statuto sociale hanno diritto di intervenire all'Assemblea i possessori di 5 o più azioni. Se queste sono al portatore saranno depositate alla Cassa Sociale tre giorni prima della riunione dell'Assemblea: se nominative i titolari le presenteranno all'Ufficio dell'Assemblea stessa.

Torino, li 29 maggio 1906. 11484

L'AMMINISTRAZIONE.



## "PICCOLI AVVISI"

*(carattere commerciale).*

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi consimili 10.
Corrispondenza privata cent. 25.
*(Minimo dieci parole).*

### Offerte d'impiego. 1

ABILI incisori messa tinta sono ricercati da seria Ditta. — Offerte e referenze casella 11424, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

BUONI commessi, commesse, correnti per negozio biancheria, generi novità. Esigesi siano stati già in altri negozi di egual genere. — Scrivere, nominando Ditta ove furono impiegati, N. e11362, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI per importante casa bancaria ed industriale in provincia (Piemonte) abilissimo impiegato amministratore. Età 30 anni circa, preferibilmente ingegnere o ragioniere, e con qualche cauzione. Indirizzare offerte con ottime referenze e pretese. — Scrivere n. e11035, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI abile cameriera. — Albergo QUAGLIA, Monumento Crimea. e10256

CERCASI da seria Casa commerciale giovane licenza tecnica, bella calligrafia, tirocinio 5 mesi. Cercasi pure giovane venitene praticissimo contabilità. Inutile offrirsi senza ottime referenze. — Scrivere *Haasenstein e Vogler*, cassetta e11262.

CERCANSI abili cucitrici per affidare in casa continuo lavoro maglieria. — Rivolgersi o scrivere Fabbrica Maglierie FERRERO e BASSO, Lessolo (Torino). e11277

IMPORTANTE cotonificio cerca giovane corrispondente francese, inglese, tedesco, pratico esportazione, preferibile conoscitore tessuti. — Offerte cassetta 11409, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

ISTITUTRICE tedesca cercasi per stagione estiva, preferibilmente conosca piano, francese. — BOGGIO, posta, Torino. e11485

MAGLIERIA. Importante fabbrica cerca Direttore tecnico, con conoscenza in ogni operazione della maglieria lana e cotone. Si preferisce chi abbia anche viaggiato. Buona posizione. — Scrivere cassetta 14 S, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 10801 M

MANIFATTURA stoffe cerca socio o capitalista per maggior sviluppo importante articolo. — Scrivere N. e11476, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PRIMARIO stabilimento meccanico in Torino cerca capo caldoraio abilissimo, per affidargli direzione riparto lavorazione lamiera. Richiedonsi referenze prime ordine. — Scrivere cassetta e11058, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PRIMARIO stabilimento meccanico in Torino cerca tre operai abili tornitori. Si richiederà la prova formale di possedere somma abilità. Inutile offrirsi senza ottime referenze. — Scrivere Cassetta 11166, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

### Domande d'impiego. 2

DOMESTICO trentaquattrenne, celibe, serio, ottime referenze, cerca occuparsi come fattorino d'ufficio, o magazziniere, posto di fiducia, occorrendo, piccola cauzione. — Scrivere N. 11305, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GEOMETRA ventiduquenne, praticissimo ramo agraria e zootecnico, cercherebbe posto quale fattore; massime referenze. — Scrivere, fermo posta, PIERO 127. e11378

GEOMETRA ventisinquenne cerca posto presso importante ufficio o ditta costruttrice. Serie referenze, miti pretese. — Scrivere, fermo posta, LAURO. e11279

QUARANTENNE distinto, serie referenze, capacità industriale, conciae, abituato controllo, sorveglianza personale, offresi come direttore, capo magazziniere, impiego massima fiducia. — Scrivere N. 10988, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SENZA retribuzione giovane signorina tedesca, entrerebbe in buona famiglia, rendendosi utile, (anche per ragazzi). Indirizzare offerte SCHUMACHER, 35, via Ormea. e11471

SIGNORINA distinta con patente d'italiano, secondo francese, pittura e ricamo, si occuperebbe presso distinta famiglia, anche solo per l'estate. — Scrivere cassetta 11881, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA ventiduenne, bella presenza, conosce francese, cerca posto commessa negozio, anche generi alimentari. — B. 316, posta. e11486

TECNICO specialista automobili, disposto anche stabilirsi estero, pratico costruzione, collaudo omnibus-motori speciali per aeronautica, imbarcazioni, desidera migliorare. — Scrivere N. e11113, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

### Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende 3

CEDESI, per malattia, in Torino antico ed avviato negozio arredi per chiese; ottimo affare. — Rivolgersi a MINIGGIO, via Arsenale, 40. 11136

FARMACIA unica grosso paese Monferrato, reddito netto quattromila, vendo novemila, ferrovia locale. — RIPA, Galliari, 12, Torino. e11072

FARMACIA importantissima vendesi Cuneo. — Tratta DELU', Galliari, 18, Torino. e11446

RILEVEREI Liquoreria, Bar centro Torino. Indicarmi località, recapito. — SANOLETTI 183, posta, Milano. 11424 M

NEGOZIO avviatissimo di arredi da chiesa da rimettersi al presente. — Scrivere 10718, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

### Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

AFFITTASI per stagione estiva in Borgomanero casa con giardino, acqua corrente e frutteto. — Rivolgersi ivi, via Brunelli Majoni, 17, oppure portinaio corso San Maurizio, 79, Torino. e10311

AFFITTASI sulla collina, mezz'ora da Torino, spaziosa villa ammobigliata elegantemente, splendida posizione, strada carrozzabile, giardino con fiori ed uva. — Orologiaio, corso Vittorio, 34. e11400

BAGNI di mare, Celle Ligure. Affittansi camere e appartamenti ammobigliati, cabine sulla spiaggia. — Rivolgersi signor MORDEGLIA Domenico, mediatore e bagnino, Celle Ligure. 11178 G

BIOGLIO (Biellese). Villa bene arredata (16 vani, 10 letti) affittasi stagione estiva. — Rivolgersi portinaio via Garibaldi, 46. e10865

CANALE, Alba, Vendesi palazzina con giardino e cortile cintati, luce elettrica, acqua potabile, termosifoni. — Rivolgersi ivi, ved. PAVESIO. e11190

CASA di reddito e terreno fabbricabile da vendere. — Da GOFFI, Barriera Casale, 117. e11248

COLMA, sopra Andorno. Da vendere o affittare case civili con giardini e frutteti. — Rivolg. ivi al cav. RELLI. e11151

CASA di reddito da vendere. — Per trattative rivolgersi presso S. CONOSCENTE, via Gioberti, 23. e11453

CASTELLO di Bemone presso Ivrea. Affittasi appartamento signorile, mobiliato, 10 e più vani, giardino, vigna, bosco. — Rivolgersi portinaio corso Francia, 9, Torino. e11382

SANTA Margherita Ligure. Affittasi stagione estiva grandiosa villa, 20 locali, scuderia, rimessa. Vasto giardino. Splendida vista sul mare. — Rivolgersi G. MARAGLIANO. 11113 G

SUI ridenti colli di la Morra affittasi villino di sei camere mobiliate. — Rivolgersi Bernardo CAVATORTA, Bra. e11186

VENDESI presso Lanzo elegante villino ammobiliato. — Rivolgersi portinaio via Amerotti, 10. e10960

VENDONSI in collina, 15 minuti da Barriera, due solide case, lauto reddito. — TARICCO, 15, posta, Torino. e11286

VIU'. D'affittare, per la stagione estiva, due case ammobigliate, di 7 vani caduna, con giardino. — Rivolgersi portinaio corso Oporto, Sibis, Torino. e11374

VENDESI palazzina su corso, 16 camere, vasto giardino, volendo anche terreno annesso fabbricabile. — Scrivere N. e11402, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VILLEGGIANTI! Bellissima posizione, montagna, camere freschissime. Pensione completa Lire 3.80. Cura latte, trattamento famiglia. — ZERETTI, posta, Borca. e11418

### Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

ALLOGGIO signorile, in palazzina, 10 camere, primo piano, esposizione soleggiata, calorifero, gas, elettricità, due soffitte. Corso Vinzaglio, 2. e10908

ALLOGGI nuovi, esposizione splendida, piazza di Armi (lato mezzogiorno), angolo via Colli e corso Vinzaglio. e11207

ALLOGGIO 5 camere, 3° piano. — Corso Re Umberto, 51, calorifero, 1° Ottobre. e11320

AFFITTASI elegante alloggio di quattro camere con giardino, terrazzo e comodità moderne. — Via Foggia, n. 11. e11419

CEDEREBBESI per tre mesi alloggio vuoto tre camere. — Via Valperga Caluso, 19. Prezzo mitissimo. e11366

CERCASI pel luglio 1907, alloggio II, 12 camere primo piano, esposto a mezzogiorno, corso Vittorio o piazza Carlo Felice. — Scrivere N. e11466, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI pel 1° ottobre od anche subito, Locale uso ufficio ed alloggio di tre o quattro ambienti al 1° o 2° piano, preferibilmente nel centro della città. Referenze serie. — Offerte, prezzo, cassetta N. e11467, *Haasenstein e Vogler*, Torino. Ritirasi il 1.o giugno.

LUGANO. Affittansi belle camere ammobigliate, vicinanze lago e bagni, 2 minuti debarcadero Paradiso, presso distinta signora tedesca. — KIEPE, villa Federigo. 11306 M

PINEROLO. Affittasi, per la stagione estiva, alloggio 7 camere mobigliato, palchetta, giardino, frutta, pergolati. — Dirigersi ANDRIGHETTI, corso Valentino, N. 1. e11420

VIA GALLIARI, 16, (presso nuovo Politeama Chiarella), grandiosi locali piano terreno, 50-100-400 mq.; 2 studi da pittore-fotografo, intera casa uso albergo ristorante. — Rivolgersi al portinaio. e11482

VIA DELLA ROCCA, N. 10. Affittasi al presente ampio locale al piano terreno, uso bottega, laboratorio. e10950

### Camere mobiliate e Pensioni. 6

FORESTIERO desidererebbe pensione famigliare, *esclusiva*, signorile, presso persona sola. — Posta, Bod. 36. e11368

### Annunzi varii. 7

DEUTSCHER sucht Sprachen-Austausch mit geb. Italiener. — Offerten, fermo posta, A. O., via Nizza. e11373

VENDESI telerie in genere, sinffali, banco, ecc. — Via XX Settembre, 50. e11372

DISTINTISSIMA signorina tedesca dà lezioni propria lingua, grammatica, conversazione, letteratura. — S. 70, posta. e11396

RICERCANSI belle coriste operetta, compagnia primaria Rio Janeiro, San Paulo. Partenza primi giugno, paga 300 mensili. — Rivolgersi SOUTOMAYOR, Armorari, 11, Milano. e11305

PIACENZA. Sabato prenderò quanto sai brevissimamente. e11489

TEA. Grazie affettuose dimostrazione conformante perdono mia imprudenza. Ricambio auguri ardentissimi. e11409

26 Febbraio. Dolente dirvi; ritiri altre lettere. Amazzato s. Costantemente, affettuosamente. e11492

ABBACO. Fosti tu o lei scrivere ultime così incorrente? Ma di quali mie ingiustizie parli? Cresti crucci per altri e ora curi la sola accordando tutto penne cortesia. Peggio ancora che ingiusta e crudele come dici. Crederò farti piacere mia visita. Meglio così, verrò egualmente mercoledì, ma per migliori cause. Sempre affettuosissimi. e11493

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese
( 6 )

# Il danaro del Diavolo

ROMANZO

## di CARLO MÉROUVEL

— Chailley e Cormery che tu conosci bonus; Villedieu, il tuo beniamino, Saint-Savin e Beaujard, del mio reggimento, ottimi compagni.

Andrea abbracciò di nuovo la sua nonna adorata e la baciò sulle guancie.

La buona signora era visibilmente intenerita da quelle carezze mentre un livido rancore amareggiava il cuore di suo nipote.

— Come l'ama! — questi pensava. — Se gli venisse a mancare, sarebbe per lei l'ultimo colpo.

Alle undici la colazione era servita nella gran sala da pranzo del castello.

Nell'atmosfera tiepida, profumata dall'odore delle salse squisite, dei pasticci tartufati, presso quelle maestose credenze cariche di vasellame d'argento, avanti a quelle mura ricoperte di superbe tappezzerie, l'invidia fermentava nell'anima del conte de Rouvres.

Tutti quei tesori andrebbero a un altro!

Le folte boscaglie che si scorgevano dalle finestre, l'interminabile distesa di boschi e di terre che componevano il dominio della duchessa, e tanti altri beni d'un valore interminabile andrebbero tutti al duca Andrea de Brevannes.

Lui solo, dunque, lo separava da questa opulenza, di cui aveva un così imperioso bisogno!

Si ricordò di quel sorriso enigmatico di quel demone tentatore di Revillac, allorchè tentava di istillargli la visione di un infernale progetto.

Invano egli si sforzava di reagire contro l'idea fissa che s'impadroniva di lui. Durante la caccia, che durò fino a notte, egli ne fu ossessionato.

Uno dei battitori, Clopin, lo zoccolaio del villaggio di Fontaine-aux-Bois, che lo conosceva da molto tempo, lo vide appoggiato a un tronco d'albero, mentre i lepri e i fagiani spaventati fuggivano attorno a lui.

Sì che non potè trattenersi dal domandargli in tono scherzoso:

— Il signor conte non è dunque disposto alla caccia oggi?

Egli si scosse per paura di tradirsi, e durante tutto il pranzo, poi, spiegò un brio festoso e scintillante.

Ma dal momento in cui restò solo col suo amico Chevillon, nel padiglione dei forestieri, egli ricadde così profondamente nelle sue fantasticaggini che, vedendolo seduto presso la finestra della sua stanza, con la testa fra le mani, il pittore gli disse:

— Tu non hai idea esatta dell'ora....

— Perchè?

— Non vai a dormire? Bada che la giornata sarà faticosa domani.

— Non ho sonno.

— A che pensi?

Il chiarore della luna rischiarava debolmente il parco.

Il conte stese la mano verso il castello.

— Penso che tutto ciò è molto bello.

Chevillon osservò:

— Sopratutto per un artista. Vi sono dei punti di vista superbi, dei sorprendenti contrasti di luce sugli stagni che io schizzerò domani, mentre voi correrete appresso ai vostri lepri e ai vostri fagiani.

Il conte riprese:

— Quando io penso che codesta vecchia pazza di mia zia ne possiede otto o dieci altri non meno magnifici di questo, e che possiede dei palazzi a Parigi e delle economie da non saper che farne, io divento sognatore....

— Ebbene? E poi? — fece bonariamente Chevillon. — Questo non ti riguarda affatto.

— Io mi dico — proseguì il conte — che un semplice caso, un accidente, una malattia, un duello sfortunato potrebbero sopprimere il mio caro cugino, e far passare a me codeste ricchezze....

— Vuoi tacere, Saverio? — ordinò il pittore. — Questi sono abbominevoli pensieri, indegni di te.

— Lo so, ma essi mi assalgono mio malgrado. Si è forse padroni delle proprie impressioni? Tu capisci. Io ho fatto delle pazzie, e non posso proibirmi di sognare che se quel bravo Andrea non si fosse data la pena di nascere, io sarei il favorito di mia zia....

— E il suo erede?

— Senza dubbio.

Il pittore posò una mano sulla spalla dell'amico.

— I tuoi affari dunque volgono così male da farti concepire simili idee?

— Ciò che vi ha di certo è che esse mi cagionano delle inquietudini.

L'artista crollò le spalle.

Era un grande giovinotto, di circa trentacinque anni, magro, dai tratti marcati, pieno di senno e di semplicità.

— Ma perchè non vuoi seguire i miei consigli? — disse. — Vi è forse bisogno di tante ricchezze per vivere liberamente? E' indispensabile fare *la gran vita* per essere felici? Io non ho che un trentamila lire di rendita e mi credo più ricco di tutti i miliardari del mondo. E' abbastanza per essere indipendenti e non provare l'imbarazzo della propria ricchezza. Liquida i tuoi affari; impiega ciò che ti resterà a costituirti una rendita, grossa o piccola; procurati un'occupazione che ti distragga dalle tue malsane fantasticaggini; se occorre, confidati con tua zia, che è una tanto brava signora..... Ella non si rifiuterà di venire in tuo aiuto, come pure tuo cugino, che è un ragazzo pieno di cuore, e tu non aspirerai più ai milioni della duchessa o di quel caro Andrea che non ha punto domandato lui di venire al mondo. Vi si trova: tanto meglio per lui. E, a questo proposito, ti dirò, in confidenza, che l'ho incontrato di nuovo....

— Dove?

— Presso la Trinità..... sulla strada....

— Ebbene?

— Egli aveva al braccio la stessa ragazza che io avevo già visto una volta con lui; una delle più splendide creature che si possano immaginare.

— Bionda o bruna?

— Bionda, il mio ideale. Era abbastanza tardi, ma i colombi non se ne davano pensiero. Stretti sottobraccio, essi camminavano ridendo. Come si devono amare! Si divoravano con gli occhi! Parola d'onore mi sentii venir l'acquolina alla bocca....

— E non ti videro?

— Ma che! Erano troppo presi dal loro amore per occuparsi degli altri.

Chevillon dichiarò entusiasticamente:

— Ah, è bella, molto bella la giovinezza! Vedi, amico mio, è come la luce nella pittura...

E subito dopo:

— Ma se ci coricassimo un pochino.

— E' un'idea..... Buona sera.

— Buona notte..... E niente cattivi sogni!

— Procurerò. A domani.

Le porte furono chiuse.

*(Continua).*



























































Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese
( 47 )

# Colpevole?

ROMANZO

## di JULES DE GASTYNE

*(Proprietà letteraria della Stampa per l'Italia).*

Veramente a quell'ora, col petto e le braccia nude, i capelli d'oro sparsi sulla sua carne di miele, cogli occhi scintillanti nella luce bigia come lampi selvaggi, ella era di una bellezza indimenticabile, quasi sovrannaturale.

Non c'era alcuna luce nella camera, ma la luce argentea della luna, entrando dalla grande finestra spalancata, la rischiarava come di pieno giorno, d'una luce però più tranquilla.

Ed il visconte Gioele rimaneva senza voce, come pietrificato dal desiderio e dall'ammirazione.

Ella ebbe un nuovo gesto pieno di stanchezza.

— Morrei prima di un mese se fossi costretta a vivere qui. E' per ciò che bisogna finirla.

Gioele trasalì, ed ella proseguì, senza sembrare preoccuparsi di lui:

— Questa sera ho posto sulla tavola del barone una pozione che ho preparata io stessa. Spero che la prenderà.

Il visconte si era fatto di un pallore di morte.

Egli ebbe appena la forza di balbettare:

— Non avete paura?

— Di che?

— Di andare troppo in fretta.

Ella ebbe un movimento di febbrilità e di impazienza.

— Vi dico che bisogna che questa situazione cessi. Io non voglio cadere, intendete voi? Ora il barone è all'estremo delle sue risorse, ed intendo degli sgretolii lugubri tutto intorno a me. Pensate alla gioia delle mie rivali se dovessi crollare. Bisogna dunque agire prima che la rovina sia venuta.

— Ma — osò dire il visconte Gioele, la cui voce tremava, e che, venuto per serrarne tra le braccia un'amante desiderata, adorata, sembrava dimenticare il perchè fosse là — ma se noi ci affrettiamo troppo, possono elevarsi dei dubbi, ed allora sarebbe orribile!

— Chi si stupirà di veder morire mio marito dopo averlo veduto nello stato in cui lo si è veduto ora?

— E' vero! Tuttavia troppa precipitazione.....

— Vi ripeto che non vivrei più quindici giorni qui, fra mio marito agonizzante e quella vecchia zitella i cui occhi pesano sovra di me come se fossero di piombo. Mi stucco e mi snervo, e certamente commetterei qualche imprudenza.

— Fate come volete — disse Gioele. — Voi sapete che non ho più che una volontà, e che un desiderio: quello di rendervi felice.

Volle avvicinarsi a lei e prenderla fra le braccia.

— No, — diss'ella, — questo non è il momento.

E soggiunse:

— Il mio pensiero è tutt'altro che a queste cose.....

— Pure voi mi amate.... Me l'avete detto....

— Se non vi amassi, vi riceverei nella mia camera a quest'ora? Mi esporrei, come faccio, ad essere sorpresa con voi ed a perdere la mia fama di moglie irreprovevole! Voi sapete bene che detesto ogni mancanza, di qualunque genere essa sia; voglio avere il diritto di portare sempre alta la mia testa, e voglio che nessuna maldicenza possa mai farmi arrossire. Se corro il rischio di essere compromessa da voi, si è perchè vi preferisco a tutti gli altri, e perchè ho legato ormai la mia vita alla vostra. Ciò deve provarvi l'amor mio meglio di tutte le carezze. Io non sono solamente la vostra amante.... sono la vostra complice. Io mi sono messa in vostro potere..... Che cosa potete desiderare di più?

— Ma — fece Gioele, i cui sguardi vacillavano come fiamme che una corrente avviva — ma gli è che soffro io.... Vi amo ardentemente.

— Avrete tutto l'agio di abbeverarvi alla vostra felicità quando sarò vostra moglie.

— Voi mi avevate promesso.....

— Non ho mantenuta la mia promessa. Quando voi mi avete apportato ciò che vi chiedevo, io mi sono data a voi. Io sono là tua amante, ora, mio Gioele — aggiunse ella con un'espressione di tenerezza che avrebbe reso pazzo un uomo meno innamorato.

— Sì — disse il visconte, la cui ragione si smarriva, e non dimenticherò mai quell'ora, che ha messo in me un ardore che non doveva spegnersi più. Ma di poi mi avete rifiutato tutte le gioie..... Io speravo ancora questa sera.

Egli volle ancora avvicinarsi e stendere verso di lei le mani, che parevano come rami scossi da una brezza violenta.

Ella lo allontanò con una specie di rabbia.

— Nulla — diss'ella — prima che tutto sia terminato.

Egli ebbe questo lagno:

— Perchè mi avete fatto venire?

— Io non vi ho chiamato. Voi avete manifestato il desiderio di vedermi. Io vi ho detto: la porta sarà aperta. L'avete voi trovata chiusa?

— No, ma è il vostro cuore che è chiuso.

— Il mio cuore?

— Chiuso a tutti i sentimenti.

Ed il giovane continuò implorando:

— Se sapeste come siete bella e tentatrice...., Come tu sei bella, o mia amante, moglie mia.

Ella si mise a sorridere, perchè adorava i complimenti. Poi disse:

— Tutto questo lo so. Voi non mi apprendete nulla di nuovo, mio caro. Ma siate ragionevole e lasciatemi questa sera.

Bertranda si scostò più ancora e proseguì:

— Vi giuro che non ho voglia ancora di scherzare. Del resto, sono affaticata ed ho bisogno di riposo. Ho i nervi tesi come se si volessero rompere. Voi non potete comprendere, voi, che cosa sia per me una giornata come quella che ora trascorse. A parte un momento di gioia, quando ho spezzato con qualche frase l'idolo di mio marito e della vecchia, io mi sono annoiata orribilmente.

Disse ancora con un sospiro:

— Non mi sono coricata perchè pensavo che non avrei potuto dormire. C'è troppo silenzio intorno a me. Io sono abituata a sentir palpitare la vita di Parigi. E questa solitudine che mi circonda mi impressiona, andatevene!

Ella aveva detto queste parole con una specie di brutalità esasperata.

Gioele ne ebbe il cuore serrato. Egli mormorò:

— Voi non mi amate più!

Ella alzò le spalle.

— Siete pazzo!

E spingendolo verso la porta con occhi in cui luceva della tenerezza, riprese:

— Partite, ve ne prego, si fa tardi.

— Ma vi rivedrò!

*(Continua).*